Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 3 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8726 nuova serie Fondazione 1881

INCONTRI DEL PRESIDENTE AMERICANO CON LEONE, IL GOVERNO E PAOLO VI

FORD CONCLUDE OGGI A ROMA LA SUA MISSIONE IN EUROPA

Si tratterà nella capitale per dieci ore - Un colloquio privato al Quirinale e una riunione con Moro e Rumor - L'arrivo sulla scia di nuove speranze di pace per il problema mediorientale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Presidente degli Stati Uniti Ford concluderà domani, con la visita-lampo in Italia, il suo rapido, quanto impegnativo, «raid» europeo. Per motivi di sicurezza il programma dettagliato della visita non è stato ufficialmente reso noto. L'arrivo di Ford e di Kissinger è previsto, comunque, per le ore 10 di domattina all'aeroporto di Ciampino; la visita si concluderà verso le ore venti dopo l'incontro del Capo della Casa Bianca con Paolo VI in Vaticano.

I colloqui di Ford con il Presidente Leone e con i governanti italiani toccheranno tutti i temi che il Capo della Casa Bianca ha affrontato in questi giorni con i responsabili dei governi incontrati poiché il nostro paese è, più o meno, direttamente interessato a tutti gli argomenti che da giovedì scorso figurano nell'agenda dei colloqui di Ford: dalla situazione della Nato a quella del Mediterraneo con particolare riferimento alla questione turco-cipriota, alle prospettive di soluzione della crisi mediorientale.

Ma, più in generale, il Capo dell'esecutivo statunitense avrà modo di illustrare e verificare a Roma, quella nuova linea di politica estera che la Casa Bianca sta cercando di rilanciare dopo la scottante questione vietnamita. Da un punto di osservazione autorevole e sostanzialmente estraneo alle vicende politiche internazionali come la Banca d'Italia, il governatore Carli ha, proprio sabato scorso, affermato che gli Stati Uniti stanno cedendo il loro ruolo di garanti dell'Occidente e la Germania si fa avanti per sostituirli.

Con il suo «raid» europeo che si chiude domani a Roma, Ford si propone di smentire o, almeno, ridimensionare questa osservazione che risponde a un opinione largamente diffusa in sede internazionale. Suo obiettivo è quello di un «recupero di credibilità» della prestanza americana a livello di potenza mondiale e del rilancio dell'immagine di un'America coraggiosa, impegnata, pronta a spendere le sue energie per mantenere fede alle sue alleanze.

Ford gioca una carta decisiva non solo per il suo paese, ma anche per se stesso poiché quello di una efficace politica estera è stato spesso un argomento molto importante per chi aspira a convincere l'elettorato americano della validità della propria candidatura alla Casa Bianca. Ed è innegabile che Ford si stia preparando all'appuntamento con le urne del prossimo anno qualificandosi, proprio con questo viaggio europeo, come il liquidatore di una serie di errori che egli ha ereditato e che si propone di correggere con la «nuova linea» di politica estera statunitense.

Una linea che, probabilmente, passa anche attraverso un certo ridimensionamento del ruolo di Kissinger come esclusivo interprete della strategia internazionale americana. Significativo in proposito è che la politica americana per il Medio Oriente si proponga in termini nuovi e più ampi rispetto alla tecnica kissingeriana, abbandonando lo stillicidio dei «pezzetti di territorio» contro «pezzetti di sicurezza» che non ha portato finora ad alcun risultato.

Ed è proprio la crisi mediorientale, insieme a quella cipriota e alla questione della Nato, il tema che più interessa il nostro paese. Ford giunge a Roma dopo il suo incontro a Salisburgo con il Presidente egiziano Sadat e alla vigilia di un rilancio di iniziative per la soluzione pacifica del problema. Inoltre il Capo dell'esecutivo statunitense ha avuto colloqui a Bruxelles con il presidente greco Caramanlis e quello turco Demirel sia sui rapporti fra i due paesi come sulla soluzione della questione di Cipro.

Si tratta di problemi che investono nel suo insieme la situazione del Mediterraneo e che non possono non riguardare direttamente l'Italia che di questa area è uno dei principali protagonisti. Nei colloqui al Quirinale e a Villa Madama questi problemi avranno certamente il massimo approfondimento alla luce soprattutto dei risultati degli incontri avuti dal Capo della Casa Bianca.

Quanto alla situazione dell'Alleanza atlantica, è noto che le ripercussioni della crisi cipriota sull'atteggiamento di Turchia e Grecia verso gli Usa, unite alle preoccupazioni americane per la situazione portoghese non del tutto dissipate dalle assicurazioni date a Bruxelles da Goncalves, hanno accresciuto, agli occhi di Washington, il ruolo dell'Italia nel fianco sud dell'Alleanza atlantica.

Proprio a Bruxelles, in una conferenza stampa al termine del vertice Nato, il presidente del consiglio Moro ha osservato che qualora l'Italia si trovasse «più sola» nel Mediterraneo per le sue responsabilità sarebbero accresciute, anche se, ha sottolineato, non ne deriverebbe nessuna particolare nuova assunzione di compiti. In quella stessa occasione, parlando della prossima visita di Ford, Moro ha negato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Una svolta a Salisburgo

Salisburgo, 2

A Salisburgo il vertice tra Ford e Sadat si è concluso con un solo colloquio odierno. Non sono state prese decisioni spettacolari, né «drammatiche». D'altronde, si sapeva ed era anche stato detto esplicitamente (per esempio, da Kissinger prima della partenza dalla Spagna) che non c'erano da attendersi decisioni. Ma il «vertice» di Salisburgo ha segnato una svolta nella trattazione del problema del Medio Oriente.

Innanzi tutto perché, dopo l'insuccesso della missione Kissinger, si è posto nuovamente in moto il meccanismo delle conversazioni (Sadat aveva detto a Vienna: «A Salisburgo si tratta di mettere nuovamente in moto il procedimento di una regolamentazione pacifica del conflitto arabo-israeliano e di parlare di provvedimenti concreti che possano assicurarlo e accelerarlo»). Poi perché americani ed egiziani hanno potuto conoscere a fondo i rispettivi punti di vista ed esaminare tutte le proposte di soluzione. Ma soprattutto perché tra il Presidente americano e il Presidente egiziano si è creato un contatto personale di fiducia che sarà di grandissima importanza per il futuro.

Per tutto questo le due parti hanno messo in risalto «il carattere costruttivo» del loro incontro. Appunto come diceva ieri Kreisky: in queste occasioni non bisogna domandare se siano stati raggiunti risultati concreti, ma se le conversazioni saranno produttive per gli sviluppi futuri.

I due presidenti hanno anche parlato di «successo» del loro incontro. E' stato un successo per Sadat, perché ha ottenuto da Ford: il riconoscimento della saggezza della sua politica, l'impegno di non concedersi tregua nello sforzo diretto a una pacificazione nel Medio Oriente l'assicurazione di aiutare l'Egitto nell'opera di ricostruzione. E' stato un successo per Ford perché il consolidamento del rapporto con l'Egitto rafforza la posizione degli USA nel Medio Oriente. L'URSS può fornire tutte le armi che vuole ad altri paesi arabi, ma è l'Egitto (per riferire nuovamente osservazioni di Kreisky) che decide se fare o non fare la guerra.

Naturalmente, come si diceva anche alla vigilia, bisogna attendere l'incontro di Washington tra Ford e il capo del governo israeliano Rabin (11 e 12 giugno) per fare un primo bilancio di questa nuova fase di consultazioni. Certo, la via della pace è ancora molto lunga. lo ha detto anche oggi Sadat, consapevole delle numerose e gravi difficoltà che vi si oppongono. Ma a Salisburgo è stata posta una base di lavoro per cercare di raggiungere «l'urgente obiettivo della cessazione di uno stato di guerra dominante da 27 anni nel Medio Oriente».

Si pensa che, dopo l'incontro Ford-Rabin di Washington, un primo risultato potrebbe essere quello di un nuovo accordo bilaterale provvisorio tra l'Egitto e Israele: Israele si ritirerebbe dal Sinai (meno che da Sharm-El-Sheikh) e dai giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, in cambio di una dichiarazione di non belligerenza da parte dell'Egitto. Questo sarebbe già un primo importante passo verso la pace. Le altre questioni dovrebbero essere trattate in negoziati successivi, lunghi e molto laboriosi. Però siamo nel campo delle ipotesi. Bisognerà vedere quali proposte di pace faranno gli USA — come ha detto Ford — entro un mese.

Ford ha detto ai giornalisti che sono state discusse tutte le circostanze che potrebbero portare sia a un accordo provvisorio sia a una soluzione generale. «Non sono state prese decisioni», perché in questo momento sarebbe «prematuro» farlo, ma Ford ha parlato di un piano, che secondo fonti americane potrebbe essere lanciato entro un mese. I colloquio, ha concluso Ford, sono stati ampi, le due parti hanno esposto i loro punti di vista, e tutti «hanno parlato in modo assai costruttivo». Le discussioni «hanno riaffermato il tipo di relazioni bilaterali che esistono fra Stati Uniti ed Egitto, relazioni bilaterali che si sono rivelate costruttive e che continueranno». *(Ansa)*

IL VIAGGIO IN SPAGNA

LA «PRAVDA» CRITICA il Presidente Ford

Mosca, 2

La «Pravda» critica oggi la visita del Presidente degli Stati Uniti in Spagna ed accusa il Capo della Casa Bianca di aver riesumato la strategia della guerra fredda. Secondo una formula già sperimentata l'organo del PCUS riferisce gli appunti mossi a Ford da giornali stranieri.

«Come l'Observer (londinese) scrive — dice il giornale moscovita — il Presidente Ford ha commesso un grave errore nel visitare la Spagna. La visita conferma l'opinione secondo cui gli Stati Uniti pensano solo alle basi militari, alla strategia della guerra fredda e all'appoggio di qualsiasi regime anticomunista».

I SEGNI DEL VALORE

Telefoto Ansa
Roma — Un momento della parata per la festa della Repubblica: sfilano i gonfaloni delle città decorate e le bandiere di guerra dei reparti che hanno partecipato alla lotta di Liberazione

SI E' CONCLUSA DOPO VENTIQUATTR'ORE LA DISPERATA AZIONE DEI CARCERATI

Ostaggi liberi ad Augusta ma uno giace in fin di vita

E' stato accoltellato come monito da quattro degli otto rivoltosi che volevano essere liberati - Gli altri detenuti chiedevano il trasferimento - Si placa il capo dopo aver visto il figlioletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Augusta, 2

La rivolta nelle carceri di Augusta, durata quasi 24 ore, si è conclusa. Pochi minuti prima delle sei del pomeriggio gli ultimi due ostaggi del gruppo di otto agenti di custodia catturati ieri sera da un egual numero di detenuti all'interno del carcere hanno varcato, finalmente liberi, il cancello dell'istituto di pena. Il primo pensiero di tutti gli ostaggi liberati è andato all'agente di custodia Giuseppe Mericio, di 41 anni, accoltellato, verso l'una di notte, da uno dei rivoltosi, e ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Augusta.

La vicenda ha avuto per protagonisti due gruppi di detenuti, ciascuno composto di quattro persone. A dare l'avvio alla rivolta, verso le 19 di ieri, sono stati Giovanni Ibba, di 51 anni, Giovanni Lazzarino, di 28, Carlo Caponero, di 31 e Marcello Galermo, di 38, tutti condannati per omicidio a pene variabili fra i vent'anni di reclusione e l'ergastolo. Questo primo gruppo, dopo aver catturato due ostaggi, gli agenti Antonino Carlozzo e Salvatore Rinaldi, ha posto, come unica condizione per il rilascio, il trasferimento nel carcere di Massa Carrara. Il procuratore generale della corte d'appello di Catania, dott. Buscema, che ha condotto le trattative, li ha assicurati dell'accoglimento della richiesta e così, verso le otto del mattino, i due ostaggi sono stati rilasciati.



Telefoto Ansa
Augusta — Il primo degli agenti di custodia a essere rimesso in libertà, Antonino Carlozzo (al centro), viene interrogato da un magistrato sulla situazione all'interno dell'istituto di pena

La confusione nata all'interno dell'istituto di pena, un vecchio castello svevo, al centro di Augusta, trasformato in carcere, ha favorito però un altro e più clamoroso tentativo di rivolta, compiuto, anche questo verso le 19, da quattro giovani detenuti definitisi «marxisti-leninisti ortodossi», i quali sono riusciti a catturare altri sei agenti di custodia. I quattro — Giuseppe Sansone, di 27 anni, Roberto Maurini, di 36, Gianfranco Mayer, di 33, e Michele La Creola, di 23 anni, condannati a pene comprese tra i nove e i 29 anni di reclusione — pongono come condizione, per il rilascio degli ostaggi, un salvacondotto che li garantisca contro eventuali tentativi di cattura, e due auto di grossa cilindrata, con il serbatoio pieno, davanti all'uscita del carcere. Se queste condizioni non verranno accolte — fanno sapere — uccideranno un ostaggio ogni ora.

E verso l'una, infatti, mettono parzialmente in atto il loro proposito, accoltellando l'agente Mericio, ma consentendo, nel contempo, che il ferito venga portato fuori dal carcere per essere curato. I quattro rivoltosi fanno sapere al magistrato attraverso un loro portavoce, il detenuto Agrippino Costa (in un primo tempo ritenuto anch'egli appartenente al gruppetto di «marx-leninisti»), che in una cella, ammanettati, si trovano ancora cinque agenti di custodia: Gaetano Padri, Salvatore La Bianca, Carmelo Paci, Antonio Artiere e Giovanni Novello. Le trattative sono dirette da Giuseppe Sansone, originario di Vittoria, in provincia di Ragusa, che chiede, verso le due, l'assistenza dei suoi legali di fiducia, gli avvocati Walter Bramanti e Antonio Cartia. Il dott. Buscema accetta di condurre i legali ad Augusta, ma ottiene, in cambio, che vengano sospese le scadenze dell'ultimatum di Sansone.

Un grosso contingente di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza ha frattanto circondato l'edificio, illuminato dalle fotoelettriche dell'esercito, ma un'azione di forza appare inopportuna: i rivoltosi, infatti, sono riusciti a impadronirsi delle chiavi delle porte del carcere e hanno messo in libertà, nei locali all'interno della cinta carceraria, tutti gli altri 317 detenuti.

Gli avvocati Bramanti e Cartia, giunti da Ragusa su un'auto dei carabinieri, entrano nel carcere, parlano con Sansone per pochi minuti, escono portando al dott. Buscema un nastro magnetico, sul quale sono registrate le voci degli ostaggi che implorano i magistrati, gli ufficiali dei carabinieri e i funzionari di polizia di accogliere le richieste dei rivoltosi. I legali rientrano nel terzo braccio del carcere, dove sono custoditi gli ostaggi, e poco dopo le nove, ottengono da Sansone un «atto di buona volontà». Viene rilasciato, infatti, uno degli ostaggi, l'appuntato La Bianca.

Il procuratore generale, frattanto, chiede alla madre di Sansone, Angela Foresti, di 47 anni, proprietaria di un piccolo negozio di abbigliamento a Vittoria, e a un fratello del detenuto, Giovanni di 25 anni, di venire ad Augusta per tentare di convincere il ribelle a recedere dall'azione. Ai due si unisce una ragazza di 25 anni, Maria Teresa Giancani, originaria di Gallipoli (Lecce), che ha vissuto per qualche tempo con Sansone e che porta fra le braccia un bambino di undici giorni, nato dalla loro relazione. Le due donne e Giovanni Sansone entrano nel carcere verso le tredici.

Giuseppe Sansone parla a lungo con i familiari, quasi tre ore, carezza il figlio che non aveva ancora visto, si consiglia con l'avvocato Cartia. Continua a chiedere le due auto, la libertà, ma con un tono sempre meno deciso. Gianfranco Mayer, frattanto, riesce a parlare con un fratello, rinchiuso nelle carceri di Fossano, al quale conferma la sua intenzione di «non far pazzie». La vicenda, quindi, comincia ad avviarsi all'epilogo.

Qualche minuto prima delle 17, i volti rigati dalle lacrime.

Giuseppe Morana

Continua in 2.a pagina

SIGNIFICATIVA MOSSA DI PACE A TRE GIORNI DALLA RIAPERTURA DI SUEZ

Israele arretra nel Sinai lo schieramento di truppe

Il Canale non sarà più a portata di tiro delle artiglierie - Soddisfazione di Sadat: via libera alle navi israeliane? - Ritirate dal Golan alcune unità corazzate siriane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 2

A tre giorni dalla riapertura del Canale di Suez alla navigazione internazionale, Israele ha annunciato un rilevante ritiro della sua potenza di fuoco e della sua forza militare dal fronte del Sinai, precisando che si tratta di un gesto di pace nei confronti dell'Egitto.

L'annuncio è stato dato oggi, nel corso di una conferenza stampa dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, il quale ha sottolineato che «il governo di Israele ha a cuore la sicurezza della navigazione internazionale, e confida che nella zona del Canale di Suez e del Golfo di Suez prevarrà un'atmosfera di tranquillità».

Una forza di 3500 uomini (vale a dire metà delle truppe israeliane attualmente schierate sul fronte) verrà ritirata dalla regione soggetta alle limitazioni di armamenti, immediatamente ad Est della zona cuscinetto presidiata dalla forza di pace delle Nazioni Unite che separa le forze armate dei due paesi belligeranti.

Inoltre, ha annunciato Rabin, la metà dei carri armati israeliani schierati sulla linea del fronte verrà ritirata ad una distanza di almeno 30 chilometri dal Canale di Suez, mentre tutti i pezzi di artiglieria saranno ritirati a 32 chilometri dal Canale stesso. Tutti i missili, infine, con l'eccezione dei missili anti-carro, saranno ritirati a 40 chilometri dall'importante via d'acqua fra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano.

Questo ritiro militare israeliano, anche se lascia, in pratica, la linea del fronte là dove si trova ora, costituisce un rafforzamento del patto di disimpegno militare egizio-israeliano concluso l'anno scorso grazie ai buoni uffici del segretario di stato americano Henry Kissinger. Si tratta anche di un gesto sorprendente, dal momento che sembrava che Israele non avesse intenzioni del genere in coincidenza con la riapertura del Canale.

Rispondendo a domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa, Rabin ha detto che gli Stati Uniti erano stati informati della decisione del suo governo di assottigliare le forze sul fronte del Canale, separate da quelle egiziane dallo scudo umano della forza di pace dell'Onu. Rabin ha tuttavia tenuto a sottolineare che il ritiro militare non è stato deciso per la coincidenza con il vertice egizio-americano di Salisburgo.

Al di là di questa affermazione resta però il fatto che se Ford ha informato Sadat della circostanza, si comprende come l'incontro di Salisburgo abbia avuto una positiva conclusione. Proprio, dopo questa notizia, il Presidente egiziano Sadat ha detto che considererà con favore l'apertura dell'utilizzazione del Canale di Suez alla navigazione di navi israeliane, se i suoi comandanti militari arriveranno alla conclusione che l'annunciata riduzione di forze israeliane sul fronte del Sinai è una cosa «seria e non propagandistica».

La decisione israeliane è stata definita da fonti egiziane «un passo nella giusta direzione». Un alto funzionario governativo ha detto che la mossa israeliana «aiuterà a creare l'atmosfera necessaria a portare avanti il processo di pacificazione del Medio Oriente». Il funzionario egiziano ha soggiunto che così facendo gli israeliani, probabilmente, hanno inteso migliorare la loro posizione davanti agli Stati Uniti mostrandosi più flessibili.

Importanti movimenti di truppe siriane sono stati intanto segnalati da fonti dei servizi di informazione sulle nevralgiche alture del Golan: negli ultimi giorni reparti corazzati avrebbero infatti abbandonato le alture lascando sul posto una forza di piccola entità. Negli ambienti dei servizi di informazione si ritiene che questo fatto contribuisca notevolmente a ridurre il pericolo di uno scoppio di ostilità fra arabi e israeliani nel Golan.

Il provvedimento adottato dai capi militari siriani viene messo dal Pentagono in stretta relazione con la crisi verificatasi ultimamente nelle relazioni fra Siria e Iraq. I rapporti fra i due paesi hanno subito di recente un pericoloso deterioramento a causa dell'annoso problema delle acque del fiume Eufrate.

Secondo il Pentagono anche la proroga del mandato alle forze di pace dell'Onu stanziate nel Golan da parte del governo di Damasco va vista sotto questa luce. Si prevedeva che il governo siriano avrebbe acconsentito ad accettare la presenza dei caschi blu nel Golan per un altro mese soltanto invece, non senza sorpresa, Damasco ha rinnovato il mandato delle forze dell'Onu per altri sei mesi.

David Lancashire

Centrale nucleare dall'Urss alla Libia

Tripoli, 2

La Libia ha annunciato che l'Unione Sovietica ha accettato di venderle una centrale nucleare che sarà usata «soltanto per scopi pacifici». L'accordo indica che le relazioni nel settore sia militare sia tecnico tra URSS e Libia, quest'ultima prima decisamente anticomunista, si vanno sempre più rafforzando.

L'annuncio dato dall'agenzia rivoluzionaria araba, precisa che il trattato è stato firmato a Mosca venerdì. I sovietici addestreranno tecnici libici e collaboreranno alla costruzione del centro nucleare, il cui reattore avrà una potenza attuale di due megawatt e potenziale di dieci. *(Ap)*

La situazione

Il Presidente degli Stati Uniti giunge oggi in visita ufficiale in Italia, ultima tappa del rapido quanto impegnativo «raid» europeo compiuto in questi giorni soprattutto allo scopo di rilanciare la politica estera statunitense dopo la scottante vicenda vietnamita. Ford, insieme a Kissinger, giungerà all'aeroporto di Ciampino verso le 10 e sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente Leone. I colloqui si svilupperanno successivamente, a livello di delegazioni, a Villa Madama con la partecipazione di Moro, Rumor e Kissinger. Problemi e prospettive dell'Alleanza atlantica anche alla luce della situazione portoghese e della crisi turco-cipriota, crisi del Medio Oriente e possibilità di un nuovo ruolo di mediazione da parte degli Stati Uniti saranno i temi preminenti al centro dei colloqui italiani.

Ford si recherà successivamente in Vaticano per essere ricevuto da Paolo VI. Il Presidente degli Stati Uniti lascierà l'Italia verso le ore 20.

UNA NOVITA' QUEST'ANNO ALLA PARATA DAVANTI AL CAPO DELLO STATO

Le bandiere della Liberazione aprono la tradizionale sfilata

Significativo legame fra quanti si batterono per la democrazia e i soldati che la difendono

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il 29.o anniversario della Repubblica è stato celebrato oggi in tutta Italia; a Roma c'è stata la tradizionale sfilata militare alla presenza del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, del ministro della difesa, dei rappresentanti del Parlamento, delle forze armate e di tutte le più alte autorità dello Stato. Quest'anno la parata ai Fori Imperiali ha presentato una novità rispetto agli anni scorsi: davanti alla tribuna delle autorità sono sfilate per prime le bandiere dei Corpi volontari della Libertà, a significare il legame ideale fra il movimento che trent'anni fa contribuì alla liberazione dell'Italia e al suo ordinamento democratico, e gli appartenenti alle forze armate che questo ordinamento difendóno.

Questo concetto è stato sottolineato sia nel messaggio rivolto ai militari dal Presidente della Repubblica, sia da quello del ministro della Difesa Forlani. «Ricorre oggi il 29.o anniversario della Costituzione della nostra Repubblica — ha detto Forlani —. Voglio ricordare insieme a voi la ragione di un servizio che è necessario alla comunità nazionale, e che la Carta costituzionale appunto prevede».

Dopo che il Presidente della Repubblica aveva deposto una corona di alloro sul sacello del Milite Ignoto e aveva passato in rassegna le truppe partecipanti alla sfilata, è iniziata la parata. Ad aprirla è stato il «blocco celebrativo del trentesimo anniversario della Liberazione», costituito dalla bandiera del Corpo dei volontari della Libertà, dalla bandiera del gruppo patrioti della Maiella, da bandiere di guerra delle unità delle forze armate e dei corpi armati dello Stato che hanno partecipato alla guerra di Liberazione, da rappresentanze delle unità ospedaliere che operarono in Montenegro.

Il passaggio di formazioni di aviogetti ha caratterizzato lo svolgimento della parata. Al comando del gen. Leonelli sono passati davanti alle tribune medaglieri delle associazioni d'arma e combattentistiche, dell'Associazione nazionale caduti e dispersi in guerra, dei decorati al valor militare, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, della Federazione italiana volontari della libertà e i gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro al valor militare. Sono seguiti i tre settori in cui la rivista era articolata (per un totale di ottomila uomini).

Il primo settore, agli ordini del generale comandante la scuola di fanteria, era costituito da una compagnia con bandiera della scuola militare «Nunziatella», da rappresentanze con bandiera delle accademie dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza, delle guardie di PS, delle scuole allievi ufficiali e sottufficiali dell'esercito. Quindi le rappresentanze di enti addestrativi dell'esercito e della marina, dei carabinieri paracadutisti, del corpo agenti di custodia e del corpo forestale dello Stato.

Il secondo settore, agli ordini del generale comandante la 10.a brigata carabinieri, seguita da un battaglione della scuola sottufficiali dei carabinieri, quindi la banda della marina seguita da un battaglione di avieri. Ancora un battaglione di guardia di finanza e un battaglione di guardie di PS.

Il terzo settore, agli ordini del comandante la divisione «Granatieri di Sardegna», comprendeva bandiere dei reggimenti di fanteria, un battaglione del 1.o reggimento «Granatieri di Sardegna», un battaglione del 31.o reggimento carri, un battaglione del 1.o reggimento paracadutisti, un battaglione del reggimento lagunari «Serenissima» e un battaglione con fanfara del 1.o reggimento bersaglieri. Quindi di un battaglione dell'8.o reggimento alpini, un gruppo del 1.o reggimento artiglieria da montagna, un gruppo squadroni di cavalleria, un gruppo del 13.o artiglieria da campagna, un battaglione del 3.o reggimento guastatori d'arresto, un battaglione delle scuole di motorizzazione, un blocco dimostrativo di mezzi di recente o prossima introduzione in servizio, una rappresentanza della Croce rossa italiana, motociclisti dei carabinieri e della pubblica sicurezza e infine il 4.o reggimento carabinieri a cavallo.

In complesso hanno partecipato alla rivista: 169 bandiere di guerra e di istituto, 28 medaglieri d'associazioni combattentistiche, d'arma e partigiane, 41 gonfaloni di comuni decorati di medaglie d'oro al Valor Militare, circa ottomila uomini tra ufficiali, sottufficiali e truppa, 350 quadrupedi, 12 pezzi di artiglieria, 11 missili, 20 carri armati.

M. A.

LA GIORNATA DEL PRESIDENTE

Telefoto Ansa

Roma — Densa di impegni la giornata di ieri per il Presidente della Repubblica. In mattinata Giovanni Leone ha assistito alla tradizionale parata svoltasi lungo la via dei Fori Imperiali; al termine il Capo dello Stato ha inaugurato la «Mostra nazionale della Resistenza»

SI ESASPERA IN POLEMICHE SEMPRE PIU' ACCESE IL DIBATTITO ELETTORALE

La DC rinnova le accuse di frontismo ai socialisti

Fanfani ricorda che in 408 comuni sono state formate liste unitarie fra PSI e PCI
De Martino risponde che i democristiani stanno puntando alle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Non c'è appello alla moderazione che riesca a far uscire il dibattito elettorale dalla sempre più rovente campagna di accuse e di polemiche tra i due maggiori partner del centrosinistra. Democristiani e socialisti continuano a porsi sempre più in chiave reciprocamente critica, e questa esasperazione dei rapporti dà la misura delle difficoltà da superare circa la ricomposizione di una maggioranza organica dopo il 15 giugno.

Anche per questo l'ipotesi di elezioni anticipate per l'impossibilità di ricostituire una alleanza quadripartita di centrosinistra ricorre sempre più insistentemente nei discorsi elettorali, soprattutto in quelli dei socialisti, che imputano a Fanfani il disegno di «percorrere la via del progressivo logoramento di opposte formule di governo» per portare, appunto, il paese alle elezioni politiche generali. Ma al di là di questi processi alle intenzioni, è proprio il tono e l'entità delle accuse che continuano a caratterizzare il dibattito tra i due maggiori alleati del centrosinistra a porre le premesse per una prematura fine della legislatura.

I socialisti appaiono impegnati, lo ha fatto ieri De Martino, lo hanno fatto oggi Bertoldi e altri esponenti del partito, a rinnovare le critiche alla DC di volere la rissa anche perché evidentemente colpiti dall'accusa di neofrontismo da parte di Fanfani al PSI. De Martino ha ieri qualificato questa tesi come «pura ritorsione propagandistica», ma il segretario democristiano ha basato la sua accusa su dati e cifre, e le ha puntualmente ribadite anche oggi in un discorso ripetuto a Potenza, Bari e Matera. «La DC — ha cautamente esordito Fanfani — non può non preoccuparsi di secondare il disegno dell'on. Moro di consolidare e portare su basi organiche la collaborazione tra tutte le forze democratiche che si impegneranno a sostenere il governo.

«Ma questo disegno — ha subito aggiunto — sarà realizzato a condizione che tutte le forze democratiche, disponibili a svolgere un programma socialmente avanzato, concorrano a realizzare l'incontro nuovo in posizioni di assoluta chiarezza. A queste posizioni — ha detto ancora Fanfani — non avvicinano, ma allontanano le dichiarazioni di autorevoli esponenti socialisti contro la DC per invocarne una flessione che la renda incapace di resistere alle pretese di qualche suo alleato; né testimonia la disponibilità a rinforzare le intese democratiche il fatto che su 562 comuni, in 408 i socialisti hanno formato liste con i comunisti».

Molti altri esponenti democristiani da Rumor a Piccoli, da Ruffini a Gaspari e Pedini, hanno sottolineato che l'auspicata ripresa del centrosinistra contrasta con il frontismo dei socialisti. I toni sono più o meno cauti, e appaiono molto sfumati nei discorsi degli esponenti della sinistra democristiana, come Granelli e Vittorino Colombo, ma diffusa in tutta la DC è la sensazione delle difficoltà che si presenteranno dopo il 15 giugno per le polemiche in corso e soprattutto per le intese locali che i socialisti stanno predisponendo con il PCI.

Se Rumor ha preferito evitare polemiche dirette con i socialisti, Piccoli è stato esplicito nel sottolineare che «ormai da molto tempo le diverse anime del PSI si sono trovate d'accordo in una lunga e aspra contestazione al nostro partito; non abbiamo per questo perso la pazienza», ma — ha aggiunto Piccoli — «gli interni travagli del PSI stanno mettendo in dubbio persino quel "no" al frontismo che ci appariva come la conquista più feconda del socialismo italiano».

Per i socialdemocratici, il segretario Orlandi e altri esponenti del partito hanno continuato ad indicare nel «pendolarismo» del PSI tra la scelta democratica di centrosinistra e quella del neofrontismo una delle preminenti cause della situazione di precarietà del quadro politico italiano e hanno, quindi, auspicato un orientamento socialista chiaramente a favore della ripresa del centrosinistra.

Ma per il PSI, Bertoldi è stato esplicito nel ribadire un giudizio nettamente critico nei confronti dell'esperienza di centrosinistra. I socialisti, almeno oggi, considerano questa una strada non più percorribile e insistono per quel rapporto preferenziale contestato tanto dai democristiani, quanto dai comunisti. Per questi ultimi, Napolitano ha ribadito l'esigenza di un ingresso del PCI nel governo delle giunte locali e nel paese.

Gino Roberti

FORSE ACCIUFFATO un complice di Taras

Napoli, 2

Il fermo di un giovane, Renzo Gambini, avvenuto ieri a Ventimiglia mentre tentava di varcare la frontiera con una carta d'identità falsificata, potrebbe aprire uno spiraglio nell'inchiesta che la magistratura e le forze di polizia stanno conducendo per identificare e rintracciare i complici del giovane «nappista», Giovanni Taras di 23 anni di Torino, dilaniato dall'esplosione dell'ordigno che stava collocando sui tetti del manicomio giudiziario «Filippo Saporito», di Aversa. Il giovane — a quanto si è appreso — ha esibito alla polizia di frontiera una tessera d'identità intestata a Lorenzo Alessi e dello stesso tipo di quella, trovata addosso a Giovanni Taras, che recava la false generalità di Sergio Concu. I due documenti fanno parte di uno «stock» di carte di riconoscimento rubate in un comune della provincia d'Imperia.

Dopo l'arresto, Renzo Gambini è stato portato nel carcere «Santa Tecla» di Sanremo. Qui è rimasto solo una notte ed è stato poi trasferito a Milano, a disposizione della procura della Repubblica. I carabinieri di Ventimiglia hanno inviato il giovane nel capoluogo lombardo perché la carta di identità falsificata di cui era in possesso risultava rilasciata a Milano. Il giovane ha, inoltre, sostenuto di averla avuta dall'ufficio anagrafe di Milano.

Dalla prima pagina

Ford

che essa possa avere un «impatto elettorale» o che possa essere interpretata come «una qualsiasi forma di interferenza» negli affari politici italiani.

La tappa di Ford si ricollega infatti alla visita fatta a Washington da Leone nel settembre dello scorso anno. Fu infatti in quell'occasione che il Capo dello Stato rivolse al Presidente americano l'invito per una visita a Roma. Dopo lo scambio consueto dei saluti ufficiali, che anticiperanno i temi dell'incontro, nella stessa mattinata i due Capi di Stato avranno un colloquio privato di mezz'ora cui farà seguito quello allargato a Villa Madama con la partecipazione del presidente del consiglio Moro e del ministro degli esteri Rumor e, da parte americana, del segretario di stato Henry Kissinger e dei consiglieri della Casa Bianca e del dipartimento di stato. Il Presidente degli Stati Uniti, come si è accennato, si recherà quindi in Vaticano, dove sarà ricevuto da Paolo VI.

Ford è il quarto Presidente americano a visitare l'Italia nel dopoguerra e, se si esclude la visita fatta da Eisenhower nel 1959, tutte le altre missioni italiane dei capi della Casa Bianca sono state attivamente contestate dalla sinistra e dall'estrema sinistra italiana. Oltre tremila tra agenti e carabinieri sono stati mobilitati per domani. Durante le dieci ore in cui Ford si tratterrà nella capitale italiana il questore di Roma dottor Macera avrà il suo da fare per coordinare e dirigere il piano predisposto in collaborazione con il Sid ed il servizio segreto Usa.

Agenti e carabinieri in divisa e in borghese, saranno scaglionati lungo tutto il percorso da Ciampino al Quirinale e da qui a Villa Madama e al Vaticano. Non è stato ancora reso noto se Ford userà l'elicottero o l'auto blindata per i movimenti in città. «I gruppettari» della sinistra extraparlamentare hanno annunciato una «mobilitazione antimperialista» per domani pomeriggio in piazza Santi Apostoli.

R. R.

Ostaggi

tremanti per la tensione, escono dal cancello del carcere Carmelo Paci e Giovanni Novello. E' un altro «atto di buona volontà» compiuto da Sansone che fa sapere, attraverso i legali, che il suo gruppo chiede soltanto il trasferimento in un carcere «migliore».

Ad Augusta giunge frattanto Giuliana Cabrini, segretaria nazionale delle «Lega socialista non violenta dei detenuti perseguitati dalla giustizia di regime». La donna, arrivata in aereo da Torino, ottiene un colloquio con il dott. Buscema, parla con i rivoltosi, li assicura che, prima di essere trasferiti potranno tenere una conferenza stampa. Così, alle 18 il cancello del carcere si apre ancora una volta, per fare uscire gli ultimi due ostaggi. Dieci minuti dopo, giornalisti fotografi e operatori della televisione sono ammessi all'interno dell'istituto di pena, per incontrarsi con i quattro detenuti.

Ha esordito Maurini: alto, magro, capelli brizzolati, occhiali da professore, una voce pacata che non tradiva affatto l'emozione di lunghe ore di tensione. Al suo fianco erano Mayer e la Cabrini, di fronte Sansone. Questi è alto, un viso affilato e teso, occhi mobilissimi, ma rivolti soprattutto a cercare sua madre, seduta alle sue spalle, un tipo totalmente diverso da Mayer, con la figura tozza e il colore della pelle olivastro. La Cabrini è bassa, grassoccia, capelli rossicci, occhiali molto spessi e un viso punteggiato di lentiggini. Parla con l'enfasi di una predicatrice.

La Creola, il quarto protagonista dei rivoltosi, era circondato da detenuti molto attenti alla conferenza stampa. I giornalisti sono stati fatti entrare senza alcuna scorta nel penitenziario: hanno attraversato lunghi atri, tra due file di detenuti, quindi sono saliti per le scale fino al primo piano di uno dei tanti padiglioni che si affacciano su un cortile quadrato. Attorno a un tavolo improvvisato, posto dinanzi a cubicoli-celle che a malapena contengono un letto era stato predisposto un cerchio di sedie e di panche per la conferenza stampa.

Maurini ha esordito con un discorso ideologicamente tanto complesso quanto confuso. Questa, in sintesi, la sua ricostruzione dei fatti: «Sansone e Mayer hanno una posizione giuridica gravissima, e quindi qualunque cosa fanno per loro ha scarsa importanza; tuttavia hanno anche una "coscienza di compagni", e questa "coscienza" ha loro imposto di occuparsi dei quattro detenuti, anch'essi "compagni", che avevano cominciato la rivolta. Quando si sono resi conto che il procuratore generale di Catania aveva predisposto tutto per una azione violenta hanno deciso di "opporsi"».

Riferendosi poi alla «Lega socialista non violenta per la tutela dei detenuti perseguitati dalla giustizia di regime», che ha detto di rappresentare in carcere, Maurini ha aggiunto che «la lega ha fatto in modo che l'azione avesse sbocchi di segno positivo».

Ma l'agente di custodia freddamente accoltellato? E' stato chiesto. Maurini ha fatto un lunghissimo discorso per giustificare quel tentativo di omicidio: ha sostenuto di avere fatto quanto era in suo potere perché l'azione non degenerasse, perché al rifiuto di un salvacondotto non si rispondesse da parte dei «compagni con situazioni giuridiche pesanti», in modo inconsulto.

G. M.

«COLPO» NOTTURNO DI CINQUE MALVIVENTI NEL VERONESE

Sequestrano una famiglia per svaligiare un'oreficeria

I banditi hanno costretto il proprietario ad aprire la cassaforte e l'hanno abbandonato con moglie e due figli legato in un'auto

Verona, 2

Un'intera famiglia, padre, madre e due figli, è stata prelevata di notte dalla propria abitazione, a Castion Veronese, da cinque banditi armati e mascherati, i quali li hanno portati in un paese ad una decina di chilometri dove il capofamiglia ha un'oreficeria. Dopo essersi impossessati di quanto era nel negozio, i banditi hanno abbandonato i quattro componenti la famiglia legati, in un'automobile.

Verso le 1.30 della notte, Osvaldo Berti, 48 anni, sua moglie Amelia di 45, e i figli Maurizio di 22 e Silvia di 18, stavano dormendo nella loro villetta quando, secondo il rapporto fatto dal capo famiglia, sono entrati tre uomini, armati di pistole e fucili e mascherati, i quali hanno intimato loro di alzarsi. Altri due banditi sono entrati nelle camere dove riposavano i due figli e li hanno fatti entrare nella stanza dei genitori.

Quando quattro dei cinque banditi si sono recati in cantina per prendere delle corde, Osvaldo Berti si è lanciato contro l'aggressore rimasto, che li teneva sotto la minaccia di una pistola; è riuscito a rivolgere l'arma contro l'uomo ed ha anche premuto il grilletto, ma la pistola si è inceppata. Gli altri banditi hanno immobilizzato il gioielliere e lo hanno picchiato. Quindi hanno fatto salire l'uomo in un'Alfa Romeo, e la moglie e i due figli su un'altra vettura tutti con le mani legate.

Le due auto si sono dirette a Sant'Ambrogio di Valpolicella a una ventina di chilometri da Verona, dove è l'oreficeria di Berti. Mentre la vettura con i tre sequestrati, rimaneva indietro i banditi hanno costretto l'orefice ad aprire la cassaforte dalla quale hanno asportato tutti gli oggetti d'oro (tralasciando argento e peltro), diamanti, e 200 mila lire in contanti: valore complessivo circa 15 milioni di lire. I banditi sono poi ripartiti con l'Alfa, seguiti poco dopo dall'altra vettura. Sulla statale del Brennero, a Sega di Cavaion, hanno trasbordato Osvaldo Berti e sono fuggiti.

Dopo molti sforzi la moglie del gioielliere è riuscita ad aprire una portiera; un figlio con le mani legate è andato in cerca di soccorso e con un passante ha liberato tutti. Una battuta nella zona ha avuto esito negativo. Osvaldo Berti, è stato medicato per le lievi ferite riportate. (Ansa)

CHIESTA ALLA SVIZZERA l'estradizione di tre «brigatisti»

Ginevra, 2

Il procuratore di Sottoceneri (Ticino) ha rivelato oggi che la magistratura italiana ha presentato domanda d'estradizione nei confronti di Fioroni Carlo di Milano, Prampolini Carlo di Reggio Emilia e Maria Cristina Cazzaniga di Mantova, militanti delle «Brigate rosse» arrestati a Lugano due settimane fa e trovati in possesso della somma di 60 milioni in banconote italiane, provenienti dal riscatto versato per la liberazione dell'ing. Carlo Saronio, di Milano. La domanda è attualmente all'esame delle competenti autorità federali.

Nel frattempo, il procuratore di Sottoceneri ha condannato Fioroni Carlo a quindici giorni di detenzione e a tre anni d'espulsione dal territorio della Confederazione per essere entrato illegalmente in Svizzera e aver fatto uso di documenti falsi. Egli è stato, infatti, trovato in possesso di passaporto, carta d'identità e licenza di guida falsificati. (Ansa)

DA OGGI A GENOVA un nuovo quotidiano

Genova, 2

Da domani nelle edicole ci sarà un nuovo quotidiano del mattino: « La Gazzetta di Genova». Sarà diretto da Umberto Bassi, attuale direttore del «Corriere Mercantile» e della «Gazzetta del lunedì», due giornali del gruppo Fassio. Nel nuovo quotidiano, che avrà sedici pagine stampate in offset, lavorano 12 redattori. (Ansa)

RIUNITA NELL'AULA SINODALE IN VATICANO L'ASSISE DEI VESCOVI

L'ASSEMBLEA GENERALE CEI HA INIZIATO I LAVORI A ROMA

Prolusione del cardinale Poma su: «La Chiesa in Italia sulla via del concilio»
In discussione il documento su «evangelizzazione e sacramento del matrimonio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Con un discorso del cardinale Poma, presidente della CEI, si sono iniziati stasera i lavori della assemblea generale della conferenza episcopale italiana. Vi partecipano circa 250 tra cardinali, arcivescovi e vescovi. La «prolusione» del cardinale Poma ha avuto per tema «la Chiesa in Italia sulla via del concilio»: a cominciare da domani l'assemblea discuterà un documento su «evangelizzazione e sacramento del matrimonio» importante per le applicazioni teologiche, pastorali e sociali dopo la introduzione della legge divorzista in Italia.

Il presidente della CEI si è tenuto su un piano esclusivamente religioso, criticando il duplice atteggiamento critico nei riguardi del concilio che si è avuto in settori del corpo ecclesiale italiano: ci sono stati coloro che hanno dato del Vaticano II un giudizio restrittivo, hanno avanzato su di esso ingiustificate riserve e interpretazioni parziali e lo hanno considerato un punto di arrivo, colpiti soprattutto dalle conclusioni coraggiose cui è pervenuto». Per contro ci sono altri che «hanno deformato il dato conciliare, quasi che il Vaticano II fosse un punto di partenza, l'imbocco di un cammino aperto a ogni possibile scelta».

Il cardinale Poma ha ricordato, a tale proposito, che l'itinerario delle interpretazioni e della applicazione non può essere lasciato all'arbitrio». L'oratore ha ribadito la necessità di una «gradualità» nelle applicazioni conciliari, ma tenendo ben presente che «le rapide trasformazioni del mondo contemporaneo esercitano una pressione che ha riflessi nella vita interna della Chiesa», che è chiamata a partecipare «con il dono della speranza all'evolversi di una notevole crisi».

Dopo aver indicato nell'idea di comunione il principio animatore del concilio, il cardinale Poma ha osservato come essa si presenti in contrasto con un caratteristico orientamento del mondo contemporaneo: tensioni e lacerazioni n atto, ieri, tra le nazioni, oggi si sviluppano all'interno degli stati e dei gruppi sociali. E' «un fenomeno singolare e drammatico che sperimentiamo da alcuni anni in Italia» e la Chiesa risente degli sviluppi e dei traumi che segnano la vita dell'umanità.

Il presidente della Cei ha così proseguito : «Anche l'Anno santo di riconciliazione si inserisce in questa tensione, a iniziare evidentemente dalla riconciliazione interna della Chiesa: abbiamo assistito, in questi anni, al "vaglio della fede" di molti fratelli. E' comprensibile l'intento di cogliere dalla comunità alcuni difetti, di colmare carenze, di lamentare ritardi. Ma non è evangelica l'avversione verso la propria madre, la Chiesa. E' venuto, inoltre, un fenomeno che ci rattrista profondamente: questi nostri fratelli hanno consegnato la loro fiducia a ideologie che, mentre dichiarano di voler affrancare l'uomo, in verità lo asservono e lo opprimono. Tutto questo presenta un grave inquinamento del messaggio cristiano. Non rifiutiamo certo il dialogo chiarificatore e l'ammonizione fraterna, ma non possiamo tacere, tanto più che tali ideologie proclamano di voler costruire la città terrena senza Dio o contro Dio».

Avviandosi alla conclusione il cardinale Poma ha messo in rilievo l'impegno dell'episcopato italiano per il rinnovamento conciliare sottolineando l'importanza della riforma liturgica: ma si è chiesto se «le comunità si sono poste in stato di missione» di fronte al programma «evangelizzazione e sacramenti» promosso dai vescovi. L'oratore ha ammonito alla concordia, al dialogo, alla comunione e alla comprensione reciproca tra i membri del corpo ecclesiale perché il concilio, con i suoi enunciati, possa diventare linea di vita spirituale. I lavori della conferenza plenaria dell'episcopato si svolgono nell'aula sinodale in Vaticano: alla seduta inaugurale sono stati ammessi i giornalisti.

A. Paglialunga

DODICI ANNI FA moriva Papa Giovanni

Città del Vaticano, 2

Ricorre domani il dodicesimo anniversario della morte di Papa Giovanni. Migliaia di persone sono oggi sfilate in preghiera davanti alla sua tomba coperta di fiori. Domani mattina il Papa assisterà, nella basilica vaticana, ad un solenne rito funebre al quale parteciperanno cardinali, vescovi membri del corpo diplomatico. In un volumetto, pubblicato in questi giorni, monsignor Capovilla, che fu segretario particolare di Papa Giovanni, scrive: «Di quel lontano 3 giugno 1963, dalla estesa cronaca consegnata al vaglio della storia è rimasto nei cuori, e nell'aria non qualcosa di indeterminato ma di autentico e di valido. Le streme parole di Giovanni XXIII continuano, infatti, ad echeggiare lungo il cammino di molti cristiani obbedienti alla voce dello spirito, disponibili a farsi guidare dal criterio evangelico del grano di frumento che solo morendo porta frutto. Alcune speranze conclamate a quel tempo restano come seme in attesa di stagione propizia, altre — quelle che avevano coltivato in fretta — sono cadute e sono state travolte dalla nostra paura o dalla nostra temerarietà».

Monsignor Capovilla ricorda poi la cronaca degli ultimi giorni di giugno di dodici anni fa allorquando nelle assemblee religiose e in quelle civili, nei campi e nelle officine, nelle scuole, negli ospedali, nelle caserme, per le strade, sui treni, gli uomini non parlavano prevalentemente di altro, se non del vecchio padre che serenamente prendeva congedo dalla sua famiglia, con oblazione totale di sé... Furono riuniti nel ricordo e nel rimpianto i figli della chiesa e quanti dalla chiesa erano lontani.

«Un ateo disse in quei giorni: "Me lo avesse chiesto Papa Giovanni mi sarei messo in ginocchio per confessare le mie colpe"». Monsignor Capovilla scrive ancora: «A dodici anni dal 3 giugno del 1963 noi non celebriamo un funerale, accendiamo, invece, su una tomba perennemente infiorata la fiaccola della resurrezione del mattino di Pasqua». *(Ar. Pa.)*

DOPO LA SENTENZA EMESSA DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Tornano a Milano gli atti sulla strage di piazza Fontana

L'inchiesta sarà divisa in quattro fasi - Riprendono le discussioni sulla scadenza della carcerazione preventiva per Freda e Ventura

Milano, 2

Sono tornate a Milano le diverse casse contenenti gli atti istruttori dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore, dott. D'Ambrogio, contro Freda, Ventura e gli altri estremisti di destra coinvolti nella strage di piazza Fontana. Le casse piene di documenti erano state inviate a Catanzaro, in ottemperanza alla decisione della Corte di Cassazione che riuniva, sotto la competenza della magistratura di quelle città, i procedimenti contro Freda e Ventura, e l'altro contro Valpreda e i suoi compagni anarchici.

E' stato però constatato che solo il dott. D'Ambrogio, che conosce perfettamente tutti i vari risvolti dell'inchiesta, poteva dividere i documenti riguardanti i vari rami dell'inchiesta che aveva condotto, e per i quali sono state decise ulteriori suddivisioni in diverse istruttorie. E' stato così deciso di affidare al magistrato milanese il compito di dividere i documenti in quattro parti.

Una, che dovrà poi essere trasmessa alla magistratura padovana, riguarda la morte del portinaio Alberto Muraro, morto misteriosamente precipitando dalla tromba dell'ascensore nello stabile di Padova in cui prestava servizio, nell'agosto 1969, alla vigilia di rendere importanti testimonianze su un movimento di armi, di cui sarebbero stati responsabili alcuni esponenti dell'estrema destra locale, coinvolti nella prima inchiesta sulle «trame nere» padovane, condotta dal commissario Juliano. Il dott. D'Ambrosio si era convinto, nel corso della sua inchiesta, che Muraro era stato in realtà ucciso e aveva indiziato per questo lo stesso Freda e l'ex consigliere comunale del MSI, Massimiliano Fachini.

Un'altra parte dei documenti il dott. D'Ambrosio dovrà tenersi presso di sé. Riguardano gli atti relativi alla famosa lettere del giornalista romano, Lando Dell'Amico, direttore dell'agenzia stampa «Montecitorio» in cui si parla di un finanziamento di 18 milioni dato nell'aprile 1969 a Pino Rauti per conto dell'industriale Attilio Monti e di suo genero, Bruno Riffeser. Questo particolare ramo dell'istruttoria è l'unico che è stato lasciato alla competenza del dott. D'Ambrosio.

Una terza parte dei documenti che il dott. D'Ambrosio dovrà scegliere e quindi trasmettere alla magistratura di Vicenza, perché completi l'istruttoria riguarda un fatto del tutto marginale della vicenda: un'accusa contro Ventura di appropriazione indebita avanzata dall'ex partigiano Sartori. Tolti i documenti che riguardano questi tra stralci di istruttoria il dott. D'Ambrosio dovrà rispedire la rimanente quarta e maggiore parte a Catanzaro.

Intanto con il ritorno a Milano delle casse di documenti sono riprese al palazzo di giustizia milanese le discussioni riguardanti le diverse tesi relative alla possibile scadenza dei termini di carcerazione preventiva per Freda e Ventura.

In proposito esistono tre tesi. Una è della difesa, secondo la quale i due maggiori imputati dovrebbero poter ottenere la libertà provvisoria dopo la scadenza di quattro anni di carcere preventivo e cioè al massimo, se non si vuole tenere conto di brevi periodi di carcerazione precedente il 6 dicembre 1975. Fu infatti il 6 dicembre 1971 che il giudice istruttore di Treviso Stiz li fece arrestare, dopo la scoperta di un deposito di armi

Il dott. D'Ambrosio da parte sua, ritiene che di scadenza dei termini non si possa parlare prima del 21 marzo 1976, dopo due anni dalla sua sentenza di rinvio a giudizio. Questo in base alla norma di legge secondo i termini di carcerazione preventiva scadono se non avviene il processo dopo due anni dal rinvio a giudizio. Vi è però anche una terza interpretazione giurisprudenziale, secondo cui i termini scadrebbero il 28 agosto 1976, quattro anni dopo il mandato di cattura contro Freda e Ventura emesso dal dott. D'Ambrosio il 28 agosto 1972 e che confermava il precedente mandato di cattura del dott. Stiz. (Ansa)

MONS. PAVLISIC BERSAGLIO DI UNA CAMPAGNA DI STAMPA

Violenti attacchi in Croazia contro l'arcivescovo di Fiume

Zagabria, 2

Una violenta campagna di stampa è in corso in Croazia contro l'arcivescovo di Fiume, mons. Josip Pavlisic, accusato di aver avuto contatti con gli «ustascia» fuorusciti che vivono in Argentina, dove il prelato si è recato in «visita privata» nello scorso febbraio. Nel corso di una recente conferenza episcopale mons. Pavlisic ha respinto le accuse e la sua smentita è stata pubblicata da alcuni giornali e riviste cattoliche. Ma oggi il settimanale di Zagabria «Vjesnik u Srijedu» riapre la polemica, contestando il valore della smentita e pubblicando su una pagina intera le fotocopie di un giornale «ustascia» di Buenos Aires con il resoconto degli incontri fra mons. Pavlisic e numerosi esponenti del regime di Ante Pavelic.

Il giornale «ustascia», che s'intitola «Ognjiste» (Il focolare domestico) e si presenta come «la voce dei croati cattolici in Argentina», ha scritto che il benvenuto all'arcivescovo di Fiume è stato dato dal professore Daniel Crljen, il collaborazionista che, nel maggio del 1945, trattò con gli inglesi e con i partigiani di Tito la resa degli ultimi centomila «ustascia» dell'esercito di Ante Pavelic. Dalle fotocopie risulta, inoltre, che in uno dei numerosi banchetti svoltisi a Buenos Aires, mons. Pavlisic si sarebbe rivolto ai suoi commensali con questa frase: «Anche se abbiamo perso tante battaglie, dobbiamo tenerci pronti a non perdere l'ultima».

Il «Vjesnik u Srijedu», le cui accuse sono state riprese ieri sera dalla televisione di Zagabria, invita l'arcivescovo a «dire la verità» e «se per caso non avesse saputo chi erano i suoi commensali», a prendere adesso da loro le opportune distanze. «Questo sarebbe il suo dovere come cittadino jugoslavo, come croato e come alto prelato cattolico».

Il settimanale afferma che «la Jugoslavia socialista tiene molto ad avere buoni rapporti con il Vaticano e con la Chiesa cattolica nel paese», ma aggiunge che quanto è avvenuto in Argentina «dovrebbe servire alla Chiesa cattolica per impedire che simili incidenti si riproducano in futuro, rafforzando così lo spirito di comprensione e di buona volontà e un vero rispetto dei reciproci interessi».

Secondo lo stesso «Vjesnik u Srijedu» i fedeli di alcuni villaggi della regione di Fiume hanno chiesto all'arcivescovo di Zagabria, primate della Chiesa cattolica in Jugoslavia, di «scoprire la verità» e «punire i colpevoli». In favore di mons. Pavlisic si è invece espresso il parroco di San Pietro della Foresta, Petar Pahovic, il quale ha condannato coloro che «dubitano della parola del vescovo» e ha accusato la stampa croata di «scrivere menzogne». (Ansa)

UN MANGANELLO NELLA CASCINA-PRIGIONE

Forse trovata l'arma che ha ucciso Ceretto

Torino, 2

Un nuovo sopralluogo è stato compiuto oggi nella cascina di Govanni Caggegi, il siciliano arrestato, insieme con il cognato Giuseppe Longo e con l'amico Giuseppe Zappalà, come responsabile del rapimento e dell'omicidio di Mario Ceretto, l'industriale di Cuorgnè il cui corpo è stato ritrovato in una fossa alla periferia di Orbasano, alcuni giorni dopo il rapimento. Come è noto, altre due persone residenti ad Orbassano — Cosimo Metastasio e Rino Pasqualini — sono in stato di fermo.

La cascina di Caggegi, che è vicina al luogo dove fu ritrovato il corpo di Ceretto, ha rappresentato il punto d'inizio delle indagini e continua ad essere al centro; dal sopralluogo di oggi, infatti, ha acquistato maggior consistenza la tesi secondo cui la cascina sarebbe stata predisposta per fungere da prigione di Mario Ceretto.

Il sostituto procuratore di Ivrea, dott. Gumina, che era accompagnato da Giuseppe Longo (che viveva nella cascina insieme con il cognato), dai carabinieri di Orbassano e Moncalieri e dagli avvocati difensori e di parte civile ha infatti potuto constatare che una parete della cantina è ancora rivestita di pannelli che assorbono i suoni; sembra, inoltre, che fino a domenica scorsa, le altre pareti fossero rivestite con lo stesso materiale, tolto poi da Caggegi e trasportato nella discarica comunale di Orbassano.

Nella cantina è stato pure trovato un grosso manganello rivestito di gomma e molto pesante, che è stato sequestrato, perché l'autopsia ha accertato che Ceretto è stato ucciso con due manganellate. (Ansa)

Il delfino di Promontore

IL SOLE si era già immerso nel mare al di là di Brioni, e tutto il cielo era diventato rosa e viola, quand'io stavo salendo la strada di Promontore, verso l'estrema punta dell'Istria, oltre la mia città, sfiorando le pinete di Bagnole e di Pomer, l'odore forte della resina, delle prime ginestre in fiore, e quello dolce e tiepido del sangrego, che si apre nel suo lungo stelo argenteo sotto le vecchie masiere che delimitano i campi, e che hanno le scaglie color ruggine.

Il villaggio di roccia bianca era già tutto buio, vedevo davanti a me soltanto la luce proiettata dai fari della macchina, la strada asfaltata che andava diritta verso la torre del paese, dove si apre la piazza scavata nel sasso, e nel fondo, da ogni parte, il mare: il faro di Porer aveva già acceso la sua luce, che illuminava il mare lontano, al di là della punta, ed io pensavo che quella luce sarebbe stata vista anche da coloro che guardavano l'Istria da Cherso, da Lussino. Mi fermai nella piccola casa che mi ospita, spensi le luci, riaprii il cancello, e mi avviai per i campi pieni di silenzio, verso la vicina pineta di Poscoliz, dove il vento che viene dal mare attraversa i grandi alberi, e fa un rumore profondo e solenne, senza scosse, un rumore che invita alla pace.

Già da lontano udivo il canto degli usignoli, nascosti tra i rami neri dei pini e nei cespugli folti delle ginestre, un canto che si faceva sempre più intenso, man mano che la notte diveniva più buia, più compatta, e le ultime ombre della sera si dissolvevano nel paesaggio che ora sembrava uniforme, eguale: io pensavo, per la prima volta, che forse gli usignoli si parlano nella notte, si raccontano le avventure della giornata, si ritrovano tutti insieme — famiglia per famiglia — nei loro nidi, hanno una loro voce, un modo di comunicare tra loro, come i gabbiani che in maggio allevano sugli scogli le loro uova ed attendono la nascita dei loro figli, come i delfini che giocano insieme nel mare, saltano ruotando sulla superficie luminosa, e poi si immergono misteriosi, per andare verso il loro destino.

Al mattino, ancor prima delle otto, il sole era già alto sugli speroni della punta di Promontore, ed io ebbi la ventura di scoprire, al di là di una piccola pineta solitaria, una breve spiaggia dove la roccia era levigata dal sale e dalla ghiaia minuta, ciottoli ovali come uova, che le onde lunghe muovevano fin nel fondale trasparente, color turchese: stavo leggendo, disteso sui lastroni candidi già intiepiditi dal sole quando sentii un tonfo nel mare accanto a me, a pochi metri dalla costa, e mi volsi per vedere se qualcuno avesse scagliato una pietra, come uso fare io stesso ogni volta che provo la gioia dell'incontro con il mio mare di cristallo; ma non vidi nessuno, né tra i pini né tra le pieghe della spiaggia rocciosa.

Passò forse un minuto, sospeso in quel silenzio, quando emerse dal mare il corpo lucido, tra nero e marrone, di un grosso delfino, un'enorme ruota che girava e giocava con le onde, veniva fuori a pochi metri da me, si sentiva come un profondo respiro, si vedeva questo corpo gocciolante che usciva per un momento e poi rientrava, lasciando sulla superficie intatta una grossa bolla d'aria, che subito si spaccava, e il mare ritornava uguale, fino alla linea dell'orizzonte, fino alla curva del Monte Ossero, tra Cherso e Lussino, dove distinguevo nettamente il faro della Gagliola, una linea verticale bianca alzata sul mare azzurro. Poi il delfino si stancò di giocare vicino a me, e non tornò più sulla superficie: lo vidi assai lontano, verso la punta di Promontore, e pensai che ora avrebbe raggiunto la sua famiglia, chissà in quali profondità marine, lungo la costa istriana, lungo le isole adriatiche.

All'indomani, di nuovo il sole purissimo, un cielo terso e alto, senza una nube, il sole che si alzava sopra la costa dalmata, che immaginavo al di là di Lussino e di Arbe, e faceva un largo alone arancione, l'erba alta sotto la mia finestra che si piegava nel vento carico di odori salmastri, i merli che volavano nel mattino, e nel cielo di Medolino i gabbiani che venivano dagli isolotti di Lisignano, si alzavano tutti insieme, librandosi nelle loro ali ferme, come se non facessero alcuno sforzo per giocare contro il vento, la loro voce rauca che giungeva da lontano, e sembrava una voce di lamento, di lunghe solitudini.

Con il mio amico pescatore — che la fatica del mare invecchia anzitempo, le rughe profonde sulla fronte, sotto gli occhi, sull'ampio collo, le mani dure come tenaglie — andai intorno al faro di Porer, dal porticciolo di San Martin, con la sua bella barca a motore, a tirar su le reti dei granzi — i squaineri — su dai fondi neri di circa quaranta metri, dove i granzi camminano sempre, e vengono verso il mare più tiepido della costa, finché s'impigliano nelle reti, e lì rimangono prigionieri: li guardavo nella rete, attraverso il mare blù del mattino, le chele che si muovevano per liberarsi dal groviglio, i dorsi spinosi e rossi, il ventre osseo bianco striato, le granzievole più piccole, gonfie, con le uova rosse sotto il ventre, i maschi superbi, alcuni di due chilogrammi, con le due chele principali grosse, vibranti, cariche della loro carne bianca, delicatissima.

Nella lunga rete venne su anche una rana pescatrice — quella che ha, dopo la testa mostruosa, la prelibata coda di rospo — pesava almeno venti chili, e nel fondo della barca sembrava un diavolo del mare, la bocca larghissima chiusa come da una morsa, la testa a scaglie, gli occhi grandi che erano ancora pieni di una vitalità tremenda. I granchi le camminavano intorno e anche sopra il corpo duro, forse credendo di essere ancora nei fondi marini: improvvisamente il mostro aprì la sua enorme bocca, due ombrelli grigi che si gonfiarono nella barca, e un granzo entrò nella voragine, come se entrasse in una fossa marina; allora la rana pescatrice chiuse questa sua voragine, e in un momento scricchiolò la sua vittima, e la inghiottì.

Eravamo vicini al faro di Promontore, il mare si era fatto tutto calmo, come avviene quando si attende un temporale, noi stavamo rientrando nel porticciolo di San Martin, e sopra la barca venivano con noi i gabbiani, che nel mese di maggio vivono i loro amori, e attendono i nuovi figli che si aprono nelle uova nascoste fra le rughe della roccia, o nei cespugli delle ginestre: un gabbiano ci sfiorò i capelli, e io sentii il rumore del vento nelle sue grandi ali aperte a prendere tutta l'aria possibile, per alzarsi rapido in un volo altissimo e teso, contro la luce del sole.

Guido Miglia

CORRE PERICOLO DI ESTINGUERSI UN CURIOSO TIPO DI UCCELLO DALLA CARNE SQUISITA

ECCEZIONALE CAMPAGNA IN TURCHIA PER SALVARE LA SPECIE DELL'IBIS CALVO

Leccornia prelibata sulle mense dei patrizi nel Medioevo, è scomparso dall'Europa da quasi tre secoli Dei 1300 esemplari che esistevano sull'altipiano anatolico vent'anni fa, ne rimangono poche decine

La proverbiale frase «Più si conoscono gli uomini e più si amano le bestie» dovrebbe subire una variante per essere adottata come uno dei più calzanti motti dell'epoca presente: meno ci amiamo gli uni con gli altri noi uomini, cioè più si diffondono e si ritrovano l'interesse e anche l'affetto per ogni specie animale, anche se fino a ieri ignorata, anche se non particolarmente utile e importante, che si ritenga in pericolo più o meno imminente di estinzione. Mentre la più brutale e anche gratuita violenza dell'uomo verso i propri simili è ormai codificata e viene sempre più spesso condonata e giustificata dal suo innegabile successo qualunque ne sia il movente, e imperversano lotte, persecuzioni e stragi, e autentici genocidi vengono perpetrati nell'indifferenza generale, la sorte di qualche rara famiglia del mondo animale può mobilitare non solo degli studiosi ma anche l'ansioso interesse e perfino il generoso aiuto di molti profani. Il «World Wildlife Fund» ottiene successi non indifferenti nelle sue campagne, mentre nei loro corrispondenti campi gli organismi umanitari dell'ONU o la stessa Croce Rossa internazione si dimostrano troppe volte inefficienti.

Scenario eccezionale

Una delle più singolari ed appassionanti di queste campagne, e anche una delle più difficili, si sta svolgendo in uno scenario ambientale già di per se eccezionale. Nell'estremo lembo della Turchia Sud-orientale, a una ventina di chilometri dalla forntiera con la Siria, le aspre e maestose montagne dell'altipiano anatolico digradano verso le immense pianure dell'antica Mesopotamia. L'Eufrate carico di suggestioni storiche e leggendarie ha già percorso circa un terzo del suo lunghissimo cammino quando precipita lungo una stretta gola rocciosa prima di lambire la cittadina di Birecik e distendersi nuovamente nel suo solenne corso in un'ampia e fertile vallata.

Antica fortezza a difesa della strategica gola contro le invasioni dal Nord, Birecik con le sue case cubiche di pietra bruna-ocra che si confondono con la roccia strapiombante contro cui sono addossate, è situata in una zona di «anomalia climatica» che ne ha fatto oggetto di studio per i naturalisti. Qui si ritrovano animali e piante che di solito prosperano in climi molto più caldi, verso l'equatore: la tartaruga acquatica del Gange, il pipistrello bianco e nero del Sudan. E ora questa zona è l'estremo e unico rifugio degli ultimi esemplari esistenti del «Geronticus eremita» ossia dell'ibis calvo, un migratore che nell'età della pietra era diffusissimo nell'Europa meridionale, come dimostrano i ritrovamenti fossili.

Questo curioso uccello che ha ben poco in comune come storia e fortuna col suo più noto cugino d'Egitto. L'elegante, slanciato ibis egiziano dalle piume bianchissime e dal lungo becco ricurvo, ebbe l'onore di essere considerato in epoca faraonica l'animale totemico del dio Thoth, protettore delle arti e delle scienze e inventore della scritturd geroglifica. Nessun timore per la sua sopravvivenza: innumerevoli stormi di ibis sorvolano come millenni fa la valle del Nilo e si posano come una nevicata sulle piantagioni di canna da zucchero dell'Alto Egitto, si direbbe più invogliati che respinti da qualche spaventapasseri di stoffa azzurra.

L'ibis calvo, lui, è francamente brutto: rassomiglia all'eglzio come una caricatura. Grosso come un'oca, ha le penne nero-carbone con una chiazza rugginosa sulle ali, il caratteristico becco rossastro, zampe storte e la testa pelata color rosa-grigiastro, peggiorata da un ciuffetto incolto di penne nere ricadenti sul magro collo grinzoso. Brutto e sgraziato sì; ma, purtroppo per lui, anche buono, troppo buono, con la carne d'un gusto squisito, specie quella dei piccoli. Perciò fu indiscriminatamente cacciato fin dell'antichità.

Nel Medioevo era una leccornia assai ricercata, che nobili e principi riservavano alle loro mense. Se il monaco epicureo di Chaucer nei «Racconti di Canterbury» amava soprattutto «un arrosto di cigno ben grasso», nelleo stesso periodo in Baviera, Austria e Svizzera l'arrosto preferito era quello di «Waldrapp» nome locale dell'ibis calvo. Il popolo condivideva il gusto delle classi elevate, e la falcidia assunse proporzioni tali che già nel 1504 un arcivescovo di Salisburgo promulgò un editto che limitava a se stesso e alla sua corte il privilegio di cacciare l'ibis calvo. Deve trattarsi del primo tentativo ufficiale di salvaguardare una specie animale in via di estinzione. Il sue effetto fu quasi nullo. Due secoli dopo il «Geronticus eremita» era scomparso dall'Europa.

Sterminio completo

In Siria e in Mesopotamia lo sterminio fu altrettanto completo: oltre a costituire un piatto prelibato l'ibis calvo era stato anche vittima della superstizione. Gli si attribuivano magiche qualità che venivano assunte da chi lo cacciava per cibarsene. Per lungo tempo gli ornitologi considerarono l'ibis calvo tra le specie estinte e qualcuno dubitava perfino che fosse mai esistito. La colonia di Birecik fu scoperta circa un secolo fa ma ci vollero tempo e studi accurati prima di giungere alla conclusione che si trattava veramente degli ultimi discendenti del semi-mitico «Waldrapp» sopravvissuti al tempo e all'aviaità degli uomini.

Ma neanche in questo suo estremo habitat il povero ibis è più al sicuro. Il numero degli esemplari decresce continuamente: dai 1300 di una ventina di anni fa, solo sessanta sopravvivevano nel 1972. I gusti culinari sono cambiati, ma anche le credenze popolari: se nessuno a Birecik — all'infuori dei gatti randagi — pensa a banchettare con un ibis, nessuno neppure lo considera più un animale sacro, che nella sua annuale migrazione trasporta le anime dei morti al santuario della Mecca. L'ibis nidifica su uno stretto ciglione roccioso di 180 metri di altezza che attraversa diagonalmente la ripida collina calcarea sulla sponda orientale dell'Eufrate.

Man mano che l'abitato di Birecik si espande sul fianco della collina e nuovi piani vengono aggiunti alle case fino a poche metri dai nidi, la coabitazione con i timidi, diffidenti ibis pone nuovi problemi. Il bucato steso ad asciugare li spaventa, gli insetticidi e i fertilizzanti adoperati per le colture disturbano il loro equilibrio naturale, lo spazio a disposizione è così esiguo che uova e piccoli spesso precipitano dal ciglione, e come ovunque al mondo i ragazzini di Birecik trovano divertente gettare sassi e devastare i nidi costruiti faticosamente con frasche, erba e brandelli di sacchetti di plastica. In un mondo che cambia tanto rapidamente anche in queste remote regioni, l'antico uccello trova sempre maggiori difficoltà a riprodursi e la probabilità di sopravvivenza di ogni nuova covata è sempre più scarsa.

L'azione tesa a salvare gli ultimi «Geronticus eremita» è però in pieno svolgimento da alcuni anni e anche se all'inizio il progetto presentava poche speranze, gli esperti locali e internazionali considerano che la fase critica sia per essere superata e le possibilità di successo siano ora un buon cinquanta per cento. Il minuzioso rapporto scientifico presentato al World Wildlife Fund dall'etnologo tedesco Hirsch che per intere stagioni ha studiato la vita e i problemi dell'ibis calvo, la vasta campagna di stampa promossa a suo favore dallo studioso e artista turco Salih Acar, hanno suscitato intorno al curioso uccello e alla sua sorte l'interesse dell'opinione pubblica.

Birecik, piccolo centro quasi sconosciuto, è diventato famoso in Turchia, oggetto di articoli, saggi, documentari televisivi. La prima cosa da fare era di allargare il costone roccioso e rendere i nidi più confortevoli e sicuri. La roccia fu tagliata e una piattaforma di legno aggiunta: al loro ritorno in marzo gli ibis ebbero la piacevole sorpresa di trovare uno spazio ampio dove nidificare finalmente in pace. Gli agricoltori di Birecik ebbero un nuovo tipo di fertilizzante ritenuto molto meno nocivo per gli uccelli. E infine fu preparato un progetto per separare uomini e animali, trasferendo i primi dalle loro primitive case sulla costa rocciosa in nuove abitazioni costruite dalla municipalità locale sulla sponda opposta dell'Eufrate.

Quando — e se, visto che questo progetto comporta non poche difficoltà, interventi pubblici e complicazioni burocratiche — il ciglione sarà lasciato a completa disposizione degli ibis, si prevede che la zona diverrà uno spettacolare parco naturale dove gli umani potranno godere la vista sull'Eufrate e i liberi voli e il tranquillo nidificare delle coppie del singolare, tenace, simpatico anche se così poco attraente «Geronticus eremita».

Ma ci vorrà molto tempo e la battaglia ha i suoi alti e bassi. L'anno scorso ha visto solo 29 coppie d'ibis nidificare a Birecik. Anche se la cittadina ha ufficialmente celebrato il loro ritorno con una festa popolare, non tutti gli abitanti coinvolti sono ben disposti a collaborare ed è inevitabile che per qualcuno questi famosi ibis siano divenuti dei rompiscatole che vedrebbe scomparire senza rimpianti. Riusciranno i paladini dell'ibis a realizzare i loro progetti prima che sia troppo tardi? «Almeno — dice il prof. Hirsch — il nostro lavoro ci ha permesso di raccogliere dati di grandissimo valore ornitologico. Alla peggio, chiuderemo gli ultimi esemplari di ibis calvo in uno zoo se sarà indispensabile, per preservarli fino a quando non ci sarà possibile reinserirli nel loro ambiente naturale».

Renata L. Cargnelli

Telefoto Ansa

Roma — Maria Giovanna Elmi presenta insieme a Toni Santagata e Mimmo Craig lo spettacolo «Il dirigibile», che viene messo in onda oggi pomeriggio sul primo canale televisivo

---

MEDITAZIONI DOPO UNA RILETTURA DEI NOSTRI CLASSICI

Manzoni e il Muratori alle prese con guerrieri

Echi di fragore d'armi sulle rive del Po, dove due secoli innanzi il Petrarca aveva invocato «Pace, pace!» - Un giudizio del Carducci

E' stato il caso a farmi cogliere un'analogia — o almeno tale a me è sembrata — che fino ad ora non credo sia stata mai rilevata. Nel trentesimo capitolo dei «Promessi sposi», Manzoni dedica poche righe ad elencare le truppe alemanne che, a cominciar da Colico, avevano invaso il ducato milanese. E' una semplice enumerazione, che tuttavia — come ebbe a osservare Ermenegildo Pistelli — ha qualcosa d'epico, e di solenne; una rassegna militare che colpisce la fantasia anche del lettore meno attento: «Passano i cavalli di Wallenstein, passano i fanti di Merode (nella prima stesura aveva scritto: i fanti di Marradas), passano i cavalli di Anhalt, passano i fanti di Brandeburgo, e poi i cavalli di Montecuccoli, e poi quelli di Ferrari; passa Altringer, passa Furstenberg, passa Colloredo; passano i Croati, passa Torquato Conti, passano altri e altri; quando piacque al cielo passò anche Galasso, che fu l'ultimo».

Al sospirone che segue — per gli abitanti di quelle terre e per il lettore — al passaggio di Galasso, s'accompagna quasi un senso di ammirazione per questa superba sfilata di fanti e cavalli: ben ventottomila i primi e settemila i secondi. Poi l'ammirazione archivia la sfilata nella memoria fino al giorno in cui una rilettura o il caso non la riporta a galla. Così è accaduto a me.

Nel consultare, ancora una volta e per altri motivi, il trattato «Delle antichità Estensi» di Ludovico Ariosto Muratori, giunto al capitolo XIV della seconda parte, la mia attenzione è stata colpita dalla descrizione che il famoso Bibliotecario fa della partenza della corte e dell'esercito estensi da Ferrara per Modena. «L'ordine dell'uscita — scrive il Muratori — fu il seguente. Precedevano me del Cavalier Giovanni Bentivoglio, del Conte Ernesto Bevilacqua, del Conte Galeazzo Estense Tassoni e del Conte Enea Montecuccoli. Dopo veniva Ippolito Bentivoglio Marchese di Gualtiero e Generale delle milizie del Duca, accompagnato da una truppa di Gentiluomini a cavallo, e da molte Lancie spezzate...».

Forse è il nome del Montecuccoli, che compare nell'una e nell'altra sfilata, a suggestionare e a rafforzare la convinzione dell'analogia. Ma se ad uscir da Ferrara fu Enea, a passare il ponte di Lecco fu Ernesto Montecuccoli. Tra i due avvenimenti, peraltro, intercorrono poco più di trent'anni. L'uscita degli Estensi da Ferrara, descritta dal Muratori, risale al 29 gennaio 1598; il transito dei lanzichenecchi «manzoniani», impegnati in una fase della Guerra dei Trent'anni, avviene nel settembre del 1630.

Se il passaggio del ponte di Lecco riguardava — come annota il Manzoni — «uomini attirati a quel mestiere più che dalle paghe, dalle speranze del saccheggio e da tutti gli allettamenti della licenza», l'uscita da Ferrara segnava, invece, la ritirata senza combattimento di un esercito ben organizzato, che pure aveva avuto fino a pochi anni prima una gloriosa tradizione e un'ottima preparazione.

Il duca Alfonso I l'aveva dotato di straordinaria potenza e precisione. «Effrayant», cioè «spaventoso», avrebbe esclamato il leggendario Baiardo, cavaliere senza macchia e senza paura, nel vedere a Legnago un cannone fuso personalmente dal duca. E un altro lanzichenecco che se ne intendeva — Georg Frundsberg — era anch'egli rimasto ammiratissimo dell'artiglieria estense. D'altra parte i cannoni di Alfonso I, nel dicembre 1509, avevano fatto ottima prova sul Po, distruggendo completamente la flotta veneziana.

Per uno di quei singolari casi, di cui si compiace la storia, tale prova di forza bellica era stata fatta proprio su quello stesso Po, sulle rive del quale Francesco Petrarca quasi due secoli prima era andato gridando «Pace, pace, pace!». Era stata, infatti, la guerra tra Obizzo III e Luchino Visconti per il possesso di Parma, che Azzo da Correggio aveva posto in vendita, ad ispirare al Petrarca la «Canzone ai Signori d'Italia». E già allora il poeta — tanto ammirato dal Muratori e così caro al Manzoni — aveva denunciato il tragico spettacolo delle guerre civili e la dolorosa piaga delle truppe mercenarie.

«Si consideri — osservò il Carducci alla penultima stanza della Canzone, stanza da qualcuno giudicata "soverchia" — che il Poeta avevasi in questa canzone proposto un officio non pur di poesia e di cittadino amorevole, ma di cristiano e d'uom religioso che chiama i suoi simili a pace, a concordia, a ben fare in nome di Dio padre comune. Si ricordi che per ciò ebbe invocato nella prima stanza. Ora questa parte di cristiano e religioso, che pur si era proposta, il Poeta non l'aveva ancora fatta: la fa a questo punto ed opportunamente. Dopo che all'accorgimento politico e ai sentimenti patrii, parla ora alle coscienze. E dopo tanto concitamento di affetti e di passioni, quanto è nelle stanze precedenti, la compostezza quiete e solenne della presente, questo ignudo e solo ammonimento a ricordo della morte e del giudizio finale, è sublime. Ed è l'ultimo e il più efficace argomento, però che allora la fede era cosa ancora viva in tutti gli animi».

E dopo i fanti e i cavalli del Manzoni, le lance spezzate del Muratori, destinati a scomparire nelle buie voragini della storia, sopravvive alto e luminoso il grido di Petrarca: quella accorata invocazione alla pace, a cui la crudeltà dei tempi non riesce a far perdere un grammo di attualità.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

UNA STIMOLANTE COLLANA DI LP

JAZZ A CONFRONTO



Il sassofonista Johnny Griffin

Segnalazione, tardiva ma pienamente meritata, per una collana di jazz che rappresenta un prezioso punto di riferimento per i jazzofili (ma anche per i musicisti) italiani: parliamo della serie «Jazz a confronto», coraggiosamente voluta dalla Horo e ormai brillantemente collaudata dall'uscita, nel giro di un paio d'anni, di ben 12 long playings. Obiettivo della Horo è quello di «far sentire» i jazzisti italiani, di offrir loro la possibilità di suonare la propria musica, liberamente, senza condizionamenti di sorta; in più di accaparrarsi — per improvvisate sedute d'incisione — rinomati musicisti stranieri di passaggio in Italia: dando vita, in quest'ultimo caso, a stimolanti verifiche, propiziate dalla presenza, fianco a fianco, di solisti di classe mondiale (come Teddy Wilson, Johnny Griffin, Frank Rosolino) e di partners italiani incaricati di curare il background ritmico. La sperimentata, felice convivenza tra i musicisti d'oltre Oceano (o d'oltre Manica) e quelli «indigeni» è certo uno dei risultati di cui la serie «Jazz a confronto» può menare maggior vanto: a riprova del fatto che i nostri jazzisti, anche delle nuove generazioni, non sono affatto da buttar via, purché evitino di ideologicizzare (per usare un brutto termine) la propria musica...

L'ultimo LP pubblicato dalla Horo fa caso a sé nella storia della collana: è un album «solo» di TEDDY WILSON, il sessantatreenne pianista texano che fu tra i maggiori protagonisti dell'era swing (memorabili le sue performances al fianco di Benny Goodman e Gene Krupa) e che attualmente suona con una formazione di «all stars» completata da Lionel Hampton al vibrafono, George Duvivier al basso e Buddy Rich alla batteria: nel 33 registrato a Roma, Wilson (oltre a dedicare alla città eterna una propria composizione, «Blues for Rome») esegue brani di Gershwin (un «medley» da «Porgy and Bess»), Ellington e Green, e — sorpresa, sorpresa! — tre titoli scritti per la circostanza dall'amico Ugo Calise.

Di ottima levatura anche i due album immediatamente precedenti: l'uno sul versante free (un free affrontato, però, con cautela e moderazione), l'altro su quello hard bop. Del primo è protagonista il trombettista (e, nell'occasione, anche flicornista) svizzero FRANCO AMBROSETTI, coadiuvato da tre musicisti europei giustamente reputati: il bassista Jean François Jenny Clark, il batterista Daniel Humair, il giovane e ingegnoso pianista olandese Jasper Van't Hof; nel secondo, la parte del leone è riservata a quel solido, suadente tenorista che è JOHNNY GRIFFIN (un bop, il suo, nemmeno tanto «duro», anzi intriso di accattivante humour) ben sostenuto dai ritmi italiani del pianista Franco D'Andrea, del bassista Giovanni Tommaso e del batterista Bruno Biriaco.

Altre presenze straniere in «Jazz a confronto»: quella del trombonista italo-americano FRANK ROSOLINO, una vecchia volpe che, nonostante i tanti anni di milizia jazzistica, non riesce mai a cadere nella routine; quella del giovane pianista inglese MARTIN JOSEPH (uno dei più validi esponenti della nouvelle vague jazzistica d'oltre Manica); quella del «virtuoso» chitarrista brasiliano IRIO DE PAULA, cui era toccato l'onore e l'onere di inaugurare la collana con la sua vecchia formazione, il «Balanço». (Ora De Paula — affiancato per l'occasione dal batterista-percussionista carioca Afonso Vieira e dal bassista italiano Alessio Urso — ha fatto il bis: è stato nuovamente lui infatti, con uno spumeggiante 33 vagamente profumato di jazz e intitolato «Maracanà», a dare il via a un'altra serie di LP, che la Horo ha voluto affiancare a «Jazz a confronto»).

Numerose poi, nella collana, le presenze «autonome» di musicisti italiani: sei LP sono stati registrati in proprio da formazioni jazzistiche prive di «supporti» stranieri, capeggiate rispettivamente dai trombonisti MARCELLO ROSA e GIANCARLO SCHIAFFINI, dal pianista RENATO SELLANI, dai sassofonisti GIANNI BASSO e GIANCARLO BARIGOZZI (quest'ultimo sorprendente per bravura e freschezza d'idee), infine dal duo MARIO SCHIANO-GIORGIO GASLINI. Attorno a questi primattori hanno ruotato, come «spalle», i più promettenti rappresentanti delle giovani leve del jazz italiano: Bruno Tommaso (basso), Michele Jannaccone e Bruno Biriaco (batteria), Maurizio Giammarco (sax) e quell'altro, giovanissimo sassofonista che è Massimo Urbani (il quale sulle orme di Enrico Rava, ha da poco compiuto il «gran salto», trasmigrando in America, da sempre terra promessa del jazz). Con qualche impennata (a quella di Barigozzi si è già accennato) e qualche flessione (avvertibile soprattutto nell'ambizioso LP di Schiano e Gaslini), il materiale proposto da questi album è di considerevole qualità, e torna a tutto onore della Horo e del jazz.

I dodici dischi di «Jazz a confronto», così come la serie «parallela» appena inaugurata da «Maracanà» di Irio De Paula (ora facilmente reperibili anche nei negozi di Trieste), sono etichettati rispettivamente HORO HLL 101 (segue il numero progressivo dall'1 al 12) e HORO HSN 751.

Cur.

Angolo classico

SOLTI E «LE SACRE»

Se dovessi — dopo aver ascoltato «Le Sacre du printemps» diretto da Georg Solti — indicare il più impressionante potenziale sonoro realizzabile da una formazione sinfonica, non esiterei a segnalare la «Chicago Symphony Orchestra». Si dirà che la partitura di Stravinski non consente che un estremo scatenamento di energie e che non c'è orchestra al mondo che a questo scatenamento possa sottrarsi. Ma altro è il taglio rutilante di sonorità perforanti profuse con deliberata violenza con l'effetto di colpi di frusta, e altro lo spessore cosmico dell'orchestra di Chicago, il peso e lo scavo nella materia rianimata dalla bacchetta di Sir Georg Solti.

Si pensi al sensualismo che governa un'interpretazione come quella di Karajan, con i «Berliner Philharmoniker», e la «massa» sonora dell'orchestra di Chicago apparirà più impressionante nella sua celebrazione barbarica. Solti lavora dal di dentro, libera forze occulte del primitivo universo stravinskiano, laddove Karajan chiama a raccolta entità preistoriche dello spirito su un paesaggio misterioso e affascinante.

Non manca ovviamente, nel complesso statunitense, lo stacco d'individualità di prim'ordine, primo di tutti quel fagotto dal sapore arcano cui Saint-Saëns aveva persino negato il riconoscimento alla storica e tempestosa prima del 29 maggio 1913 al teatro des Champs-Elysées; ma quello che impressiona nell'orchestra di Chicago è l'elasticità delle forze e dei colori in un blocco unito, in un poderoso fiato sinfonico. Per merito dell'implacabile direzione di Solti emergono dal sottosuolo energie primigenie, anziché le creature di un mondo brulicante così potentemente aperto all'invenzione coreografica. Il disco (Decca SXL 6691) documenta attraverso una superba incisione la dirompente interpretazione di Solti e la prestazione ammirevole dell'orchestra. Una volta tanto, il fulcro dell'esecuzione è spostato nella prima parte dell'opera («L'adoration de la Terre»): raramente l'identità materia-suono ha assunto maggiore evidenza.

Per chi ama i viaggi dal centro della terra agli spazi siderali più evanescenti, posso suggerire di contrapporre alla splendida incisione Decca della «Sagra della primavera», la diafana esecuzione che l'«Academy of St. Martin in the Fields» diretta da Neville Marriner offre della «Notte trasfigurata» di Schönberg in un interessantissimo LP della «Argo» (ZRG 763), comprendente anche i cinque pezzi op. 44 di Hindemith e l'op. 5 di Webern.

G. Go.

Libri ricevuti

Romano Pascutto: «La crosera de i zingari» (Vangelista editore, Milano 1974; pagg. 142, L. 5.000).

Testi di Romano Pascutto, disegni di Remo Pasetto: ed ecco nata «La crosera de i zingari», una ricca raccolta di poesie, alcune in un ben riconoscibile dialetto, accompagnato da numerosi disegni, grandi come le dimensioni del libro, espressivi come possono essere i volti della gente che lavora per guadagnarsi un tozzo di pane: di chi della vita ha già riconosciuto, nella propria infelice tragedia, la crudele fisionomia di quella; di chi, insomma, sa che le amare pieghe del proprio volto difficilmente potranno essere illuminate da un pur debole sorriso.

Leggendo le poesie di Pascutto osserviamo che quei disegni non sono che l'anima, l'espressione raccolta e penetrante di quei versi: disegni semplici eppure quasi «parlanti», volti dagli occhi scuri, critici, dallo squardo desolato, sempre incisiavmente eloquente.

Le poesie, e sono tante, traggono dalla sensibilissima ispirazione del loro autore un contenuto vario che da una sorta di commovente e commosso ritratto materno affonda le proprie radici in altri sentimenti di profonda umanità o di toccante poesia; di accusa, quando il pensiero corre là dove l'ingiustizia e la crudeltà non riescono a frenare la spontanea rivolta dell'animo, o d'intensi e vividi ricordi per tutto ciò che, lasciando una traccia nell'animo dell'uomo, ha dato all'ispirazione del poeta motivo e significato per un abbandono che sa cogliere, a volte con pochi versi, il momento più doloroso e più concreto di quei ricordi. «Mio padre morto è stato un buon patriota, / ma non ha mai fatto nessuna confusione / fra patria e balle che racconta la storia. / E' partito lasciando mia madre a penare / con sei figli piccoli, con il moccio al naso».

A metà libro, con «La crosera de i zingari» appunto, hanno inizio le poesie dialettali e il dialetto indubbiamente conferisce a questi versi un colorito nuovo, un sapore più gustoso (tuttavia la «traduzione» in lingua è presente sotto a ciascun gruppo di versi); la poesia di Pascutto riprende i «suoi» temi, anche se qualche punta più graffiante o più sottilmente ironica sembra farsi strada in quella che è la visione amara, certo priva di assurde illusioni, che il poeta ci offre.

E anche se la poesia si fa filastrocca quasi vezzoso gioco di versi, il poeta è il pronto a giudicare, a dedurre: «Perline di pioggia appese alle siepi, / una nasce, una scoppia, una cade, / nessuna è prima, nessuna ultima. / Non esiste un gioco di vivere e morire / infilato così a un filo che non si vede»; e al lettore resta qualcosa di palpabile, un «sentimento» concreto, un'autentica comprensione della poesia di Pascutto.

G. P.

Giovanni Marini - ««E noi folli e giusti» - Marsilio Editori - Venezia-Padova (Pagg. 86 - Lire 1500 versi).

Giovanni Bensi - «L'incognita jugoslava» - Pan Editrice - Milano (Pagg. 214 - Lire 2500).

Premio di poesia «Città dei due Mari»

Il Circolo culturale «G. Dorso» di Taranto (via Lombardia n. 44), bandisce il Premio di poesia «Città dei due Mari», col patrocinio dell'Ente nazionale democratico di azione sociale.

Informazioni e inviti presso i centri ENDAS di ciascuna città. Ricchi premi ai vincitori. Scadenza di presentazione delle liriche: 30 giugno 1975.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE CERIMONIA DELL'ALZABANDIERA NELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

TRICOLORE IN FACCIA AL MARE

In cima ai pili di piazza Unità è salito anche il vessillo alabardato
Ricevimenti in Prefettura e al Consolato d'Italia a Capodistria

In una cornice più autunnale che di primavera inoltrata, sotto un cielo dalle mille sfumature di grigio (dal plumbeo dietro il colle di S. Giusto, al nero sopra l'Istria, al quasi bianco verso Opicina) che si è strappato, improvvisamente alle 10.30 proprio sopra la piazza Unità d'Italia, facendo comparire un po' di sole, Trieste ha reso gli onori al tricolore nel giorno dedicato alla festa della Repubblica.

Il ventinovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica è stato celebrato con solennità austera, di carattere militare, cui hanno partecipato con calore (lo si è avvertito chiaramente negli applausi) centinaia di persone che facevano quadrato attorno ai carabinieri e ai pili monumentali, sui quali sono stati issati il tricolore e il vessillo alabardato.

Già alle 10, nonostante il tempo non certamente propizio, numerosissimi triestini si sono riuniti in piazza per assistere alla cerimonia semplice, ma altamente significativa, dell'alzabandiera. Di fronte alla Prefettura, sotto il palazzo del Lloyd si sono schierate le



(Italfoto)
Il momento dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia

rappresentanze combattentistiche e d'arma con i labari fregiati di medaglie, le rappresentanze degli istituti scolastici, gli scouts e i giovani delle società sportive. In mezzo alla piazza una compagnia di carabinieri in alta uniforme con i pennacchi di piume, e la banda del quarto battaglione carabinieri, giunta da Mestre e diretta dal maresciallo maestro Morrone.

Davanti alla Prefettura sono arrivate, poco prima dell'ora stabilita, le maggiori autorità civili, religiose e militari e i parlamentari triestini. Un minuto prima delle 10.30 è uscito dal palazzo della Prefettura il Commissario del governo, dott. Di Lorenzo, il quale ha salutato le autorità, ponendosi quindi accanto al comandante del presidio generale Fantasia e al prosindaco Giuricin.

Il capitano Lo Sardo, che comandava la compagnia, ha comandato: «Onore al Gonfalone di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare». Nello stesso momento dal palazzo municipale uscivano tre vigili urbani con il vessillo cittadino, che si sono portati davanti ai pili. Il dott. Di Lorenzo, con il generale Fantasia e il prosindaco Giuricin, hanno reso gli onori al Gonfalone e passato in rassegna le rappresentanze di giovani e combattenti, nonché i carabinieri, irrigiditi sull'attenti.

Alle note dell'inno di Mameli sui pili opachi sono saliti i vessilli, illuminati dal sole mentre si levava un applauso scrosciante. Nello stesso momento sono stati esposti anche i tricolori sul palazzo della Prefettura, sulla torre del Municipio e sul balcone del palazzo del Lloyd Triestino. Lentamente il tricolore e la bandiera triestina hanno raggiunto la sommità del pilone, aprendosi al vento. Data la giornata i vigili del fuoco, che hanno predisposto l'alzabandiera, hanno portato in piazza i bauli contenenti le bandiere di media grandezza. Le bandiere per la piazza Unità d'Italia hanno infatti tre formati: sono quelle grandi per le giornate con calma di vento, quelle medie (come ieri), e quelle ancora più piccole e fabbricate con un tessuto molto resistente per le giornate di bora. Purtroppo ieri è successo un piccolo infortunio: la bandiera alabardata è stata issata al rovescio, con l'alabarda all'ingiù. Mezz'ora dopo il termine della cerimonia, il vessillo è stato ammainato e nuovamente issato questa volta dalla parte giusta.

La banda dei carabinieri ha quindi intonato una marcia e i militari, dopo un nuovo presentatarm, hanno lasciato la piazza: la cerimonia d'inizio della giornata dedicata alla Patria era conclusa.

Nel tardo pomeriggio il prefetto, Di Lorenzo, e la gentile signora Giulia hanno ricevuto nei saloni del palazzo del Governo, signorilmente addobbati, autorità e invitati per il tradizionale ricevimento che, nella particolare occasione, si è svolto in un'atmosfera di spiccata raffinatezza. Vi hanno partecipato i maggiori esponenti civili, militari e religiosi, quelli del mondo politico, culturale, sindacale, economico e sportivo, nonché i membri del corpo diplomatico accreditati a Trieste.

Al tramonto, mentre dal cielo stava cadendo un po' di pioggia, si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera. Dai pili sono scese lentamente le due bandiere, mentre la banda dei carabinieri suonava l'Inno di Mameli. Nello stesso momento venivano ammainati i tricolori dai palazzi della Prefettura, del Municipio e di quello del Lloyd Triestino. Molti hanno assistito a questo rito militare sui quattro lati della piazza dove erano state disposte le transenne. Dal balcone del Palazzo del governo gli invitati al ricevimento del prefetto hanno goduto di un magnifico colpo d'occhio.

Numerose anche le personalità e gli invitati triestini che hanno partecipato nella mattinata al ricevimento offerto a Capodistria dal console italiano dott. Onofrio Gennaro Messina. Il nostro diplomatico ha invitato le autorità jugoslave e gli esponenti della comunità italiana dell'Istria.

GIOVEDI' MATTINA

Cerimonia celebrativa dell'Arma carabinieri

Giovedì alle 10.30, nella caserma «Petitti di Roreto», si svolgerà la cerimonia celebrativa del 161.o anniversario della fondazione dell'Arma carabinieri. Alla celebrazione della messa seguirà la commemorazione ufficiale, che sarà fatta dal comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, ten. col. Alessandro Marzella. Dopo gli onori finali si procederà allo scoprimento di una lapide commemorativa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Carlo Lwanga — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48; la luna nasce all'1.41 e cala alle 14.25.

Ieri: temperatura massima 21,9, minima 16,2; pressione mb. 1006,8 in aumento; umidità 75 per cento; pioggia mm 7,8; calma di vento; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: bassa alle 11.05 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 18.15 con cm 33 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.



(Italfoto)
Folla di invitati al ricevimento offerto dal prefetto nei saloni del palazzo del governo

CORDIALI FESTEGGIAMENTI NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Gemellaggio Ronchi-Schwechat sulle ali della linea ripristinata





(Italfoto)
Autorità e invitati salgono sull'aereo dell'Alitalia che sta per decollare alla volta di Vienna

Ieri il primo volo 1975 della linea stagionale Alitalia Trieste - Vienna è stato festeggiato nella capitale austriaca con un gemellaggio fra Ronchi e Schwechat.

Alla cerimonia, svoltasi subito dopo l'atterraggio del «DC 9» proveniente da Trieste, hanno partecipato una rappresentanza dei dipendenti del nostro aeroporto giuliano, guidata dal presidente del consorzio ing. Giovanni Augelli, che era accompagnato dal capo scalo Enzo Zeroni, e una rappresentanza dell'aeroporto viennese, capeggiata dal direttore dott. Gerhard Kastelic.

Come noto, l'Alitalia ha ripreso ieri i collegamenti con Vienna. Le partenze e gli arrivi avranno una frequenza bisettimanale: ogni lunedì e giovedì dallo scalo di Ronchi per la capitale austriaca; ogni martedì e venerdì il percorso inverso. La prima classe semplice costa 73.100 lire (andata e ritorno 146 mila), e la classe economica 50.500 (andata-ritorno 101.500). Sono previste tariffe per escursioni con volo in seconda classe, andata e ritorno, da 6 giorni a un mese 56.400 lire e senza limite minimo di permanenza 68.400 lire. Il percorso viene compiuto in 55 minuti.

Signora contusa nell'auto fuori strada

Maria Crismani in Vidali, 41 anni, residente a Trieste in via Basovizza 40, è stata medicata l'altra sera all'ospedale di Gorizia in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in territorio jugoslavo. Viaggiava a bordo di una Fiat 500, guidata dal marito Carlo, nella zona confinaria nei pressi di San Floriano; a causa della strada resa sdrucciolevole dalla pioggia, la vettura ha improvvisamente sbandato uscendo di strada. La donna ha riportato trauma cranico con ferita lacero contusa frontale, escoriazioni al naso e una contusione lombosacrale. Guarirà in sette giorni.

Furto nella stazione sperimentale ipogea

E' stato denunciato al commissariato di pubblica sicurezza di Opicina un furto con scasso compiuto da ignoti contro il laboratorio-magazzino della stazione sperimentale ipogea della grotta di Trebiciano. In due anni questo è il terzo furto che deve lamentare la sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienza nel suo costruendo laboratorio sotterraneo. La sezione, infatti, è affittuaria della costruzione dello spogliatoio dell'ex discarica di Trebiciano e della particella catastale dove si trova la grotta di Trebiciano.

Gli ignoti hanno asportato solamente materiale ad uso speleologico, tralasciando altro materiale di maggior valore come strumenti-registratori e strumentazioni varie che sono da collocare secondo il programma di installazione di un laboratorio sotterraneo a carattere speleobiologico in quella cavità.

DIBATTUTI NEI COMIZI I RAPPORTI FRA I PARTITI

ALLEANZE POLITICHE DEL DOPO-ELEZIONI

Ribadito dalla DC il proseguimento della collaborazione di centrosinistra - Il PLI insiste sulla coalizione laica

In vista della scadenza elettorale del 15 giugno è cominciato il «conto alla rovescia» finale; ne sono ugualmente interessati gli apparati comunali, sul piano degli adempimenti tecnico-burocratici, e i partiti, mobilitati nelle ultime, intense fasi della campagna di propaganda.

Sul piano tecnico, si stanno affrettando i tempi di consegna a domicilio dei certificati elettorali. Ne sono già stati distribuiti circa 160 mila su un totale di 215 mila, cioè il 75 per cento; questo il dato ufficiale, basato sul numero delle ricevute già restituite dai messi all'ufficio elettorale del Comune, ma in realtà dovrebbero essere già consegnati il 90 per cento dei certificati, decine di messi avendo già esaurito tale compito ma non avendo ancora restituito le ricevute in attesa di concludere l'intera operazione. In effetti, è già in corso, intanto, una seconda distribuzione, relativa ai cittadini finora risultati irreperibili: questa seconda operazione è affidata ai messi comunali specializzati, avvezzi a problemi d'indirizzi e di toponomastica (in soli tre giorni sono stati così risolti ben 1500 casi «difficili»).

In campo politico sono da registrare le prese di posizione dei vari partiti sulle future alleanze di governo, sia a livello nazionale che locale. In particolare la DC — attraverso gli oratori alternatisi anche ieri sulle piazze dei comuni minori — rivela fin d'ora preoccupazione sui rapporti con i partiti alleati all'indomani delle elezioni e ribadisce, dal canto suo, la prosecuzione della collaborazione di centrosinistra.

Il segretario provinciale della DC, in un comizio a borgo San Mauro, ha sottolineato anche ieri, in polemica con il socialista on. Fortuna secondo il quale è da battere il partito di Fanfani e da puntare invece sulle sinistre democristiane, che «la DC triestina si presenta unita al giudizio degli elettori, perché tutt'intera è convintamente unita nell'opposizione al fascismo ed alle trame eversive, nel rifiuto e nella condanna di ogni manifestazione ed ogni spirale di violenza, nell'avversione al compromesso storico proposto dal PCI e nella netta preclusione ad ogni tipo di alleanza con tale partito; e tutta unita auspica la continuità della collaborazione di centrosinistra, se tutte le forze interessate a tale politica sapranno assumersi sino in fondo le responsabilità che il momento richiede in sede nazionale e locale».

«Per questo motivo — ha affermato Rinaldi — singolari appaiono le proposte di convergenza rivolta ad una parte e non già a tutto il nostro partito; per il retto svolgimento della vita democratica,” né sono possibili né realizzabili collaborazioni tra "tronconi" anziché tra forze politiche nella loro interezza, con effettiva garanzia di solidità e serietà delle coalizioni.

Infine Rinaldi ha definito «pericolose e inique» quelle impostazioni elettorali che si pongono l'obiettivo di un «ridimensionamento» della DC: «Un successo del PSI a spese della DC — ha concluso — sembra rispecchiare essenzialmente una visione di rapporti di potere fra due partiti e trascura invece il problema fondamentale della vita democratica, cioè quello della capacità delle forze sinceramente democratiche di ottenere consensi contestandoli all'estrema destra neofascista ed impostando un serrato, polemico confronto con il PCI per allargare la base popolare dello Stato democratico».

Anche i liberali operano un' intensa attività oratoria nei Comuni minori. Ieri il segretario provinciale Trauner e il capogruppo uscente alla Provincia, Sancin, hanno ribadito «la validità della proposta, già da tempo formulata e portata avanti dal PLI, di una coalizione laico-democratica fra il PLI, il PSDI e il PRI, quale unica prospettiva di alternativa capace di contrapporsi da una parte alla DC, condizionandola e stimolandola, e dall'altra di contrapporsi con una netta sfida democratica all' arroganza dei partiti marxisti». Repubblicani e socialdemocratici hanno opposto, è vero, ripetuti rifiuti alla proposta liberale, ma il loro atteggiamento — secondo Trauner — «non è compreso dalla gran parte dei cittadini, che in tale alleanza avvertono ogni giorno di più l'unica possibilità concreta di ripresa della vita democratica in Italia»; da qui l'auspicio, infine, che tale convergenza «trovi attuazione in tempi brevi».

Nel dibattito in atto sui rapporti tra i partiti si inserirà oggi il segretario nazionale del PSDI, on. Orlandi, che parlerà alle 19.30 al cinema Grattacielo.

Convegno su Trieste e il dopo Suez

Alla presenza del sottosegretario della marina mercantile, on. Primo Lucchesi si terrà oggi, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'annunciato convegno sul tema «Trieste e il dopo Sue», organizzato dall'Associazione industriali.

Nel corso della manifestazione verrà presentato uno studio del prof. Mauro Giusti sul tema che dà il nome al convegno, e che ha lo scopo di individuare realisticamente, allo stato attuale di operatività del porto, le occasioni e le possibilità di acquisire nuovi traffici derivanti dalla riapertura del Canale.

Oltre al sottosegretario Lucchesi prenderà la parola il presidente del consiglio superiore della marina mercantile prof. Alessandro Querci.

Gli orari dei negozi

OGGI: normale orario d'apertura, ad eccezione dei negozi di generi ortofrutticoli, che saranno aperti anche nel pomeriggio.

DOMANI: apertura facoltativa dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino sia al pomeriggio.

SABATO: apertura facoltativa dei negozi di tutti i settori sia al mattino sia al pomeriggio.

Inoltre dal 3 giugno ha inizio l'orario estivo dei negozi e, pertanto, fermo restando l'orario antimeridiano, quello pomeridiano sarà posticipato di mezz'ora sia all'apertura sia alla chiusura, ad eccezione dei negozi di fiori e piante, che saranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 e delle rosticcerie e pasticcerie, che saranno aperte dalle 8 alle 20.

DRAMMATICA AVVENTURA DI PADRE E FIGLIO

SI ROVESCIA LA BARCA: A NUOTO FINO ALLA RIVA

Nel frattempo era uscita la motovedetta della C.P.

Una drammatica avventura hanno vissuto il signor Volpi e suo figlio Ivo, una ragazzo appassionato del mare. I due sono usciti, ieri pomeriggio, con la loro barca a vela, un piccolo natante di circa quattro metri, mettendosi a bordeggiare nella zona di Grignano. C'era un vento gagliardo che soffiava da Sud, e mentre, verso le 16.30, l'imbarcazione si trovava a circa 150 metri al largo della riva dove sorge l'albergo «Riviera», oltre le colture di mitili, una raffica più forte delle altre l'ha investita in pieno, ribaltandola.

Padre e figlio sono riusciti ad aggrapparsi allo scafo, ed intanto dall'albergo qualcuno aveva osservato la scena, ed è corso subito a telefonare alla Capitaneria di porto. Ma i due, che non potevano sapere che erano stati già messi in moto i mezzi per soccorrerli, hanno intanto pensato di cavarsela da soli. Entrambi sono nuotatori piuttosto esperti, e ad un certo momento, approfittando del vento favorevole, che li spingeva verso la riva, hanno abbandonato lo scafo; un po' a forza di vigorose bracciate e un po' lasciandosi trasportare dalle folate, hanno toccato terra, proprio davanti all'hotel. Sulla riva era ad attenderli una piccola folla, formata per lo più dal personale dell'albergo; c'è stata una gara di solidarietà verso di loro. Accompagnati in una sala, padre e figlio sono stati rifocillati.

Nel frattempo è giunta la motovedetta 228 della Capitaneria di porto, comandata dal tenente di vascello De Vercelli. Dal momento che tutto s'era risolto bene, l'ufficiale si è limitato a prendere nota del fatto.

Anche la barca è stata recuperata: le raffiche l'hanno spinta fin quasi sulla riva, ed è stato quindi facile rimetterla in posizione ed attraccarla.

Un'utilitaria «Fiat 500», targata TS 80873 è stata rubata in via Denza. Il proprietario, Elio Polli, 33 anni, via Marconi 5, ha denunciato il furto alla squadra mobile.



Due anni dalla scomparsa di don Marzari

Venerdì prossimo ricorre il secondo anniversario della morte di mons. Edoardo Marzari, già presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste, strenuo difensore delle libertà democratiche e dell'italianità delle nostre terre. Combattente nella Resistenza, fu torturato dai nazisti nella tristemente famosa Risiera di San Sabba: minato da allora nel fisico, don Marzari ebbe a soffrire fino all'ultimo dei suoi giorni, il 6 giugno 1973. La sua scomparsa — questo fu il commento unanime — «rese Trieste più povera».

La figura di don Marzari sarà ricordata in più sedi. Stasera alle 18, i giovani dell'«Opera figli del popolo» (Familia Universitaria Auxilium, Semente Nova e Repubblica dei ragazzi) recheranno reverente e affettuoso omaggio al fondatore e primo presidente del sodalizio, con una messa che sarà celebrata da mons. Bottizer nella sala di Palazzo Vivante, nella quale per quasi vent'anni migliaia di ragazzi e giovani si sono alternati per udire la sua voce, il suo insegnamento.

Venerdì alle 19, don Giovanni Gasperutti celebrerà una messa nella chiesa della Madonna del Rosario, per conto dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della Lega Nazionale, per ricordare la figura di don Marzari che fu socio fondatore della ricostituita associazione dei profughi istriani, fiumati e dalmati.

Domenica 8 giugno, giorno dell'anniversario dei funerali, don Marzari sarà ricordato nel cimitero di S. Anna. Alle ore 9, presso la sua tomba, sarà recitato il rosario anche a ricordo della cara «mamma Luigia» che lo raggiunse il 26 dicembre dello scorso anno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.), mn. «...onir» (jug.), mn. «Lindo» (ger.), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Francesca» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montana» (naz.), mn. «Heviz» (ung.), mc. «...mericano» (naz.), mn. «Francesca» (naz.).

SEGNALAZIONI

Il burro del Mec

«Egregio Direttore, con riferimento alla segnalazione "Il burro MEC" comparsa su "Il Piccolo" del 24 maggio le comunico, sulla base di informazioni assunte dal Commissariato, che la quasi totalità del nostro burro e il suo prezzo nei Paesi del Mercato Comune e quindi anche in Italia è, all'origine, di lire 1600-1680 il kg, secondo la qualità.

«In Gran Bretagna, invece, il prezzo anzidetto viene praticamente ridotto di lire 750 il kg perché — in virtù di una norma transitoria valida per cinque anni — gli inglesi fruiscono del rimborso dell' "importo compensativo di adesione". L'operazione è intesa ad equilibrare gradualmente il livello dei prezzi fra il MEC e la Gran Bretagna stessa, che, com'è noto, fa parte della Comunità solo dal 1973. Antonio Di Lorenzo, Commissario del Governo nella Regione».

L'autoporto e una condanna

«Care "Segnalazioni", è da tempo che seguo attraverso il vostro giornale le avventure dell'autoporto di Fernetti. Dirò subito che passo le domeniche in un campeggio destinato a sparire per lasciar spazio all'autoporto. Ma non è del campeggio che voglio parlare né del bisogno che ha uno che lavora tutta la settimana di ossigenarsi, né dei bambini che vedono il Carso come il loro solo giardino; sono argomenti già più volte trattati in altre occasioni e da persone più competenti.

«Ciò di cui invece voglio parlare è della condanna (non definitiva) inflitta recentemente al presidente del Consorzio per l'autoporto. Non conosco il dott. Zanetti personalmente, ma sono sicuro, come uomo della strada, che è una persona della massima stima se ha raggiunto i traguardi politici che tutti conosciamo. Però sembra che, in buona fede, egli abbia commesso degli abusi di potere, insisto nel dire sembra, visto il risultato del processo di primo grado.

«Ora, dopo questa condanna, si è levato un coro di solidarietà nei suoi confronti: persino l'opposizione gli ha dato in definitiva ragione. Ma io domando: se una persona è stata incriminata e poi condannata perché non ha rispettato la legge, come può venir assolta soltanto perché riveste una carica politica importante mentre ogni altro cittadino sarebbe condannato dall'opinione pubblica? Mi si dirà che l'abuso di potere in questione è stato usato a fin di bene per condurre presto in porto l'annoso problema dell'autoporto. Giusto, però non c'è solo l'autoporto al mondo e la legge serve anche a proteggere il resto. Di questo resto i partiti politici se ne sono dimenticati, nel solidarizzare con il dott. Zanetti. Però, in un prossima occasione, torneremo a sentir parlare nei consigli comunali, provinciale e regionale, del Carso, della legge Belci, dell'ecologia, dell'inquinamento, degli abusivi del Carso, delle minoranze etniche che vogliono difendere i loro interessi ecc., ecc.

«Oggi trascuriamo tutto ciò in favore dell'autoporto, domani, dopo l'autoporto, torneremo a fare i paladini delle cose perdute. Eligio Micol»

Il lettore fa osservazioni ineccepibili ma forse dimentica quante volte abbiamo rimproverato ai nostri amministratori la mancanza di coraggio nel superare le difficoltà burocratiche. Adesso che il dott. Zanetti è incappato in un incidente burocratico proprio per aver ascoltato questi suggerimenti, non ce la sentiamo di sottoscrivere le osservazioni del lettore Micol.

L'onestà di un ragazzo

«Care "Segnalazioni", voglio ringraziare pubblicamente l'onesto ragazzo che stamane, a mezzo vostro, mi ha fatto rientrare in possesso della somma di 51 mila lire (non erano solo 48.000) di proprietà della società in cui lavoro, smarrite la sera di sabato scorso. Mi piace sottolineare che la gioventù di oggi è ancora sana moralmente. Spero di poter conoscere il ragazzo per ringraziarlo personalmente. Un sincero e vivo grazie per il vostro zelante interessamento. Massimo Di Giusto».

Gente allegra il Comun l'aiuta?

«Care "Segnalazioni", a proposito e prima di "un porto di terra accanto al porto sul mare" che in questi giorni di grazia promozionale hanno ritenuto indispensabile doverci concedere, i sottofirmati richiamano la benevola attenzione di chi di dovere sulla via Aldo Oberdorfer (Asburgo non c'entra) scrittore e patriota 1885-1941, come si evince sulla marmorea targa 100x50 di cui all'intersezione con la via Degli Apiari, a Roiano, dove e da sempre con la pioggia si ottiene un naturale apporto di terra con mare e detriti vari, e Bernacca permettendo pure una pista de «L'Africa che cambia». Vantaggi, questi, ai quali si può senz'altro aggiungere quello costituito dal profilo altimetrico in sensibile pendenza del fondo (8 per cento circa) che razionalmente sfruttato per un'unica funzione emporiale delle correnti, previo dragaggio, potrebbe suggerire l'opportunità economica di trasferire sulla vicina via Sara Davis la porta per i traffici dell'est, salva restando l'agibilità di Fernetti per l'oriente e Samarcanda.

«Per contro e quanto concernente la deprecabile abitudine d'uscire e rientrare a casa conservata dagli indigeni, ci permettiamo di sollecitare il ripristino del collaudato servizio costiero in altri tempi svolto da "Vettor Pisani" e "San Marco", ovviamente ristrutturati e controllati nella difficile rotta sul quadro sinottico della pianta della città, dove i punti pericolosi sarebbero individuati otticamente da fanali di posizione e boe colorate.

«Concludendo, ancora una volta siamo riusciti a scherzarci sopra: ma con la presente informiamo che la via Aldo Oberdorfer si trova in uno stato di totale abbandono, è pericolosa al transito e rientra nel comprensorio comunale di Trieste, quindi ha urgente bisogno d'essere riparata. Vi ringraziamo per la cortese pubblicazione». Seguono 46 firme.

Manifesti all'Università

«Sono una studentessa universitaria, di quelle che frequentano le lezioni e fanno regolarmente gli esami. Da tempo, ma in modo particolare in queste settimane, osservo che l'Università è, all'interno e all'esterno, pavesata da manifesti elettorali del PCI, di quelli, per intenderci, che reclamizzano i comizi ed invitano a votare comunista, non di manifesti indirizzati agli studenti e trattanti comunque argomenti universitari.

«Mi chiedo perché mai i responsabili dell'Università consentano tali prevaricazioni da parte di un gruppo, tra l'altro di minoranza, come le recenti elezioni universitarie hanno ben chiarito. E ancora, il Comune non dovrebbe provvedere ad elevare contravvenzioni e a disaffiggere i manifesti apposti sulle pubbliche strade fuori dagli spazi riservati?

«Mi chiedo: e se gli altri partiti facessero altrettanto? Varrebbe la stessa regola per tutti? O siamo già ai sistemi tipo Portogallo? Con preghiera di non pubblicare il mio nome, ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Espressi come lettere normali?

«Vorrei richiamare l'attenzione e sollecitare una risposta da parte della direzione delle Poste su un gravissimo disservizio postale del quale sto personalmente facendo le spese: un'alta percentuale di espressi (ne ho avuto conferma da un impiegato postale) viene recapitato dai portalettere, perché i pochi fattorini in servizio non ce la fanno.

«Tutto questo non assomiglia a una truffa? Il cittadino paga una tariffa più che tripla per far giungere a destinazione con sollecitudine e sicurezza una lettera che quasi sempre contiene qualcosa di importante, e tutto questo viene "declassato" a corrispondenza normale? Anche l'espresso, quindi arriva quando vuole (10 giorni da Milano a Trieste), viene lasciato con tutta tranquillità nelle cassettine ingressi, assieme alle stampe o ai depliants di pubblicità! Non si dovrebbe almeno avvertire gli interessati? Alberto Toniutti».

Orari dei negozi: non c'entrano le elezioni

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito all'articolo «Congelati i nuovi orari in attesa delle elezioni», pubblicato il 28 maggio, nel quale si affermava che fosse intendimento dell'Amministrazione comunale far slittare, per ragioni elettorali, l'adozione di una nuova disciplina degli orari dei negozi, ha fornito la seguente precisazione:

«Pur senza voler entrare in polemiche appare nondimeno doveroso fornire le opportune precisazioni e ciò al fine di eliminare alcuni equivoci nati evidentemente da informazioni inesatte.

«Come riconosciuto nell'articolo in parola, la disciplina degli orari è contenuta in una congerie di disposizioni emanata nel corso degli anni dalla Prefettura, dalla Regione e dal Comune. Si è ravvisata perciò l'opportunità di emanare una ordinanza che disciplini l'intera materia, abrogando tutte le norme precedenti.

«A tal fine l'ufficio competente ha raccolto e coordinato i vari provvedimenti, predisponendo una bozza di ordinanza di carattere generale, nella quale inoltre si prevedeva la modifica di alcuni orari allo scopo di ottenere un coordinamento ed una uniformità fra le attività similari.

«Era intendimento dell'Amministrazione comunale disciplinare gli orari secondo gruppi omogenei, e ciò per venire incontro alle esigenze dei consumatori di potersi rivolgere agli esercizi dei settori similari in un orario uguale.

«Tali intendimenti furono espressi alle rappresentanze delle varie categorie interessate in una serie di riunioni, nell'ultima delle quali, il 9 aprile scorso, si raggiunse con i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori un sostanziale accordo su quasi tutti i punti proposti.

«In seguito a ciò fu inviata il 28 aprile alle organizzazioni previste dalla legge la richiesta di esprimere il proprio parere entro il 7 maggio, in modo da poter emanare il provvedimento prima del giorno 15, cioè con il prescritto anticipo di 15 giorni per poterlo far entrare in vigore il 1.o giugno, in concomitanza con l'ora legale.

«I pareri però pervennero in ritardo ed in particolare quello dell'Unione commercianti fu presentato il giorno 14 maggio con svariate proposte di modifica rispetto all'accordo del 9 aprile.

«Tale ritardo e ulteriori richieste di rappresentanti di alcune categorie di dettaglianti hanno reso impossibile l'adozione del provvedimento entro il termine necessario a far entrare in vigore il nuovo orario col 1.o giugno.

«L'Amministrazione comunale sta ora esaminando tali ulteriori richieste e, non appena sarà in grado di adottare una decisione, provvederà ad emanare l'ordinanza per il cui ritardo non possono certo esserle mossi degli appunti».

Esami medici: sì, ma pagando

«Dimessa dall'Ospedale maggiore nei primi giorni di maggio con la diagnosi di "Epatite cronica, antigene AU positiva", mi veniva raccomandato dal medico curante del reparto di fare eseguire ai miei famiIiari l'esame della transaminasi e dell'antigene AU.

«Al Poliambulatorio di via Farneto, dove chiesi l'appuntamento per gli esami da fare a mia zia (la quale è pensionata INAM), mi veniva risposto dal primo capo medico di sezione del reparto prelievi che l'esame dell'antigene AU non si può eseguire perché non hanno i mezzi tecnici. Mi sono rivolta all'Ufficio igiene, dove mi veniva risposto che l'esame dell'antigene AU loro non lo fanno. A mia richiesta, veniva effettuato a mia zia l'esame della transaminasi gratuitamente.

«Mi sono recata all'Ospedale maggiore, dove detto esame veniva eseguito, ma solo pagando 7395 lire.

«Chiedo: un ente mutualistico come l'INAM, e un Ufficio d'igiene di una città come Trieste, centro portuale con transito di stranieri di diverse nazioni, non sono in grado di eseguire l'esame dell'Antigene AU? E una pensionata (con l'importo minimo mensile) deve pagarsi per necessità questo esame. Dov'è l'assistenza INAM? Si spendono milioni per combattere le varie infezioni, in fognature e medicinali, quando non si è in grado di poter controllare e diagnosticare dette infezioni. R. P.».

Liquidazione EN.CO.: risponde il Comune

La segreteria generale del Comune di Trieste cortesemente ci scrive: «La questione del "ripiano" del disavanzo della gestione EN.CO., la cui soluzione è indispensabile presupposto per il pagamento dei vari creditori e quindi anche degli ex dipendenti che attendono la liquidazione delle varie indennità maturate, non sta purtroppo nei termini esposti nelle "Segnalazioni" del 23 aprile e del 24 maggio. Vero è che il Comune ha adottato la delibera per il finanziamento e che essa è divenuta esecutiva (non però perché approvata dal comitato di controllo — come indicato dagli autori della segnalazione — ma per decorrenza di termine).

«Detto finanziamento, secondo la previsione della stessa delibera di cui sopra va a carico del bilancio comunale per l'anno 1975, il quale, approvato dal Consiglio comunale nel dicembre scorso, prevede in effetti apposito capitolo di spesa per la "perdita di liquidazione dell'EN.CO".

«Sull'inclusione di questa voce nel bilancio, il comitato di controllo ha però sollevato delle eccezioni e la questione deve essere ora definita dalla commissione centrale per la finanza locale.

«A tale commissione il Comune, sentiti anche pareri legali che avallano la piena correttezza dell'operato dell'amministrazione, ha fatto pervenire una nota illustrativa perché l'impegno di spesa venga mantenuto.

«Da quanto sopra risulta che l'Amministrazione ha fatto tutto quanto era possibile per sbloccare la situazione, certamente pesante per tutti i creritori dell'EN.CO. e per gli ex dipendenti in particolare.

«Altrettanto chiaro è, però, che fino a quando l'Amministrazione non ne sarà legittimata dall'approvazione del bilancio da parte della commissione centrale per la finanza locale, non sarà possibile procedere al finanziamento necessario perché l'Ente in liquidazione possa far fronte ai debiti».

I bambini di una scuola ringraziano i pompieri

«Care "Segnalazioni", oggi venerdì 30 maggio, noi alunni della Scuola elementare "Ruggero Manna" abbiamo assistito ad un fatto insolito: un grazioso gattino si era arrampicato su un grosso albero che sta di fronte alla nostra scuola. La povera bestiola si lamentava disperata non sapendo come scendere.

«A questo punto sono arrivati i pompieri che hanno compiuto il salvataggio. Noi vogliamo ringraziare di tutto cuore i gentili pompieri della nostra cittàà, che hanno voluto impiegare parte del loro tempo per salvare una piccola creatura tanto amata da noi bambini. La classe quinta A a nome di tutta la Scuola "R. Manna"».

Poco chiara la risposta della Sip sugli scatti?

«Care "Segnalazioni", ho letto la lunga lettera della SIP da Roma e in merito vorrei solo dire che in Italia tutto funziona così: è giusto, si dice, che i pensionati paghino meno, ma non dipende da noi; e da chi dipende non viene voce... Ma non è per questo che vi scrivo. Bensì per la questione degli scatti. Devo confessare con tutta umiltà che non ho capito una cosa. Sarà colpa mia, la SIP avrà scritto una cosa esatta e ineccepibile, ma io non ho capito.

«Dunque, il 10 maggio un lettore rivolgeva alla SIP un quesito: voleva sapere "se gli scatti non utilizzati del minimo garantito per colloqui in città saranno portati in diminuzione del numero degli scatti per eventuali colloqui in teleselezione".

«La domanda, per me, è chiara. Non così la risposta della SIP: "Si precisa che il provvedimento tariffario non ha modificato il sistema di accumulo degli scatti telefonici precedentemente in vigore, ma ha fissato un importo trimestrale corrispondente ai seguenti scatti di contatore: Categoria A n. 300, Categoria B simplex n. 200, Categoria B duplex n. 150, Categoria C n. 450. Le indicazioni del contatore d'abbonato, che cumula gli scatti urbani, quelli extraurbani ed i servizi speciali, verranno computate in sede di elaborazione trimestrale nella bolletta solo per la parte eccedente gli scatti di cui al comma precedente».

«Può darsi che con questo linguaggio si voglia dire che se utilizzo solo 50 scatti — per fare un esempio — gli altri posso utilizzarli telefonando in teleselezione, ma preferirei che la SIP me lo confermasse a scanso di sorprese, e, chiedendo scusa per la mia ignoranza, ringrazio sin d'ora. Dott. G. G.».

Un'altra lettera: «A mezzo vostro vorrei dalla SIP risposta ai seguenti quesiti:

«1) Se gli eventuali scatti della teleselezione vengono inclusi nei 200 scatti trimestrali obbligatori.

«2) Quanto costa, con le nuove tariffe, una comunicazione in teleselezione per la Sicilia di 6 minuti nel periodo delle ore senza riduzione.

«3) Quanto costa la medesima comunicazione chiamando il 14 (interurbana con cartella).

«Ringrazio in anticipo la SIP e un grazie sincero anche alle benemerite "Segnalazioni". O. M.».

E ancora: «Care "Segnalazioni", sempre a te siamo costretti a invocare aiuto perché, purtroppo, solo a vostro mezzo riusciamo ad avere risposte precise.

«Mi riferisco alla comunicazione della SIP sul "Piccolo" del 13 maggio (ultimo capoverso). Non è giusto che gli scatti vengano elaborati dalla SIP a trimestre, ma ciò dovrebbe avvenire quale conguaglio a fine anno. Perché — se per dei periodi annuali non si usa il telefono, mentre in altri lo si usa molto di più del cumulo stabilito dalla SIP per un trimestre — si deve pagare in pieno nel primo caso, pur non usandolo, ed il cumulo più l'eccedenza nel secondo caso?

«La SIP ha stabilito d'incassare un minimo garantito, e sta bene, ma non può pretendere ancora di più. Sarebbe una vera ingiustizia.

«Con questa proposta del conguaglio a fine anno la SIP verrebbe a limitare il suo lavoro di controllo da quattro a una sola volta all'anno e gli utenti non sarebbero soffocati dalle nuove disposizioni. La SIP potrebbe incassare trimestralmente un importo fisso quale acconto. Grazie per la vostra gentile collaborazione. J. T.».

CHIAMATA SUL POSTO UNA «PANTERA» DELLA MOBILE

Lite fra automobilisti a causa di un malinteso

Tutto è nato da un invito ironico-galante mal diretto

Per un malinteso, un automobilista e un passeggero di un'altra macchina sono venuti alle mani. E' successo di sera, in piazza della Libertà. Poco dopo le 20, l'impiegato Marcello Brunetti, 47 anni, viale dei Campi Elisi 28, si trovava fermo con la sua vettura (una «Innocenti I 4», targata TS ...1619), davanti al semaforo all'imbocco di via Pauliana, in attesa del segnale verde per proseguire verso la stazione, quando è stato affiancato da una «Mini Minor», sulla quale si trovavano quattro giovani.

Il Brunetti ha sentito dire a uno di costoro: «Dove vai? Che facciamo, carino?», e ritenendo che la frase fosse rivolta a lui, ha avuto un infelice atto di reazione: ha afferrato un coltello, che si trovava in un ripostiglio del cofano, e ha fatto vedere la lama ai giovani della «Mini Minor».

Tutto si è svolto in pochi secondi, fintanto cioè che il semaforo ha dato a entrambi via libera. Il Brunetti si è allora diretto in piazza della Libertà, fermandosi all'angolo di via Flavio Gioia, per recarsi ad acquistare delle sigarette dal tabaccaio nell'atrio della stazione. Ma è stato seguito dalla «Mini Minor». Il giovane che aveva proferito la frase incriminata, Pasquale Colino, 18 anni, Rotonda del Boschetto 3, ha avvicinato il Brunetti chiedendogli per quale motivo avesse mostrato il coltello. L'altro gli ha risposto che la sua era stata una manifestazione di risentimento più che legittimo, perché certe parole si possono dire a degli amici, e non a persone che non si conoscono e con le quali non ci si può quindi prendere alcuna confidenza.

Il Colino ha cercato allora di fargli intendere che la frase non era rivolta a lui ma a uno della propria brigata, ma al momento non è stato creduto. Dalle parole i due sono passati a vie di fatto, e gli amici del Colino sono allora intervenuti per dividerli. In quel momento si è trovata a passare per la piazza una ronda della scuola allievi guardie di P. S., comandata dal vicebrigadiere Luigi Ferrone, il quale ha sollecitato sul posto gli agenti del Pronto intervento della «Mobile». Poco dopo è arrivata una «pantera» con il maresciallo Vincenzo Procaccianti, l'appuntato Avelino Olivo e la guardia Vito Arcudi, i quali hanno provveduto ad accompagnare i litiganti in Questura. Solo allora i due si sono convinti di essersi lasciati trascinare dall'impulso, e si sono fatti reciprocamente le scuse. Restava però la questione del coltello, che è stato sequestrato dagli agenti e inviato al commissariato competente, per eventuali provvedimenti nei confronti del possessore.

Iscrizione giornalisti alla Cassa integrativa (orario 10.30-12.30)

La consulta regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti informa che l'ufficio è a disposizione dei colleghi per ogni chiarimento e per la presentazione delle domande di ammissione, ogni giorno, escluso il sabato e le giornate festive, dalle ore 10.30 alle 12.30 presso la sede di corso Italia 12.

...FINISCE ALL'OSPEDALE UN TURISTA ROMANO

SBANDA CON LA MACCHINA NELLA CURVA DI BASOVIZZA

Anche ieri mattina si è verificato un incidente alla famigerata curva di Basovizza. Ne ha fatto le spese un turista romano, l'impiegato Franco Gigli, ... anni, residente nella capitale, in via Etruria 42, il quale, verso le 8.45, percorreva la statale 14 con la propria vettura («... 112», targata Roma N 27902, diretto verso Trieste. A causa del terreno reso viscido dalla pioggia, nell'imboccare la curva di Basovizza ha perduto il controllo della guida, e la macchina ha sbandato, uscendo di carreggiata. Nell'incidente il Gigli ha riportato ferite multiple da taglio alla fronte, alla palpebra superiore destra e al labbro inferiore, una contusione alla regione sterno-costale sinistra e contusioni escoriate alla gamba sinistra.

Soccorso da un'automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale; i sanitari hanno deciso di sottoporlo a visita specialistica. La prognosi è comunque di dieci giorni.

Tre investimenti sono stati registrati domenica, in altrettante vie cittadine. Un ragazzo di 15 anni è stato investito alle 13 in piazzale Valmaura, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Il giovane è Paolo ...lavec, studente, abitante in via Forti 26, il quale stava accingendosi ad attraversare per poter prendere l'autobus n. 10 dall'altra parte della carreggiata. Circa a metà delle zebre pedonali è stato urtato dalla Citroën TS 158759, condotta da Antonio Biondo, abitante ad Aquilinia, che si stava dirigendo da San Sabba verso il centro città. Lo studente è stato trasportato all'ospedale in stato di choc: i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra.

L'altro investimento, di cui è rimasta vittima la 53enne Maria Urbani, abitante in via Montebello 13, è accaduto all'altezza del n. 3 di via Flavia. Attraversando la strada al di fuori del passaggio pedonale e correndo, la donna urtava contro la fiancata destra dell'auto targata TS 161084, condotta da Maria Grazia Orù, 40 anni, abitante a Muggia. La Urbani veniva trasportata all'ospedale ed accolta nella divisione neurochirurgica per trauma facciale e commozione cerebrale.

Il terzo incidente è avvenuto verso le 21.15 all'angolo tra le vie Battisti e Rossetti. Il manovale 52enne Lodovico Ligovich, abitante in via Marconi 11, è stato investito dalla Fiat 1100, targata TS 104257, guidata da Roberto Franzoi, 37 anni.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla concluderà l'attività della stagione con la presentazione di un documentario a colori musicato e sonorizzato sulla Cambogia. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Rotary Trieste Nord

La riunione di questa sera, prima di giugno, sarà dedicata, come di consueto, ai problemi rotariani.

Fra cronaca e storia

A cura del Centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli istriani, giovedì 5 giugno, alle 19, nella sala maggiore di via Pellico 2, il prof. Duilio Gasparini, triestino, docente presso l'Università di Genova, presenterà il volume «Trieste fra cronaca e storia» di Ciro Manganaro. La monografia, che si riallaccia ad altre pregevoli opere dello stesso autore, narra fedelmente fatti ed avvenimenti che hanno caratterizzato i periodi più tristi e travagliati per la storia delle genti giulie e istriane, dopo la seconda guerra mondiale.

La mostra dell'APC

L'Associazione partigiani cristiani informa che ogni indicazione riguardante la mostra in occasione del convegno nazionale che avrà luogo il 7 e 8 giugno all'Hotel Enalc di Marina di Aurisina, viene data presso la Galleria «Corsia Stadion» di via Battisti 14, tel. 773397, giornalmente dalle ore 11 alle ore 13.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Lidia Polla a Venezia

Consenso di critica e di pubblico sta ottenendo a Venezia la concittadina Lidia Polla, di cui è allestita una mostra nella galleria di Ca' Rezzonico, comprendente varie opere di pittura e quattro sculture.

Comunità elvetica

La Comunità evangelica di confessione elvetica terrà la sua assemblea annuale, nella sede di piazza S. Silvestro 1, domani, mercoledì 4, alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Saggio al «Dante»

Oggi martedì 3 giugno alle ore 20 si terrà nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» il saggio finale del corso di dizione e recitazione seguito dalle allieve dell'istituto sotto la guida di Clara Marini.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

LA PREANNUNCIATA «MINIRIFORMA» FISCALE

CORRETTIVO TRIBUTARIO TEMUTO DAGLI ESERCENTI

Secondo la tesi delle associazioni di categoria anziché uno sgravio si avrebbero oneri maggiori

L'Associazione dei commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti e quella degli esercenti pubblici esercizi (Fipe) formulano in un comunicato congiunto critiche e riserve sul provvedimento preannunciato dal ministro delle Finanze on. Visentini quale correttivo della riforma fiscale. «Esso — si afferma — se pure reca alleggerimenti alle aliquote d'imposta e sul cumulo dei redditi, nulla innova circa la disparità di trattamento tra i redditi di lavoro dipendente e quelli derivanti da imprese minori (lavoro autonomo), con rilevanti ed ingiustificati maggiori oneri tributari a carico dei titolari di queste ultime.

«Non solo — si soggiunge — sono andate deluse le attese di una doverosa perequazione in favore di chi, conducendo con il lavoro proprio e dei familiari la propria azienda, è soggetto a un trattamento fiscale ben più gravoso di quello riservato a parità di reddito ai lavoratori dipendenti (rispetto ai quali i lavoratori autonomi godono di una tutela giuridica e sociale di gran lunga inferiore), ma anzi la discriminazione in atto minaccia di ulteriormente aggravarsi proprio per effetto del «pacchetto» di modifiche approvato mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri».

La nota diffusa dall'Associazione dei commercianti al dettaglio e da quella degli esercenti pubblici esercizi prosegue mettendo in risalto tre ordini di motivi per cui le categorie da esse rappresentate subirebbero «un trattamento grandemente sperequativo». E cioè:

«1) il reddito dell'impresa minore continua ad essere ingiustamente assoggettato all'imposta locale sui redditi (ILOR);

«2) ai titolari delle imprese minori vengono negate quelle detrazioni d'imposta (produzione del reddito, ulteriore detrazione, detrazione per oneri personali), concesse invece ai lavoratori dipendenti, e ciò sempre a parità di reddito lordo realizzato;

3) le medesime detrazioni concesse anche al coniuge ed ai familiari del lavoratore dipendente in quanto produttori di redditi propri, sono ugualmente negate agli imprenditori minori quando gli stessi familiari concorrano direttamente con il proprio lavoro (coadiutori) alla formazione del reddito complessivo aziendale. Secondo il comunicato «l'insieme di tali disparità di trattamento fiscale, ingiuste sul piano umano e della legittimità, e oltretutto grandemente onerose a carico dei piccoli e dei medi imprenditori, rischiano, paradossalmente, di aggravarsi ancora per effetto dei provvedimenti correttivi».

Al riguardo vengono fornite alcune esemplificazioni, mettendo a confronto le imposte dovute da coniugi entrambi dipendenti con un reddito pro capite di lire due milioni annui (totale Lire 4 milioni) e quelle dovute da coniugi entrambi occupati in un'azienda commerciale o in un pubblico esercizio, anch'essi con un reddito totale di Lire 4 milioni.

Con la tassazione in base alle norme in vigore, abbiamo nel primo caso un'imposta IRPF di Lire 400.000, nessuna imposta ILOR e quindi un totale d'imposta lordo di 400 mila lire, con detrazioni consentite per 216.000 mila lire, per cui l'imposta dovuta è di Lire 184.000; nel secondo caso l'imposta IRPF è di Lire 490.000, l'imposta ILOR di L. 220.500, il totale d'imposta lordo di Lire 710.500, le detrazioni consentite L. 72.000 e l'imposta dovuta di L. 638.500.

Con la tassazione in base alla «miniriforma» avremmo nel primo caso: 400 mila lire di imposta IRPF, nessuna imposta ILOR, e quindi un totale d'imposta lordo di 400 mila lire, con detrazioni consentite per 288.000 lire e un'imposta dovuta di L. 112.000; nel secondo caso: IRPF 430.000; ILOR 220.500, totale d'imposta lordo L. 650.000; detrazioni consentite per 72.000 lire e un'imposta dovuta di L. 578.500.

Qualora i redditi dei coniugi dipendenti e quelli dei coniugi occupati in un'azienda commerciale o in un pubblico esercizio raggiungano i 6 milioni, con la tassazione in base alle norme in vigore, abbiamo le seguenti cifre: nel primo caso un'imposta dovuta di L. 756.000 e, nel secondo un'imposta dovuta di L. 1.269.000.

Con la tassazione in base alla miniriforma si avrebbe, nel primo caso (coniugi dipendenti) un'imposta dovuta di Lire 324.000 e, nel secondo (coniugi occupati in aziende commerciali e o in pubblici esercizi) un'imposta dovuta di lire 1 milione 149.000.

«Gli esempi — precisa il comunicato — sono stati calcolati al lordo della detrazione forfettaria per oneri personali. In cifra d'imposta la discriminazione attualmente in atto tra i due tipi di nuclei familiari (454.500 lire in più di tasse a carico dell'imprenditore minore su un reddito di 4 milioni, e 513.000 lire in più su un reddito di 6 milioni), minaccia per effetto della mini-riforma di essere appunto ancor più acuita (466.500 lire in più di tasse nel primo caso e addirittura 825.000 lire in più nel secondo). Le locali Associazioni dei commercianti al dettaglio e degli esercenti pubblici esercizi (Fipe) nel denunciare l'insostenibilità di una siffatta situazione e, ancor più, di una siffatta prospettiva (che tra l'altro appare in palese contrasto con gli stessi principi informatori della riforma tributaria) hanno espresso piena solidarietà alla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo che, per voce del suo presidente, Orlando, ha espresso piena e ferma opposizione ai provvedimenti fiscali stessi, condividendo la necessità di usare «ogni mezzo» per ottenere dal Parlamento gli indispensabili correttivi al provvedimento in esame».

Il Consiglio direttivo della locale Associazione esercenti (Fipe) si riunirà giovedì prossimo nella sede di piazza Benco 4 per ulteriormente approfondire, d'intesa con i dirigenti delle categorie consorelle, l'intero problema unitamente al programma delle iniziative che si rendessero necessarie per portarlo ad un'equa soluzione.

MOSTRE D'ARTE

Quattordici pittori alla Sant'Elena

Nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2 si inaugura alle 18 di questa sera una mostra collettiva dei seguenti pittori: Elio Lazzari, Ernesto Treccani, Guglielmo Stracca, Nicolò Sponza, Ottone Griselli, Ettore Polulin, Antonio Fittke, Guglielmo Grubissa, Riccardo Bastianutto, Sergio Budicin, Giovanni Babuder Giuseppe Mancuso, Bruno Zeper e Luigi Ferraris.

Problemi aziendali all'ALUT



Ospiti dell'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, il dott. Roberto Robotti e il dott. Renato Caramel, massimi responsabili della Fidital-Coppars & Lybrand hanno parlato delle nuove disposizioni di legge in tema di revisione aziendale.

Con il D.P.R. 136 del 31 marzo 1975, l'Italia si è allineata con i Paesi che prevedono la certificazione obbligatoria dei bilanci. A partire dal 1979 la nuova norma interesserà le società quotate in borsa e le finanziarie, con una applicazione progressiva scaglionata negli anni successivi in funzione del capitale sociale. L'istituto della revisione trova pratica applicazione da oltre cento anni nei paesi anglosassoni. Misure particolarmente severe per l'abilitazione di società o persone fisiche alla revisione e certificazione sono previste in Germania, mentre una normativa meno rigida è riscontrata in Francia e Svizzera.

L'argomento ha vivamente interessato il qualificato uditorio, poiché, con l'entrata in vigore della legge si instaureranno in Italia nuovi rapporti tra le società di certificazione (che costituiranno un albo) e i preesistenti collegi sindacali delle aziende.

Hanno preso la parola per l'Alut il presidente prof. Cardinali, il dott. Senes e l'avv. Borgna. Sono intervenuti portando il loro contributo all'animato dibattito il prof. De Toma, il dott. Ausoni, il dott. Doimi, il dott. Peruch e il dott. Pagan.

Nella foto (da sinistra a destra): il dott. Roberto Senes, il dott. Renato Caramel, il dott. Roberto Robotti, il prof. Gino Cardinali e l'avv. Piero Borgna.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita a Pramollo, con salita al Gartner Kopfel. Prenotazioni e iscrizioni in sede. Via S. Pellico 1, tel. 68-795.

DATI SUI TELEVISORI NELLA NOSTRA REGIONE

Si è infittita poco la foresta di antenne

In media settantasette apparecchi ogni cento famiglie ma il tasso d'incremento ha toccato il livello minimo

(G. P.) *La crisi economica e il conseguente clima di «austerity» instauratosi da due anni nel nostro Paese si sono riflessi negativamente, anche sul tasso di diffusione della televisione, vale a dire su un settore che viene generalmente considerato come un indice rivelatore dello sviluppo economico e del tenore di vita di una popolazione.*

Diamo uno sguardo alle statistiche ufficiali. Nello scorso anno, il numero degli abbonati alla televisione nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato di 12.677 unità — cioè del 4,2 per cento — rispetto all'anno precedente, essendo passato da 304.329 alla fine del 1973 a 317.006 nel dicembre scorso.

E', questo, il più basso tasso d'incremento registrato nell'ultimo quinquennio: infatti nel 1970 il numero dei televisori installati nella nostra regione si era accresciuto di 22.158 unità; e nell'anno successivo, di 20.697 unità; mentre nel '72 e nel '73 gli apparecchi erano aumentati rispettivamente di 18.248 e di 15.328 unità.

Lo scorso anno è stato, invece, toccato il livello più basso, con sole 12.677 unità. Come si vede, il tasso di incremento è andato, di anno in anno, gradualmente contraendosi.

In parte, tale fenomeno è attribuibile al fatto che un numero sempre crescente di famiglie è ormai in possesso del televisore, per cui il margine di una possibile ulteriore diffusione di tali apparecchi tende progressivamente a ridursi: attualmente, nella nostra regione posseggono il televisore, in media, 77 famiglie su 100; media superiore a quella nazionale, pari a 71 famiglie su 100.

In particolare, nella graduatoria delle venti regioni italiane — basata sulla frequenza di apparecchi televisivi, in rapporto ai nuclei familiari residenti — il Friuli-Venezia Giulia detiene il sesto posto. Lo precedono, nell'ordine, con indici più elevati: il Veneto (nel quale, in media, 81 famiglie su 100 hanno il televisore), la Toscana e la Lombardia (con l'80 per cento) e le Marche e l'Umbria (ambedue con il 78 per cento). Dopo la nostra regione, vengono l'Emilia-Romagna (con 76 televisori per 100 famiglie), la Liguria e il Lazio (75), il Trentino-Alto Adige (74), il Piemonte (72), gli Abruzzi (71), la Puglia (68), la Sardegna (66), la Valle d'Aosta (65), il Molise (60), la Basilicata (58), la Campania (75) e la Sicilia (50).

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, il primo posto — per frequenza di televisori, in rapporto al numero delle famiglie residenti — spetta, alla pari, alle province di Gorizia e di Pordenone, ambedue con 79 apparecchi televisivi, in media, ogni 100 famiglie; quindi, vengono la provincia di Udine, con 77 apparecchi, e, ultima, quella di Trieste (75 apparecchi).

In cifre assolute, i 317.006 apparecchi televisivi in funzione nella nostra regione risultano territorialmente così distribuiti: 124.113 apparecchi — pari al 39 per cento del totale regionale — si trovano nella provincia di Udine; 92.478 (29 per cento), in quella di Trieste; 61.695 (20 per cento) e 38.720 (12 per cento) rispettivamente nella provincia di Pordenone e nell'Isontino.

Al livello dei singoli comuni, l'indagine rivela che le più elevate densità di televisori (sempre in rapporto al numero delle famiglie residenti) si riscontrano nel comune di Cordovado, in provincia di Pordenone (nel quale il 95 per cento delle famiglie residenti possiede un televisore), e in quelli di Marano Lagunare e di Aquileia (rispettivamente con 94 e 93 apparecchi ogni 100 famiglie), seguiti dai comuni di Torviscosa (92 apparecchi), di San Giorgio di Nogaro (91) e di Manzano (90 apparecchi).

Fra i comuni capiluogo di provincia, quello che vanta la massima frequenza di apparecchi televisivi è il comune di Pordenone (con 81 televisori ogni 100 famiglie), seguito da quelli di Udine e di Trieste (ambedue con 76 apparecchi) e, quindi, dal capoluogo isontino (con 73).

E' interessante constatare, a questo proposito, che, mentre nella provincia di Trieste e di Pordenone la maggiore densità di televisori (in rapporto al numero delle famiglie residenti) si riscontra nei capiluogo, rispetto al resto del territorio provinciale, nelle province di Udine e di Gorizia si verifica il fenomeno opposto: nelle campagne, la frequenza di apparecchi televisivi è generalmente più elevata che nel centro capoluogo.

Affissi i manifesti per i giovani di leva

«Il ministero della difesa — è detto in un comunicato — invita i giovani interessati alla chiamata alle armi dei contingenti dell'aeronautica e dell'esercito in partenza, rispettivamente, nei mesi di luglio e settembre 1975, a leggere attentamente il relativo manifesto che è stato affisso in tutti i comuni il 29 maggio 1975; richiama inoltre l'attenzione degli interessati sui nuovi termini e modalità contenute nel manifesto medesimo, inerenti alle domande intese a ottenere la dispensa dal compiere il servizio militare, il ritardo per motivi di studio e altri benefici di leva.

Il ministero della difesa ricorda, infine, che le domande di dispensa dalla ferma di leva devono essere presentate dagli interessati entro l'8 giugno prossimo.

Saggio del «Tartini» nella chiesa di Cologna

Oggi, martedì, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59, il settimo saggio di studio finale degli alunni del conservatorio «Tartini» e della Scuola media annessa. Parteciperanno al saggio gli alunni delle scuole di organo e composizione organistica dei professori Emilio Busolini e Marta Tagliolato.

LA SAGRA DI CHIARBOLA



(Italfoto)

Si è conclusa felicemente nella tarda serata di ieri la «Sagra sportiva» organizzata dalla Polisportiva Chiarbola che grazie ai suoi infaticabili dirigenti e collaboratori ha regalato una magnifica «tre giorni» di festa sportiva.

Nella mattinata di ieri si sono svolti giochi per i ragazzi e nel pomeriggio c'è stato un saggio ginnico ad opera dei giovani atleti della società biancoazzurra. La manifestazione ginnica ha riscossa un successo che è andato oltre ogni previsione e le diverse migliaia di spettatori (circa quattromila i presenti che hanno fatto da cornice sul campo vicino all'ex corderia) hanno entusiasticamente applaudito le esibizioni dei ginnasti.

Dopo il saggio ginnico si è avuta la sfilata degli atleti appartenenti alle varie sezioni e precisamente dell'atletica leggera, baseball, basket, calcio, ciclismo, ginnastica e pallavolo. La festa ha avuto il suo epilogo con un concerto bandistico eseguito dal complesso dell'Oratorio Salesiano Don Bosco. Visto il successo dell'iniziativa e il vivo consenso ricevuto la Polisportiva Chiarbola ha deciso di ripetere l'iniziativa alla fine di settembre, in occasione della festa di San Gerolamo, patrono del popoloso rione. Nella foto: si mangia e si beve in una simpatica atmosfera di sagra paesana.

DUE «OPTIMIST» PER LA SCUOLA ESTIVA

La Triestina Vela rinforza la flotta

Pronto collaudo delle nuove imbarcazioni da parte degli impazienti «mini-skipper»

Mezzogiorno in Sacchetta i «grandi» sono impegnati in regata con il libeccio acceso e gli accenni di burrasca sulla Trieste-Grado-Trieste, ma i piccolissimi, quelli della Società Triestina della Vela, vogliono bruciare i tempi e perciò, con cerimonia semplice ma sempre emozionante, e non priva del gran pavese, delle tradizionali bottiglie di spumante (e di aranciata) e di ghiotte tartine, procedono al varo di due fiammanti «Optimist» che andranno a rinforzare la già cospicua flotta della scuola, le cui vele saliranno a riva il 16 giugno prossimo, per oltre novanta allievi (un numero che ogni anno cresce e che per ragioni pratiche deve essere contenuto entro possibili limiti).

Sotto l'occhio vigile del direttore della scuola, Sponza, dei soci Amuleti e Cittar prodighi nel dar consigli d'armamento, e degli interventi estemporanei del «barba» Bonifacio cui non sfugge un nodo fuori posto, le due lucide imbarcazioni battezzate «Corallo» e «Yogi» sono scese dolcemente in mare con le loro vele colorate, e subito poste sotto collaudo dagli impazienti (e a ragione) mini-skipper, attorniate in allegra corona da un gruppo di «Optimist» già in dotazione alla Società, che con tanto amore e passione segue la nascita delle nuove leve di velisti. Lo spettacolo, anche se contenuto nel tempo e nello spazio, è stato un festoso preludio, una breve dimostrazione, di quelli che per tutti i mesi estivi si ripeteranno in Sacchetta e fuori, fino al tempo degli esami e delle regate finali per il sospirato brevetto. Quindi tutti a casa a far compiti, poiché le scuole non sono ancora finite; e gnocchi — presumiamo — dopo l'assaggio delle tartine e quello della prima aria di mare che fa sempre appetito.

Posti a concorso alla «Nunziatella»

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso, per esami, per l'ammissione ai licei annessi alla scuola militare «Nunziatella» di Napoli, per l'anno scolastico 1975-1976. Le aliquote dei posti disponibili sono le seguenti: 40 posti per il 1.o liceo classico, e 40 posti per il 2.o liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 1.o ottobre prossimo, Le domande in carta bollata dovranno essere indirizzate al comando della scuola e presentate al distretto militare entro il 10 giugno prossimo.

Chiarimenti possono essere richiesti ai distretti militari. Tutte le disposizioni relative al concorso n questione sono riportate sul Giornale Ufficiale del ministero della Difesa (Dispensa n. 16) pubblicato in data 24 aprile 1975.

LA FINE DI UN'OTTUAGENARIA

Agitò il bastone ma venne travolta

Un anno e sei mesi all'automobilista che è stato condannato in contumacia

Un investimento che ha avuto tragiche conseguenze è stato rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott.ssa Franca Gridelli e dott. Paolo Alberto Amodio; P.M. dott. Alessandro Brenci; canc. Liliana Mastromauro), nel processo per omicidio colposo a carico di un automobilista jugoslavo, Dubrovko Tonaj, di 25 anni, residente a Zagabria.

Il fatto avvenne la mattina del 17 agosto dello scorso anno, verso le 10, in via Fabio Severo, e ne rimase vittima un'anziana signora, la pensionata Anna Jablonski, di 82 anni, abitante in via Tibullo 2. Mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, agitando come segnale per gli automobilisti il bastone che le serviva per appoggiarsi, la donna fu urtata da una macchina jugoslava, guidata dal Tonaj, che era diretta verso il centro cittadino.

Trasportata all'ospedale, la Jablonski spirò il 24 dello stesso mese. Da qui l'accusa di omicidio colposo nei confronti del Tonaj, il quale, però, non è comparso all'udienza, ed è stato giudicato in contumacia.

Il P.M. ha proposto due anni di reclusione e la sospensione della patente di guida per un anno. Il difensore d'ufficio, avv. Pierpaolo Poillucci, ha invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena.

Il Tribunale ha condannato il Tonaj ad un anno e 6 mesi di reclusione.

Tre rinvii a giudizio per un furto d'arte

Tre rinvii a giudizio per concorso in furto e ricettazione di un dipinto attribuito a Giovambattista Tiepolo, argenteria varia e altri preziosi. I relativi atti sono stati trasmessi dal giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, alla cancelleria penale del Tribunale, nei confronti delle seguenti persone: Alfredo Piccolo, 40 anni, nativo di Napoli; Luigi Quinto, nato 39 anni or sono a Cerignola (Foggia) e domiciliato nella nostra città, in via Matteotti 6, e Ciro Piccolo, 20 anni (nipote del primo), residente a Napoli, in via Concordia 48. Alfredo Piccolo e Luigi Quinto sono detenuti nelle carceri del Coroneo; Ciro Piccolo è rinchiuso nel carcere di Napoli, ma per altra causa.

Si tratta del colpo effettuato nel giugno dello scorso anno nella villa di Strada del Friuli 529, dove abita il commerciante Rolf Eichenberg, di 57 anni. Mentre questi si trovava per lavoro a Como, i ladri irruppero nel suo appartamento (sembra la notte fra il 17 e il 18 giugno), facendo man bassa delle cose di valore. Dopo avere esaminato vari quadri (abbandonandoli poi disseminati sui pavimenti), i malviventi ne asportarono uno solo, staccandolo dalla cornice. Era una piccola tela, con il ritratto di un vecchio con barba, attribuito, appunto, a Giovambattista Tiepolo. Arraffarono poi argenteria, medaglie, oggetti antichi, monete e altre cose, sottraendole anche da una cassaforte a muro.

La tela fu in seguito scoperta in un appartamento di Napoli. Furono indiziate varie persone, e ora l'istruttoria si è conclusa con tre rinvii a giudizio: Alfredo Piccolo per concorso nel furto nella villa dell'Eichenberg, e gli altri due di ricettazione del dipinto. Alfredo Piccolo è assistito dall'avv. Vinciguerra, e Luigi Quinto dall'avv. Riccardo Ghezzi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Mramor nel III anniversario (3.6) dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro CRI.

In memoria di Remiro Zimolo per il 66.o compleanno (3.6) dalla moglie 5.000 e dal fratello e sorelle 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo Cordelli nel X anniversario dalla moglie e figlia 10.000 pro Unità Coronarica - Osp. Maggiore e 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle Vittoria e Maria 6.000 pro Centro tumori Lovenati.

GENERI ALIMENTARI E ARTICOLI PER LA CASA

UN'INIZIATIVA FRENANTE NEL SETTORE DEI PREZZI

Delegazione dei commercianti ricevuta in Prefettura

Come si ricorderà nella seconda quindicina dello scorso novembre, su sollecitazione del prefetto, dott. Di Lorenzo, nella sua veste di presidente del Comitato provinciale prezzi, l'Unione commercianti si impegnò ad adottare iniziative tendenti a contenere l'aumento dei prezzi di tutto il settore alimentare. Ora l'Unione commercianti rileva in un proprio comunicato che «l'appello del prefetto venne in sostanza accolto da tutti gli operatori, anche quelli non propriamente appartenenti alle categorie commerciali tradizionali e la nostra città venne così a fare parte d'un gruppo di undici capiluogo di provincia nei quali il fenomeno del blocco dei prezzi dei generi alimentari e della riduzione d'una parte di essi precedette d'una sessantina di giorni l'assestamento generale dei prezzi, che si registrò intorno alla metà dello scorso mese di gennaio».

Oltre alle grandi organizzazioni e catene di vendita — fa notare l'Unione commercianti — «anche molti negozi piccoli e medi, incoraggiati dai rispettivi grossisti e agenti fornitori, accolsero l'appello del prefetto e svilupparono azioni indipendenti ma tutte valide e incisive e la spesa per gli approvigionamenti natalizi di generi alimentari venne così resa più leggera per tutte le famiglie triestine.

«Questo sforzo concorrenziale ed emulativo — prosegue il comunicato — ha continuato a manifestarsi e infatti nel marzo scorso si ebbe un'azione coordinata per il ribasso dei prezzi di un gruppo d'una ventina di generi alimentari e articoli di drogheria. Si trattò di una azione promossa da un supergruppo per acquisti collettivi a raggio d'azione nazionale — il Crai — e incoraggiata con il massimo impegno dalla Confcommercio. Nella nostra città tale azione venne incoraggiata dall'Unione commercianti e fece perno su una quarantina di negozi di generi alimentari che compongono il Gruppo d'acquisti collettivi Cat e su una novantina di drogherie che compongono la "Mandataria commerciale".

«Un'analoga iniziativa — informa l'Unione commercianti — è stata ripetuta proprio in questi giorni: ha avuto inizio il 20 maggio e terminerà il 10 prossimo. Essa comprende una ventina di generi fra alimentari e articoli per la pulizia della casa e l'igiene della persona, che sono messi in vendita a prezzi notevolmente ribassati rispetto alle quotazioni normali di mercato nelle ditte aderenti ai due gruppi precitati».

L'iniziativa è stata illustrata al prefetto, da una delegazione composta dal vicepresidente Dei Rossi e dal direttore Geppi dell'Unione commercianti, dal presidente della «Mandataria commerciale» Naibo e dal consigliere del Cat, Anselmi.

Il prefetto ha preso atto con soddisfazione dell'iniziativa, rilevando che essa si aggiunge a quelle già svolte, il cui risultato è stato senz'altro positivo. Egli ha auspicato che anche altri settori commerciali possano continuare ad intensificare le azioni volte a mantenere i prezzi dei prodotti ai livelli il più possibilmente accessibili ai consumatori.

ULTIMO SBARCO DA UN'UNITÀ FINLANDESE

Chiusa la stagione degli agrumi in porto

Ne sono stati manipolati dalla metà di settembre quasi 168 mila tonnellate: un record assoluto

La motonave finlandese «Keppo», noleggiata dal Citrus Marketing Board di Israele, ha terminato lo sbarco di 33 mila casse di agrumi, chiudendo per questa stagione gli arrivi di agrumi nel nostro porto.

Dalla metà di settembre l'Ente Porto ha manipolato quasi 168.000 tonnellate di agrumi, cifra da record assoluto nella storia del nostro traffico transitario. E' fuori dubbio che le attrezzature ed il lavoro portuale hanno saputo far fronte ad un movimento così intenso di arrivi e di smistamento di arance, pompelmi, mandarini, limoni, cedri ecc.

In testa nella graduatoria dei paesi che si servono di Trieste per il transito di agrumi sta ovviamente il Citrus Marketing Board israeliano, che nella stagione ha sbarcato nel nostro porto circa 126 mila tonnellate, corrispondenti a 5.651.000 casse. Seguono gli arrivi da Cipro, dall'Egitto, dal Libano e dalla zona di Gaza, che è occupata dalle truppe israeliane. Merita ricordare che nel lontano 1963 Israele manipolò attraverso le nostre banchine appena 16.000 tonnellate di agrumi.

L'ottima capacità manipolativa del porto è dimostrata dal fatto che in una giornata lavorativa possono essere sbarcate ed immagazzinate dalle 40 alle 45 mila casse.

Nella stagione testé chiusa abbiamo inviato agrumi ricevuti come segue: 40.000 tonnellate alla Germania, 27.000 alla Cecoslovacchia, 24.000 ai mercati nazionali, 18.000 alla Svizzera, 8.000 all'Austria, 5.000 all'Olanda, 4.800 al Belgio, ecc.

Corsi per aspiranti segretari comunali

E' bandito un concorso per titoli per l'ammissione di 450 allievi ai corsi di studio per aspiranti segretari comunali istituiti per l'anno accademico 1975-1976 nell'Università Pro Deo di Roma e nelle università statali di Bari, Bologna, Cagliari, Napoli, Palermo, Torino e Verona.

Requisiti essenziali sono: il compimento del 21.o anni di età e il non superamento del 30.o; essere esenti da obblighi militari e aver conseguito la laurea in giurisprudenza o un titolo equivalente.

La domanda, su carta bollata da lire 700, dovrà essere diretta al Ministero dell'Interno e presentata alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 15 giugno prossimo. Maggiori informazioni possono essere richieste in Prefettura.

Gita a Firenze col circolo «Il Carso»

Nel quadro delle iniziative dirette a celebrare il quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti, il Circolo culturale «Il Carso» organizza una visita guidata alle maggiori opere di Michelangelo a Firenze nei giorni 21 e 22 giugno 1975.

Ecco il programma di massima:

21 giugno - Trieste: ore 7.30 ritrovo; ore 8 partenza, in autopullman. Firenze: ore 13.30 arrivo e sistemazione in albergo; seconda colazione; ore 15 visita guidata alle Cappelle Medicee ed alla Pietà del Duomo (eventualmente anche alla Cappella de' Pazzi); rientro in albergo, cena, serata a disposizione.

22 giugno - Firenze: prima colazione in albergo; ore 9 visita guidata alla Casa Buonarroti, al Museo del Bargello ed alla Galleria dell'Accademia; rientro in albergo, pranzo, partenza nel tardo pomeriggio, rientro nella tarda serata a Trieste.

Il viaggio sarà preceduto da una conversazione, corredata da diapositive, che il dott. Sergio Molesi terrà giovedì 19 giugno alle ore 18.30, nella sede del Circolo. Informazioni e prenotazioni presso la sede del Circolo «Il Carso», in via Mazzini 32, nei giorni feriali dalle 17 alle ore 20 fino a domani 4 giugno (telef. 64.520). La gita sarà effettuata con un minimo di 40 partecipanti.

Cronache degli spettacoli

L'«Horror Vacui»



(Foto Simicich)

Il complesso «Horror Vacui», uno dei gruppi del collettivo «Musicoop» che ha iniziato una serie di contatti con altri complessi, solisti, gruppi del Friuli-Venezia Giulia per realizzare in prospettiva una «cooperativa musicale» a livello regionale. All'Ospedale psichiatrico il «Musicoop» ha presentato nel corso di uno spettacolo alcuni dei suoi complessi, e precisamente: canzoniere «Giorni cantati», Trieste jazz ensemble, complesso «Horror vacui», gruppo spontaneo «Canta Sud», quintetto «Praprot» e gruppo spontaneo «Passepartout».

IN PRIMA ESECUZIONE NELLA NOSTRA CITTÀ

Giovedì al «Verdi» lo «Stabat» di Dvorak

Lo «Stabat Mater» per soli coro e orchestra op. 58 di Antonin Dvorak in prima esecuzione per Trieste occupa per intero i concerti sinfonici di giovedì e sabato che saranno affidati al maestro Stanislav Skrowaczewski.

Lo «Stabat Mater» è il «primo saggio oratoriale della moderna musica céca» e a motivarne la singolarità va notato che la sua nascita è legata ad eventi particolarmente dolorosi per l'autore del «Nuovo Mondo». Fu infatti la morte della figlioletta Giuseppina, avvenuta nel settembre 1875, a portare il musicista nella determinazione di affrontare il testo dello «Stabat». L'opera fu abbozzata in pochi mesi, poi abbandonata, quindi ripresa e completata cinque anni più tardi.

All'esecuzione dello «Stabat Mater» parteciperanno i cantanti Maria Nistor Slatinaru (soprano), Mirna Pecile (mezzosoprano), Heribert Steinbach (tenore), Hans Nowack (basso), l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

S'inizia oggi presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di giovedì (turno A ore 21) e sabato (turno B ore 18).

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il film di Roman Polanski «Il coltello nell'acqua», con Leon Niemczyk, Jolanta Umecka, Zygmunt Malanowicz. Si tratta del primo lungometraggio diretto da Polanski nel 1962 e del suo unico film girato in Polonia;

E' STATA TRASCINATA LUNGO L'ISONZO FINO ALLE FOCI

SALMA DI ANNEGATO A GRADO: FORSE È IL MILITARE DI GORIZIA

Trovato in mare da un bagnante il corpo di un giovane in divisa
Si presume che sia Franco Sartori - Lo riconosceranno i familiari

La salma di un giovane, che tutto lascia supporre sia quella di Franco Sartori, il soldato scomparso il 9 maggio scorso in circostanze drammatiche nelle acque del fiume Isonzo a Gorizia, è stata rinvenuta ieri pomeriggio, a un centinaio di metri dalla battigia della spiaggia denominata «Lido delle Conchiglie», nella frazione di Fossalon di Grado.

Erano circa le 14 quando un bagnante, Carlo Cappella, di 39 anni, abitante a Trieste in via Aquileia 7, mentre stava portando i propri figli a fare un giretto a bordo di un canotto pneumatico, sullo specchio di mare prospiciente appunto il «Lido delle Conchiglie», ha avvistato a un centinaio di metri dalla spiaggia, il cadavere di un annegato, che stava andando alla deriva.

Il Cappella ha provveduto a informare immediatamente i carabinieri di Fossalon, che si sono recati subito sul posto, al comando del maresciallo Genovese. Sono intervenuti quindi il pretore di Monfalcone, dott. Perna, e l'ufficiale sanitario del comune di Grado dott. Di Lullo, mentre sul posto giungeva anche una «Giulia» dei carabinieri di Monfalcone.

La salma è stata quindi trasportata nell'obitorio del cimitero di Grado. E' giunto là il generale comandante la brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia, dove il Sartori prestava servizio di leva. Come si è detto, si presume che la salma sia quella del Sartori, in quanto era quella di un giovane privo della giacca, ma vestito ancora con la camicia e i pantaloni della divisa militare.

Verso le 19 sono giunti inoltre altre autorità civili e militari le quali, assieme al pretore, hanno provveduto ai rilievi del caso. Il riconoscimento potrà essere fatto soltanto quando saranno giunti i familiari di questo sventurato giovane, che sono stati avvertiti del suo rinvenimento.

TRE MACCHINE SI SONO SCONTRATE SULLA «202»

SETTE PERSONE FERITE IN UN INCIDENTE STRADALE

Coinvolta una famiglia triestina: prognosi riservata per il padre

Sette feriti (un uomo è molto grave), in uno scontro a tre, avvenuto ieri sera verso le 20 sulla «202», al chilometro 26.

A quell'ora una «Ford» procedeva verso Trieste. A bordo c'erano la signora Liliana Scarpa Logar, suo marito Nereo Scarpa di 36 anni e, sistemate sul sedile posteriore le loro due figliole, Paola di 12 ed Elisabetta di 10 anni, assieme alla nonna Giovanna Guidi in Scarpa, domiciliata nella nostra città in via Castaldi 4. Pare che al volante si trovasse la signora Liliana. Pioveva e ad un certo momento la vettura incrociava una macchina trevigiana, condotta dal geometra Emilio Bianca di 41 anni, residente a Onè di Fonte (Treviso), in via S. Nicolò 7, assieme al quale si trovava uno dei suoi quattro figli, Andrea di 13 anni. In un'altra vettura, che li seguiva ad una certa distanza — la famiglia era diretta a Treviso — si trovavano la moglie del Bianca, Giuseppina, e gli altri tre figli.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Bianca, la «Ford» si sarebbe trovata in fase di sorpasso, ed egli avrebbe quindi frenato, ma questa manovra gli è stata fatale, perché le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato; sbandando sulla sinistra, la vettura del Bianca è finita sulla corsia opposta, andando ad urtare la «Ford» con tale violenza, da mandarlo a sbattere contro una terza automobile. Mentre gli occupanti di quest'ultima sono rimasti illesi, sia quelli della «Ford», che i due Bianca, padre e figlio, sono rimasti feriti.

Sul posto si sono recati subito i sanitari della CRI e gli agenti della «Stradale». Le due sorelline Scarpa sono state avviate all'ospedale con la vettura della polizia stradale, e tutti gli altri con le ambulanze della Croce Rossa.

Le condizioni di Nereo Scarpa sono apparse subito preoccupanti: gli sono state, infatti, riscontrate contusioni all'emitorace destro e all'addome, con probabili lesioni viscerali. L'uomo, che era in stato di choc, è stato ricoverato in guardia chirurgica. La prognosi è riservata. Sua madre, Giovanna Scarpa Guidi, è stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di 40 giorni, per frattura del femore destro, ferite lacero-contuse alle gambe, nonché una contusione con ematoma alla fronte. Gli altri cinque feriti sono stati giudicati guaribili in 6-10 giorni. Liliana Scarpa Logar e le sue figliole sono state ricoverate nel reparto di medicina d'urgenza; i due Bianca, in neurochirurgica.

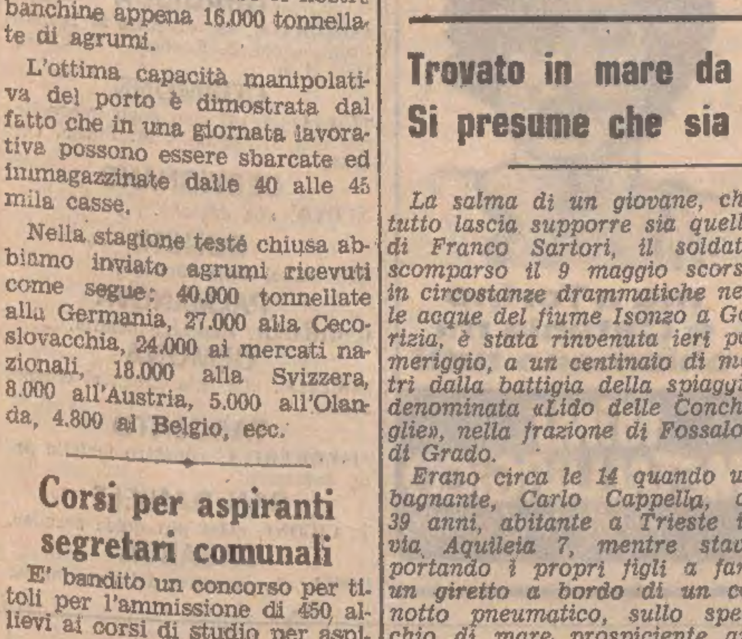
Scontro in via Piccardi: marito e moglie feriti

Un'anziana signora, Giovanna Dessardo Ruzzier di 70 anni, e suo marito Ottavio Dessardo di 64, domiciliati in via Belpoggio 15, sono rimasti feriti (la donna abbastanza gravemente), in un incidente stradale, avvenuto ieri sera, verso le 19, in via Piccardi, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 34.

I due coniugi stavano percorrendo la strada con un motofurgoncino (alla guida si trovava l'uomo), e nell'effettuare una manovra di conversione a sinistra, il veicolo è stato urtato da una vettura «Fiat 124», targata TS-106347 e guidata da Ljubomil Majcen, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 52.

Nell'incidente la peggio, come s'è detto, l'ha avuta la signora Dessardo, che ha riportato la frattura esposta della tibia sinistra, una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e trauma cranico; suo marito lamenta, invece, una ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore destra, una contusione all'occipite ed un'escoriazione alla coscia destra (l'automobilista ne è uscito indenne).

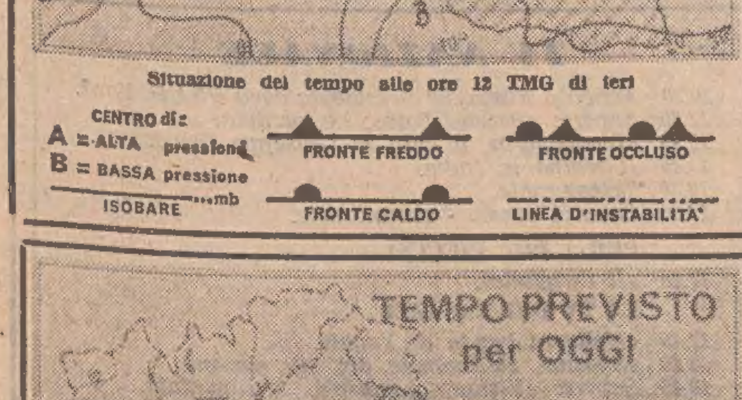
Soccorsi dalla CRI, i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati nella divisione ortopedica, la donna con prognosi di due mesi, e l'uomo di 10 giorni.

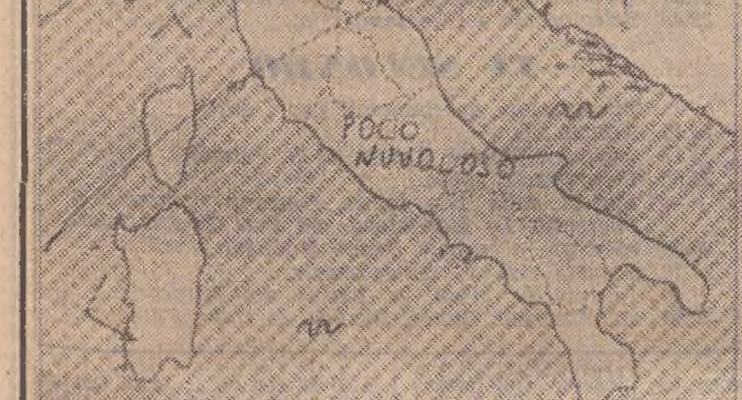


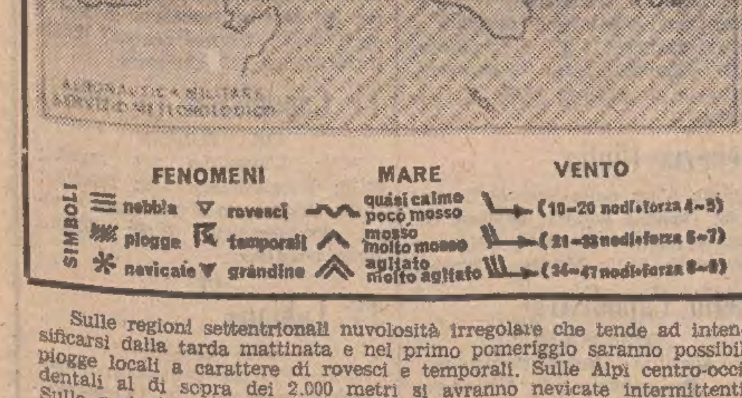
IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri







Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare che tende ad intensificarsi dalla tarda mattinata e nel primo pomeriggio saranno possibili piogge locali a carattere di rovesci e temporali. Sulle Alpi centro-occidentali al di sopra dei 2.000 metri si avranno nevicate intermittenti. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio a formazioni nuvolose sulla Toscana con possibilità di isolate piogge. Temperatura: senza variazioni apprezzabili. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest. Sulle altre regioni della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia da deboli a moderati intorno Nord. Mari: mossi il mar Ligure e l'alto Tirreno; poco mossi gli altri mari.



Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	16	22	Bologna	12	23	Roma-N.	16	22	S. Maria	20	25
Bolzano	9	17	Firenze	15	21	Fiumic.	17	22	Catanzaro	17	23
Verona	12	21	Pisa	15	20	R.-Eur	16	23	Reggio C.	17	27
Venezia	16	22	Ancona	14	26	Campob.	15	22	Messina	20	28
Milano	16	21	Perugia	12	20	Bari	17	27	Catania	15	28
Torino	10	19	Pescara	18	24	Napoli	15	24	Alghero	14	19
Genova	14	20	L'Aquila	10	—	Potenza	14	23	Cagliari	15	24

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 22 32, Belgrado 17 25, Parigi 5 15, Ginevra 6 14, Londra 7 11, Francoforte 4 16, Berlino 2 14, Amsterdam 10 15, Bruxelles 5 13, Madrid 9 18, Mosca 11 20, Stoccolma 7 14, Helsinki 5 13, Lisbona 12 20, New York 20 26, San Francisco 12 16, Los Angeles 14 22, Cicago 12 16, Miami 27 30, Montreal 17 22, Toronto 12 22, Vancouver 18 27, Buenos Aires 9 19, Rio 13 31, Teheran 21 33, Honolulu 22 29, Tokio 17 25, Hongkong 25 29, Seul 16 24, Bangkok 30 32, Taipei 20 32, Singapore 24 30.

QUASI ILLESO L'AUTOMOBILISTA

In viale Miramare



(Italfoto)

Se l'è cavata a buon mercato un ufficiale della Marina militare, che è finito fuori strada con la sua «Fiat 600», targata Spezia 120620 in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia ferroviario. L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 10, e come si vede nella foto, la vetturetta è finita sul marciapiedi, rovesciandosi su un fianco. Il guidatore è uscito da solo dall'abitacolo e si è recato all'ospedale militare per farsi medicare. Ne avrà per pochi giorni.

IRRUZIONE DURANTE IL «PONTE» IN UN DEPOSITO DI ALIMENTARI

Non erano certo affamati i ladri in via del Ponticello

Hanno trascurato i viveri, preferendo denaro e oggetti vari: 2 milioni

Ignoti ladri hanno fatto un'irruzione fra venerdì sera e ieri mattina, nel deposito di alimentari di via del Ponticello 33 (a San Sabba, nei pressi della Risiera), gestito dal signor Lucio Beltrame, domiciliato in via Denza 7, che fornisce i negozi «Despar» di tutta la provincia di Trieste, facendo un bottino di circa due milioni. Evidentemente non cercavano roba da mangiare, ma soldi, perché hanno puntato direttamente sugli uffici, che hanno raggiunto dopo avere scavalcato il muro di cinta e dopo avere divelto la serratura della porta d'ingresso. Hanno messo a soqquadro l'ufficio del proprietario, quello della corrispondenza e quello della ragioneria; hanno rovistato nei cassetti di otto scrivanie, buttando tutto all'aria. I loro sforzi sono stati infine coronati da successo: infatti, in una scrivania della ragioneria hanno trovato circa 500 mila lire in contanti. Poi sono riusciti a mettere le mani su dieci orologi da polso, 20 accendini e su tre bracciali in similoro, tutti oggetti che dovevano essere offerti in omaggio ai clienti.

Dagli uffici i ladri avrebbero potuto facilmente raggiungere il deposito e rubare a piacere: non avrebbero avuto che la difficoltà della scelta. Invece, come s'è detto, hanno trascurato gli alimentari, fatta eccezione di qualche sacchetto di dolciumi e di alcune bottiglie di «Coca Cola», che hanno consumato sul posto, durante la loro impresa.

Ieri mattina, il signor Beltrame, si è recato nel suo ufficio anche per effettuare un controllo periodico nel magazzino (si sa che i ladri agiscono particolarmente nelle giornate di fine settimana, e meglio ancora se c'è una festa a protrarre il «ponte»), ed ha avuto la spiacevole sorpresa, che ha subito denunciato ai carabinieri di Servola. Sul posto si è recato il comandante la stazione, maresciallo Scalabrin, con alcuni militi. Sembra che sia stata già trovata una buona pista. Come s'è detto, per il momento il danno viene valutato sui due milioni.

Certificati di profitto nella lingua inglese

Venerdì prossimo con inizio alle ore 11, si svolgeranno nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificato of proficiency in English» che viene rilasciato dall'Università del Michigan.

Possono partecipare a tali prove quanti desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato. Vengono particolarmente invitati ad iscriversi a questo esame gli studenti che abbiano completato i corsi d'inglese più avanzati dell'A.I.A.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà sempre nella sede dell'Italo-Americana, venerdì 13 prossimo e che consisterà in una serie di «tests» scritti e orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Probabile



Telefoto Ansa

Roma — Daniela Goggi probabile partner di Alberto Lupo in «Senza rete», lo spettacolo musicale che andrà in onda dagli studi di Napoli il sabato sera a partire dal 5 luglio prossimo

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Ma la TV non è un paese ordinato

Spostamenti, modifiche, rinvii hanno caratterizzato la fisionomia dell'ultima settimana, rafforzando, se ce n'era bisogno, il convincimento che la televisione non è «un paese ordinato». Magari si vorrà chiudere un occhio sul piccolo soqquadro, giustificandolo con le inderogabili esigenze delle «tribune elettorali». Non si capisce, tuttavia, perché una pratica ormai tanto ordinaria, com'è quella delle trasmissioni preelettorali, abbia dovuto pregiudicare il regolare svolgimento dei programmi. La propaganda televisiva dei partiti, in periodo di elezioni è, come ognuno sa, un fatto normale e ricorrente, non un episodio inaspettato che prende tutti alla sprovvista. Appare dunque abbastanza strano che i responsabili non si siano curati di amministrare e programmare a tempo debito gli spazi di trasmissione, in modo da evitare lo scompiglio dei giorni passati. Perfino il «Radiocorriere», nel numero dell'altra settimana, s'è scordato di segnalare la presenza delle «Tribune», nonostante il loro susseguirsi per tre o quattro sere. Un «disguido», una disattenzione? Soltanto adesso vi hanno messo una pezza, meglio tardi che mai.

Comunque, il risultato di tutto ciò è che diversi programmi regolarmente annunciati hanno perso il posto. Così ad esempio, per due settimane di seguito, la commedia del venerdì; così «Stasera G-7» e «A-Z», che essendo rubriche giornalistiche di attualità, hanno subito l'interdizione provvisoria dai pubblici servizi informativi per tutto il periodo preelettorale, in base a un molto opinabile principio di prudenza e quieto vivere. E via di questo passo. In compenso continuano a tener duro «Punto e basta» (contraddizione del titolo!), «Spaccaquindici», vaghi intrattenimenti di canzonette e molti telefilm, melensi al giusto grado per servire allo scopo.

Com si vede la tanta attesa e auspicata Riforma Rai-Tv per ora si prodiga a non riformare nulla. Ma non bisogna essere troppo pessimisti. C'è tempo, fino a dopo il 15 giugno. Ai telespettatori si chiede solo un po' di pazienza.

Tutto brumoso all'orrizzonte? Ma no, che è arrivato Perry Mason! O più precisamente, l'ex Perry Mason, visto che il Nostro ha deposto il vecchio nome di battaglia per assumerne un altro: quello di Ironside. Colpo grosso. Ecco qui, proprio nell'ora di punta e del maggior assembramento intorno al video, una manciata delle dilette storielle poliziesche, ed ecco qui un personaggio che già in anni remoti ottenne lauta mercede di popolarità anche dai telespettatori italiani: Raymond Burr. La meccanica di queste storie altamente improbabili è sempre la stessa, cambiati sono invece i mezzi di locomozione impiegati dal protagonista numero uno. Quando egli era ancora Perry Mason si muoveva e si spostava, per i suoi servizi di avvocato del diavolo, a piedi o in macchina, ora che è Ironside si muove e si sposta, sulla scacchiera dell'antico gioco a «guardie e ladri», in carrozzella a rotelle come un reduce dalla Corea o dal Vietnam. Ma sempre invincibile è, più astuto di una volpe, più pronto a piombare sulla preda di un falco.

A differenza dei nostri congeneri, che usano rimandare lo spettatore da settimana in settimana, mettendolo nella scomoda condizione di aver scordato il principio quand'è arrivato alla fine, questi telefilm americani, piuttosto impressionanti per ingenuità e rozzezza, hanno però il vantaggio di risolversi in non più di quarantacinque minuti. La serie di «Ironside», per esempio, si conclude nel tempo e nello spazio che sarebbero appena sufficienti ai nostri registi e sceneggiatori di «gialli» a sostenere i titoli di testa a puntate, fissati in carrellate la cui lunghezza fa sempre temere per la salute degli interpreti, che vi compaiono in sovrimpressione, e del drappello di uomini addetti alla macchina da presa. Ameno un merito bisogna riconoscere ai produttori televisivi americani: il senso dell'economia o più semplicemente il buon senso, oltre al coraggio di non pretendere che un telefilm poliziesco sia un' opera d'arte o, in via sussidiaria, un elegante ma ozioso esercizio di calligrafia registica. Ed è una considerazione che vale per ogni altro genere di sceneggiati. Persino il «Marco Visconti» sarebbe stato meno insopportabile (con tante scuse a chi gli piace) se Anton Giulio Majano avesse guardato più spesso il calendario. Il calendario lo avrebbe certamente ammonito che la carta del ghirigoro e dello sdilinquamento violinesco non deve sfidare le leggi della ragionevole durata.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Giovedì alle ore 21 concerto diretto dal m.o Stanislav Skrowaczewski; solisti M. Slatinaru, M. Pecile, H. Steinbach, H. Novack. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal m.o Stanislav Skrowaczewski; solisti M. Slatinaru, M. Pecile, H. Steinbach, H. Novack. (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il coltello nell'acqua» di Roman Polanski.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «MASH», il formidabile technicolor di Robert Altman, con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Un cuore d'oro due mani d'acciaio». Technicolor con Bruce Lee.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il seme dell'odio» con Sidney Poitier, Michael Caine. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15: «L'uomo della strada fa giustizia». Henry Silva, Luciana Paluzzi. Technicolor. V.m 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore alla francese». Il film che in 10 cinema da 3 mesi scandalizza Parigi, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Oggi unico spettacolo alle ore 22 dopo il comizio. Spettacolare e divertentissima riedizione di «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con M. Melato, G. Giannini, A. Belli e T. Ferro. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto a nove code». Un film di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'esorciccio». Technicolor con Ciccio Ingrassia. Non vietato.

AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di B. Wylder con Jack Lemmon: «Prima pagina». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. L. Buzzanca e M. Brochard nel divertente technicolor «Il fidanzamento». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.15. III settimana dello straordinario successo comico di Renato Pozzetto «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Conviene far bene l'amore» con A. Belli, E. Giorgi e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Comicissimo: «Il bianco, il giallo, il nero» con G. Gemma, T. Milian ed E. Wallach. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Charles Bronson, Vincent Gardenia, William Redfield, Hope Lange nel loro ultimo capolavoro «Il giustiziere della notte».

ABBAZIA. 16.30: «Tutti per uno, botte per tutti». Divertentissimo western a colori con T. Brent e G. Eastman.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mercoledì delle ceneri». Henry Fonda, Elizabeth Taylor ed Helmut Berger in un film di estremo interesse.

ALDEBARAN. 16.30: «Il fiore dai petali di acciaio». Giallo a colori con Carroll Baker e Gianni Garko. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «E 'una sporca faccenda tenente Parker!» con John Wayne. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Alain Delon e Annie Girardot. V.m. 14 a. Capolavoro!

MIGNON. 16. Rassegna film fantascienza: «Cyborg anno 2087, metà uomo, metà macchina programmato per uccidere». Michael Rennie, Wendell Corey. Technicolor.

RADIO. 16: «Un cuore d'oro, due mani d'acciaio». La vendetta di Bruce Lee. Successo senza precedenti.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan» con Clint Eastwood, Hal Holbrook e Mitchell Ryan. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «La profonda luce dei sensi» con L. Bosè e M. Ronet. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Lilli e il vagabondo». Cartoni animati di W. Disney e il documentario «Il paese degli orsi». Technicolor. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Conviene far bene l'amore» con L. Proietti ed E. Giorgi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Inno di battaglia» con R. Hudson e M. Hyer. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La ragazzina perversa» con M. Remont e P. Mulier. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «5 matti vanno alla guerra». A colori.
PRINCIPE. 18: «Donna è bello». A colori.

GRADO

BASILICA DI SANT'EUFEMIA. 21.10. Concerto di musiche stereofoniche Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 1 in Do maggiore, Op. 21» e «Sinfonia n. 2 in Re maggiore, Op. 36». Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.
CRISTALLO. 20.30: «L'ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura, Marlene Jobert. Technicolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Terrore al London College» con S. Kendall e F. Finlay. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 17: «Il clan degli imbroglioni» con J. Legras e M. Presle. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La cugina».

RONCHI

RIO. «Luci della ribalta».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Macchie solari».

GEMONA

SOCIALE. «La mia droga si chiama Julia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Quattro farfalle per un assassino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mai più dolce sorella».

CASARSA

ROMA. «Le guerriere dal seno nudo».

«IL TEATRO UNA COME ME LO HA NEL SANGUE»

La figlia di Carotenuto se la vede con i chierichetti

«Mio padre? Vorrei averlo soprattutto come regista»

Roma, 2

Claretta Carotenuto, figlia d'arte, 21 anni, capelli rosso-rame, corporatura robusta (ma non quanto quella del padre), affronta il giudizio del pubblico romano nel duplice ruolo di regista e interprete. Come attrice, Claretta, nonostante la giovane età, ha una sia pur breve esperienza: ha recitato, sempre qui a Roma, con un gruppo «underground».

«Il teatro, una come me, lo ha nel sangue»: spiega Claretta. E aggiunge di averne sempre sentito parlare a casa del padre, dallo zio e dalla madre, Luisa Poselli, che fu una brillante «soubrette» nelle riviste di Totò, Macario e Rascel.

L'ambizione di regista si è andata maturando in Claretta a mano a mano che si facevano sempre più vivi in lei gli interessi per la sperimentazione.

«Quello che ho fatto — spiega — col "teatrino di scuola interpreti", al suo primo anno di attività, è appunto un lavoro di "équipe". Si è trattato da parte nostra della "rilettura" di un testo brillante del francese Francois Campaux, "Des enfant de coeur" (tradotto in italiano: "I chierichetti..."). Di questa commedia, prosegue Claretta, abbiamo voluto mettere in rilievo gli aspetti tipici del "Vaudeville", proponendone ovviamente le vicende in chiave grottesca».

Basata essenzialmente sui dialoghi, la commedia di Campaux è una specie di giostra, sulla quale vengono fatti salire i personaggi, che cercano, in un primo tempo, di mascherare con giustificazioni «fasulle» la loro situazione poi si arrovellano per convincersi di voler cercare una soluzione. Alla fine ammettono che la partita si è chiusa alla pari, senza danno per nessuno.

«La scelta del testo, per un gruppo come è il nostro — precisa Claretta Carotenuto — non è stata facile: prima di tutto abbiamo tenuto conto della necessità di dare prevalenza ai personaggi femminili (essendo la nostra scuola frequentata da 495 donne e 5 uomini, dei quali soltanto due disposti a recitare); in secondo luogo non ci siamo potuti permettere il lusso di prescindere da fattori di carattere finanziario, non disponendo che di pochi mezzi».

Perché «I chierichetti...»?

«"L'enfant de coeur" — sostiene Claretta — è il ragazzo dal cuore d'oro, lo stinco di santo e, secondo me, nel titolo francese c'è una intenzione satirica che noi abbiamo voluto mantenere in quello italiano». La traduzione è stata fatta da un gruppo di allieve della scuola. Con Claretta Carotenuto, protagonista, recitano Lia Donati, Cristina Terenzio, Lina Bresciani, Vivianne Stacco, Giustina Pennisi, Tommy Munsel e Charlie Bonannon.

Cosa pensa di suo padre?

Claretta ha risposto: «E' un grande attore drammatico non sufficientemente sfruttato».

Le piacerebbe recitare con lui?

«Sarei felice soprattutto se potessi averlo come regista».

(Ansa)

«Sonnambula»: trionfo alla Fenice di Venezia

Venezia, 2

Sin dalla prova generale, accolta con entusiasmo dai lavoratori e dagli studenti, si era capito che «Sonnambula» di Bellini, ultima opera della stagione lirica di primavera del teatro «La Fenice», avrebbe ottenuto i massimi consensi da parte del pubblico. La prima di ieri sera ha fatto registrare, infatti, un autentico trionfo per Rosetta Pizzo, incantevole protagonista, e per gli altri principali interpreti; il tenore Vittorio Terranova, svettante «Elvino» e il basso Francesco Signor, autorevole «Conte Rodolfo». Le acclamazioni a scena aperta si sono succedute in continuazione, premiando le «arie» dei protagonisti e raggiungendo un eccezionale calore dopo la romanza e la cabaletta finale eseguite dalla Pizzo con voce dolcissima e autentico virtuosismo.

(Ansa)

COMMEDIA MUSICALE DI EMILI - SARACINO - POLACCO

Amor di vampiro di un trio di Trieste

Firenze, 2

In un vecchio numero di «Umana» — del gennaio, se la memoria non ci tradisce, del '68 — Aurelia Gruber Benco sottolineava con un rammarico assai efficace il fenomeno della migrazione di un gran numero di intellettuali e di artisti triestini verso altre città italiane — in particolare Milano e Roma — quando non addirittura all'estero. Per indifferenza, fragilità di strutture culturali o prevaricazione da parte di «gruppi di potere», Trieste respingeva — allora come oggi — questi uomini «costringendoli (sono parole della Benco) a cercare pane materiale e spirituale altrove».

Se si volesse stendere un elenco di tutte le figure in qualche modo «scomode» o quanto meno «dissonanti» nel concerto della cultura triestina che la città non ha saputo né voluto trattenere entro i confini delle sue mura negli ultimi quindici anni, i nomi sarebbero tanti, troppi. Una volta «perduti» dalla vita artistica e intellettuale di Trieste e accolti «altrove», qui li si ricorda solo attraverso la cronaca, che cerca di registrarne i successi ottenuti «fuori casa», in campo nazionale e spesso internazionale, e questo è tutto ciò che in qualche modo continua a legare pubblicamente il nome di questi «fuoriusciti» alla memoria dei loro concittadini.

Che un artista triestino si faccia personalmente e isolatamente valere altrove è cosa assai frequente, ma che in una sola volta addirittura tre, uniti in un'unica esperienza, balzino tutti insieme all'onore della cronaca è un fatto sufficientemente singolare e indicativo, e merita qualcosa di più di una semplice segnalazione. E' andato in scena in questi giorni a Firenze, con unanime successo di critica e di pubblico, uno spettacolo teatrale intitolato «Vampirissimo», di cui sono triestini sia l'autore del testo, Ennio Emili, sia l'autore delle musiche originali, Doriano Saracino, sia uno dei responsabili artistici della compagnia che lo rappresenta (con funzione che in paesi di lingua tedesca viene definita, di «dramaturg»), Giorgio Polacco.

Lo spettacolo — che ha caratteristiche di commedia musicale — è incentrato sulla figura di Bela Lugosi, divo hollywoodiano degli anni '30 e '40, specializzato nell'interpretazione della parte del vampiro Dracula (fu anzi il primissimo vampiro della storia cinematografica americana) portato progressivamente alla pazzia dall'alienante meccanismo dell'industria del film d'oltreoceano, e costretto a rifugiarsi in una dimensione confusa ove schizofrenia e uso di droghe micidiali lo condussero a sovrapporre il piano della fantasia (egli infatti finì per credersi una reincarnazione del «vero» Dracula) a quello della realtà.

Ennio Emili, che oltre ad essere poeta è autore di opere teatrali (è stato tra l'altro tra i vincitori di una recente edizione del Premio Riccione, uno dei riconoscimenti più prestigiosi in questo campo), ha avuto soltanto ora, in occasione di questo suo «Vampirissimo», il battesimo delle scene in Toscana.

Apprezzatissime sono state le musiche di Doriano Saracino, compositore tra i più noti e richiesti dai maggiori enti teatrali italiani (ha collaborato con Strehler, Suarqzina, Enriquez, Trionfo ecc.) ma, paradossalmente, pressoché sconosciuto nella sua città natale.

Giorgio Polacco, infine, è uno dei critici teatrali e cinematografici più in vista della Capitale, e a Firenze è il direttore artistico dela «Rassegna Internazionale dei teatri stabili».

Una terna vincente, dunque, riunitasi non certo per caso in un lavoro comune, quasi a dimostrare quanto talvolta sia ingiusta questa «fuga di cervelli» da una città che cervelli ha bisogno di trattenere e coltivare, e dargli spazio, non certo di respingere.

Musica occidentale a Pechino e Shanghai

Pechino, 2

Un coro di 50 ragazzi australiani dai nove ai 16 anni canterà domani in un parco di Pechino in occasione della «Giornata dell'infanzia». E la prima volta, dopo le polemiche dell'anno scorso sul carattere «borghese» della musica occidentale, che un complesso musicale occidentale viene a Pechino. Nel 1973 si erano susseguite la Filarmonica di Londra, quella di Vienna e poi l'Orchestra sinfonica di Filadelfia.

I ragazzi australiani del «Coro Rosny» canteranno canzoni folcloristiche e madrigali, e anche brani di due «Musical» di Broadway, «Sound of music» e «Oliver». I coristi sono stati accolti ier sera all'arrivo all'aeroporto di Pechino da centinaia di coetanei cinesi. A Pechino daranno quattro concerti, e poi andranno a Shanghai e a Canton.

Il coro è venuto in Cina nel quadro degli scambi culturali conclusi l'anno scorso tra i due paesi.

(Ansa)

IN UN FILM SULLA VITA PRIVATA DEL DITTATORE

Una partita a carte tra Hitler e Mussolini

È stato prodotto da un ex importatore di legumi

Cham (Baviera), 2

Un ex importatore di legumi della Germania federale, recentemente convertito al cinema, ha l'intenzione di lanciare prossimamente sul mercato «un'opera» sulla vita privata di Adolf Hitler realizzata con documenti filmati dell'epoca in cui si può vedere anche il dittatore nazista e la sua amante Eva Braun a letto.

Il film, che si intitolerà «Hitler», è stato realizzato con pellicole originali girate da Hitler stesso e da componenti del suo seguito.

Kersher ha affermato di aver acquistato per una somma irrisoria 2.700 metri di pellicola da ex membri delle «SS» che li avevano messi al sicuro alla fine della guerra.

Il film si apre con la proiezione di una fotografia di Hitler bambino e si chiude con immagini riprese in campi di concentramento. Nel film si vedrà anche Hitler giocare a carte con Mussolini.

Secondo Kerscher, finora specializzato in film sentimentali, e contrariamente a quanto si era generalmente affermato, Hitler non era un misogeno.

Unica preoccupazione di Kerscher è ora che il governo della Baviera non gli contenda il materiale che è riuscito ad acquistare.

(Ansa)

Alla Lollo e Manfredi il Sagittario d'oro

Fiuggi, 2

Si è svolta a Fiuggi la seconda edizione de «Il sagittario d'oro», premio internazionale delle arti. I premi sono stati assegnati per quanto riguarda il cinema, a Gina Lollobrigida e Nino Manfredi. La prima perché, dice la motivazione della giuria presieduta da Gianna Pederzini, «continua a godere un prestigio divistico eccezionale, forse unico per la sua dolce bellezza, il suo fascino è la sua sensibilità artistica». Il secondo «per l'altissimo contributo dato al cinema italiano e per le sue doti comiche unite a una gamma espressiva umana e mimica di stampo popolare».

Sia la Lollobrigida che Manfredi sono intervenuti a ritirare i premi nel corso della serata di gala svoltasi nel Teatro delle Fonti che, presentata da Arnoldo Foà, ha visto premiati anche altri artisti italiani e internazionali di campi vari: Radu Aldulescu, Piero Cappuccilli, Pierre Cardin, il coro dell'accademia di Santa Cecilia, Liliana Cosi, Rafael De Cordova, Mario Del Monaco, Astor Piazzolla, Aziel Ramirez, Renata Tebaldi, Lovro Von Matacic e il Balletto nazionale italiano.

(Ansa)

CON «LA VITA PARIGINA» DI OFFENBACH

Prossimo un Vadim da due miliardi di franchi

Annunciate anche le sue «Memorie del diavolo»

Parigi, 2

Roger Vadim ha annunciato che sta per portare sugli schermi la celebre operetta di Offenbach «La vita parigina». Pierre Kalfon, produttore del film gli ha messo due miliardi di franchi a disposizione. Con tali mezzi Vadim potrà avvalersi di un cast di attori importanti fra i quali Yves Montand, Charlotte Rampling, Sydne Rome. Il regista ha l'idea di trattare l'operetta con uno stile burlesco e folle. Per esempio non si contenterà di filmare i personaggi durante le loro interpretazioni, ma illustrerà la rappresentazione impiegando le tecniche video trasferite su pellicola.

Sorridente e abbronzato, Roger Vadim ha annunciato anche il suo primo romanzo autobiografico intitolato «Memorie del diavolo». Andando a ritroso nel tempo, Vadim cerca il vero e il falso in tutto quello che è stato pubblicato su di lui. La sua vita sentimentale occupa evidentemente un gran posto nel contesto.

Ma perché queste «Memorie del diavolo» vengono fuori oggi? «Era molto tempo, a dire il vero, che ci pensavo — risponde Vadim — ma non riuscivo a scrivere il libro al presente. E' stato necessario aspettare una svolta importante della mia vita — la mia partenza dagli Stati Uniti, nel 1970 — per avere un passato».

(Ansa)

Restaurano un paese per «Robin Hood»

Pamplona, 2

Una squadra di muratori è al lavoro da alcune settimane per restaurare — almeno in parte — le mura di Artojana, vicino a Pamplona, dove Richard Lester vuole girare il suo «Robin Hood».

Artojana ha tra gli altri vantaggi che la hanno fatto scegliere a Lester quello di conservare ancora case che risalgono al 13.o secolo. Quanto agli esterni, Lester ha scelto la campagna nella vicina Sierra di Urbasa.

Interpreti del film di Lester saranno Sean Connery e Audrey Hepburn.

(Ansa)

E' morto a Los Angeles l'attore americano Roy Roberts, interprete di un migliaio di film in quarant'anni di carriera cinematografica. Roberts aveva 69 anni. Tra i film di maggior successo di Roberts vi sono «Guadalcanal diary»; «Behind green lights»; «The treasure hunters», «The Caribbean mystery».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il nuovo Arsenio

«Arrivo del Presidente Ford» (TV-1, ore 10.20) — Viene trasmessa la cronaca diretta dell'arrivo a Roma del Presidente degli Stati Uniti Ford. Il collegamento viene fatto con il Quirinale.

* * *

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, a cura di Jader Jacobelli, una conferenza-stampa del PDUP.

* * *

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (TV-1, ore 21.30) — In questo episodio, dal titolo «L'uomo dal cappello nero», Arsenio Lupin, dopo essersi finto morto ed avere addirittura assistito al suo funerale insieme al commissario Guerchard, si appresta a partire in cerca di nuove avventure col fido maggiordomo Grognard. Si imbatte per strada con una bellissima sconosciuta, Catherine, che, sconvolta, parla di un uomo dal cappello nero, di un albero che ha cambiato posto, di un nonno alchimista, di un giardiniere misteriosamente scomparso. Lupin parte per la Normandia con Catherine, sotto le mentite spoglie di Alexandre Renine, giornalista. Nel castello della Normandia dove Catherine vive con la sorella ed il cognato, è già arrivato il commissario Guerchard anche lui interessato all'uomo dal cappello nero che fa di tanto in tanto delle minacciose apparizioni.

* * *

«Ore 20» (TV-2, ore 20) — Un giovane affetto da epilessia racconta la propria storia ed i tentativi di emarginazione ai quali è stato sottoposto nell'ambiente scolastico e, in generale, durante l'età evolutiva. L'esposizione del giovane sarà seguita da un'analisi condotta tramite la testimonianza di insegnanti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'uomo che non era mai esistito (2); 15.10: Per voi giovani; 16.05: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20: Intervallo musicale; 20.20: Radioteatro - Casco d'oro; 21.30: Tribuna elettorale; 21.50: Musica - Cinema; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Beatles, L. Dalla, S. Johnson; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'uomo che non era mai esistito (2); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in haud; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche cameristiche di M. Ravel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: F.J. Haydn «Le stagioni», direttore H. Von Karajan; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: La nuova Africa: Un'ideologia per l'indipendenza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «L'assedio di Corinto» direttore T. Schippers; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori indetta dall'Unesco; 22.35: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

10.20 Arrivo a Roma del Presidente degli USA G. Ford.
12.30 Sapere: «Perché Totò», 2.a puntata.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il dirigibile».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «L'allegra banda di Yoghi».
18.10 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Visitare i musei», 14.a puntata.
— Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna elettorale: Conferenza stampa PDUP.
21.30 «Le nuove avventure di Arsenio Lupin».
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
19.00 Telegiornale sport.
— Sintesi della 17.a tappa, Omegna - Pontoglio e Pontoglio - La Maddalena, del 58.o Giro d'Italia.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Inventario: «Pisa: la Piazza dei Miracoli».
22.00 «L'immortale Duke», Ricordo di Duke Ellington.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Miniprogramma NORDA; 9.40: Musica; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Il disco del giorno; 13.45: Mini juke box; 14: Parata di dischi R.C.M.; 14.15: Melodie dai films con l'orchestra Armando Sciascia; 14.30: AAA Angeleri Cercasi; 14.45: Canta il coro Svend Saaby; 15: La Vera Romagna; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Fantasia musicale; 21.15: 15' con il gruppo Jo Jo Gunne; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Impariamo a conoscere il vino, documentario; 21.50: «Giochi senza frontiere».

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.35: TV per i ragazzi; 17.50: Cartoni animati; 18: Orizzonti; 18.15: L'Egitto nell'antichità; 18.40: Mosaico; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Cronache; 21: Teleromanzo a puntate; 21.45: Concerto; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.15, 19.30, 22.05: Telegiornale; 17.30: «Le perle del mare» documentario; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 18.15: Balletto; 18.45: Scienza contemporanea - Il parco nazionale di Kozara; 20: Argomenti '75», politica estera; 20.45: «S.O.S.» serie TV; 21.35: Panorama; 22.25: Katowice: Europei di pugilato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Rallenta il commercio nel mondo

Washington, 2

Il Fondo monetario internazionale (FMI) rende noto che le importazioni e le esportazioni dei principali paesi industrializzati hanno subito una contrazione nel primo trimestre dell'anno.

In dollari USA, le esportazioni dei paesi industrializzati appartenenti al FMI sono scese complessivamente del 4,7 p.c. rispetto all'ultimo trimestre del '74, collocandosi sui 132,6 miliardi di dollari. Un anno prima tali esportazioni ammontavano a 109,6 miliardi di dollari.

Appartengono al gruppo in esame i paesi dell'Europa occidentale, il Giappone, Canada e Stati Uniti. Le esportazioni di alcune di queste nazioni — quali Francia, Inghilterra e Stati Uniti — sono in effetti lievemente aumentate nel trimestre in esame; tuttavia le forti contrazioni rilevate negli altri paesi e in particolare nella Germania federale, Giappone e Canada, hanno più che assorbito l'incremento.

Le esportazioni tedesche sono infatti calate a circa 22,5 miliardi di dollari nel primo trimestre, contro 24,2 miliardi del trimestre precedente. Per il Giappone, le esportazioni si collocano a 13,3 miliardi di dollari, contro i 16,5 miliardi precedenti.

Le importazioni del gruppo, in base a dati «CIF», hanno subito un calo ancora più pronunciato. Esse si collocano infatti sui 133,9 miliardi di dollari, con un calo quindi del 7 p.c. rispetto ai 143,9 miliardi di dollari del trimestre precedente.

L'andamento rifletterebbe «il generale rallentamento dell'attività econonmica» del gruppo. Il decremento più rilevante nel quadro delle importazioni interessa gli Stati Uniti (con 26,3 miliardi di dollari). Segue la Germania, con 17,9 miliardi contro 18,6 precedenti; ed il Giappone con importazioni per 14,5 miliardi di dollari, contro 15,9 miliardi dell'ultimo trimestre del '74.

(Italia)

Forte ribasso del prezzo dell'oro

Londra, 2

Vistosi ribassi oggi per il prezzo dell'oro: confermando una tendenza già emersa venerdì scorso, il metallo giallo ha registrato, nella giornata di oggi, cedimenti che hanno portato il prezzo internazionale dell'oro a livelli dello scorso autunno.

Alla base del fenomeno è il programma del tesoro statunitense di vendere all'asta, entro la fine del mese, 15,5 tonnellate di oro.

A Londra, l'oro ha registrato un ribasso che lo ha portato dai 167 dollari per oncia di venerdì a 161,75 dollari. Il prezzo odierno di Londra è equivalso a circa 3260 lire per grammo, con un ribasso del 3,5 per cento rispetto a venerdì.

Crisi dei fondi di investimento

Roma, 2

In decadenza i fondi di investimento in Italia: chi ha investito in questi fondi, nel 1974 ha per il 18,4 per cento. Lo pone in rilievo la relazione del governatore della Banca d'Italia, precisando che l'anno scorso i fondi di investimento hanno anche avuto scarsissimo successo presso il pubblico. Quasi nulla infatti, secondo i dati della Banca d'Italia, la raccolta complessiva di nuovo risparmio da parte dei fondi, che è ammontata ad appena tre miliardi di lire, con i 31 dell'anno precedente.

Anche se esplicitamente non viene detto, la relazione della Banca d'Italia sembra attribuire alla politica dei fondi di investimento operauti in Italia almeno una parte della caduta delle quotazioni azionarie. «I fondi comuni di investimento — si legge nella relazione — hanno accentuato la tendenza a disfarsi di azioni italiane, già manifestatasi nel 1973: le vendite nette operate nell'anno dagli undici fondi (Capital Italia, Fonditalia, Interfund, Interitalia, International Securities Fund, Interprust, Italamerica, Italunion, Mediolanum, Rominvest e tre «R») si sono ragguagliate a 34 miliardi di lire (contro 14 miliardi di vendite nel 1973). Il valore di mercato di queste azioni è diminuito ancora di più per la discesa delle quotazioni, passando dai 156 miliardi nel 1973 a 99 miliardi».

La Banca d'Italia rileva inoltre che a fine '74 le azioni italiane nei portafogli dei fondi rappresentavano l'1,3 p.c. del totale delle azioni quotate in borsa, contro l' 1,6 p.c. alla fine dell'anno precedente. E questo anche se, per una disposizione che risale a due anni fa, i fondi di investimento autorizzati in Italia non possono investire all'estero ma solo in Italia i capitali freschi raccolti presso il pubblico.

(Italia)

CONGIUNTURA ANCORA DIFFICILE SECONDO LA BANCA D'ITALIA

La ripresa è condizionata dalla pesante eredità del 1974

Il sistema economico sembra attraversare una fase di attesa che si manifesta nella carenza di programmi pubblici e privati

Roma, 2

«I risultati economici complessivi del 1975 sono pesantemente condizionati dall'eredità lasciata dal 1974: i livelli di domanda e di offerta globali nell'ultimo trimestre, confrontati con quelli medi dell'anno, appaiono, in termini monetari, solo di poco superiori e addirittura inferiori per quanto riguarda gli investimenti; valutati a prezzi costanti, si collocano molto al di sotto di quelli medi, con la sola eccezione delle esportazioni». E' questa la previsione che sull'evoluzione congiunturale del 1975 anticipa il testo della «relazione annuale» della Banca d'Italia approvata dall'assemblea dei partecipanti il 31 maggio.

Nella relazione si afferma che, data l'evoluzione del primo trimestre 75, «sarebbe possibile raggiungere, nella media dell'anno, risultati positivi, solo se l'economia italiana si sviluppasse fra aprile e dicembre ai tassi più elevati sperimentati in passato. «Infatti i dati statistici finora disponibili, se confermano alcuni aspetti evolutivi già presenti nell'ultimo trimestre del 1974, non indicano però una ripresa dell'attività».

Nel capitolo dedicato alle «prospettive del 1975» si analizzano quindi come segue i risultati economici dello scorso anno e della prima parte di quello in corso.

Si è ulteriormente ridotto il disavanzo degli scambi con l' estero, grazie all'ampio compenso del passivo della componente energetica con un attivo delle altre.

E' diminuito il tasso d'inflazione interna e, in particolare, si è quasi completamente arrestato il movimento dei prezzi all'ingrosso, in dipendenza soprattutto del calo delle quotazioni internazionali delle materie prime.

La produzione industriale, invece, «non si è ancora ripresa, anche se la caduta sembra aver segnato un arresto: il livello medio dell'indice dei prezzi dei primi tre mesi è lo stesso del quarto trimestre del 1974». «La flessione della domanda di lavoro continua ad interessare gli orari medi, come mostrano i dati della cassa integrazione guadagni, senza influire sul numero degli occupati, che anzi, nell'indagine campionaria di gennaio, appare ancora in aumento, qualora non sia depurato dei sottoccupati».

Dal lato della domanda interna — si rileva nella relazione — mancano indicatori diretti: la funzione del consumo lascia ritenere che nel 1975 la domanda per consumi privati dovrebbe segnare una contrazione, anche se gli effetti del nuovo accordo sulla scala mobile, che tende a compensare della perdita di potere di acquisto le retribuzioni minori proporzionalmente più di quelle maggiori, potrebbero esercitare un' azione di sostegno. Per quanto riguarda gli investimenti, le indicazioni disponibili denotano carenza di programmi sia privati, sia pubblici.

Il sistema economico sembra quindi attraversare una fase di attesa: i fenomeni positivi rilevati hanno comportato lievi modifiche migliorative nelle aspettative degli imprenditori, forse eccessivamente pessimistiche nel quarto trimestre del '74. Nella misura in cui i nuovi elementi di giudizio positivi si propongano all'attenzione delle imprese potrà essere possibile evitare un ritorno a una fase recessiva e forse, col decorrere dei mesi, avviare una modesta ripresa.

Ciò potrà accadere «se all'aiuto proveniente da un miglioramento della domanda estera, che appare possibile per gli allentamenti previsti nelle politiche restrittive dei principali paesi e il progressivo passaggio, in alcuni di essi, a politiche deflazionistiche, si aggiungerà all'interno la possibilità di stimolare le componenti di domanda più qualificate».

(Italia)

BORSE ESTERE

LONDRA

Prezzi in netto rialzo allo «Stock Exchange»: l' indice «Financial Times» degli industriali ha raggiunto un nuovo massimo del 1974-75 toccando quota 358,10. I progressi appaiono diffusi a tutti i settori, eccettuati gli auriferi, che hanno risentito del ribasso del metallo. Indice a 358,10 (+3,76%).

A ZURIGO, chiusure a prezzi irregolari per la seconda seduta consecutiva. Le azioni in rialzo hanno tuttavia prevalso su quelle in perdita. Stabili bancari, assicurativi, industriali, chimici e finanziari. Indefinita la tendenza negli altri settori. Le azioni statunitensi sono state generalmente a livelli inferiori rispetto a quelli di Wall Street di venerdì scorso. Indice a 186,40 (+1,08%).

A FRANCOFORTE — Chiusure intorno ai massimi della seduta per una sensibile ripresa delle quotazioni dopo un inizio di seduta incerto. Favorevole l'andamento dei bancari. In rialzo anche metalliferi, elettrici e chimici, mentre irregolari sono apparsi i minerari. Indice a 664 (+1,32 per cento).

TECNICI E MOTORI ITALIANI PER L'AERONAUTICA

L'«ALFA ROMEO» AL SALONE DI PARIGI



Pomigliano d'Arco — Parti «Alfa Romeo» del motore «J85/13A» per il velivolo «Fiat G91Y»

Parigi, 2

L'«Alfa Romeo» è presente al 31.o Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che resterà aperto al Le Bourget sino all'8 giugno, con il motore «J85/AR/13A» completo, nonché con parti e accessori dei motori «J79», «T58», «T56», «JT3», «JT8» e con le camere di combustione dei motori «CF6», «T58», «T64» e «J79».

La produzione «Alfa Romeo» di motori per aviazione è iniziata nel 1925. Oggi è concentrata nell'azienda di Pomigliano d'Arco (Napoli), che occupa un'area di 200 mila metri quadri, per un terzo coperti, e che dà lavoro a duemila dipendenti. La certificazione delle sue lavorazioni, da parte dell'Aeronautica militare italiana, del Registro aeronautico italiano, del Civil registration board e della Federal agency le consente, grazie al regime di reciprocità vigente, di operare per qualsiasi ente aeronautico, civile e militare, italiano e straniero.

Le officine di produzione di Pomigliano d'Arco, dotate delle installazioni più moderne, sono specializzate nella costruzione di parti calde di motori a reazione, quali camere di combustione, statori turbina, camicie rivestimento interno del post bruciatore, dischi ed alberi turbina, palette turbina.

L'«Alfa Romeo Avio» produce i motori «G.E. J79», nelle versioni per velivoli «F 104 G» e «F 104 S», e «J85/AR/13A» per il velivolo «G 91 Y». Per quest' ultimo motore, l'«Alfa Romeo», in qualità di capocommessa, ha la responsabilità dell'intero programma di costruzione in Italia.

Le collaborazioni con altre industrie del settore comportano la partecipazione a vari programmi produttivi: in campo nazionale a quelli per il motore «G.E. T64» del velivolo «G 222», quelli per il motore «R.R. Gnome», «UACL PT6», e «G.E. T58-3» (—5, —10), impiegati su vari tipi di elicotteri per l'aeronautica e la marina; in campo internazionale, a quelli per i motori «G.E. CF6» per il velivolo «DC 10» e «R.B. 199» per l'«MRCA 75». L'«Alfa Romeo» continua inoltre la sua attività di studio e sviluppo di motori della classe 500 HP per l'aviazione generale.

Nelle officine di Pomigliano d'Arco si revisiona e si ripara la quasi totalità dei motori a turbina in esercizio sugli aerei dell'«Alitalia», nonché su quelli delle altre compagnie aeree italiane («ATI», «Itavia», «Alisarda», «Vip-Air») e di molti operatori di nazioni limitrofe (Jugoslavia, Svizzera, Nord Africa, eccetera).

I settori tecnici provvedono anche alla progettazione della complessa impiantistica per la prova e per le lavorazioni dei motori e dei relativi accessori.

SOLLECITATO LO «SBLOCCO» DELLA GRANDE VIA INTERROTTA A VITTORIO V.

Un'autostrada per l'Adriatico

Nello studio di un gruppo di lavoro s'individua nel completamento dell'opera un prezioso strumento per recuperare all'Italia importanti correnti turistiche

Venezia, 2

L'Autostrada di Alemagna sarà un potente fattore di dissuasione per le correnti straniere che s'indirizzano verso le coste jugoslave concorrenti, e al tempo stesso potrà essere un prezioso strumento per recuperare all'Adriatico altre correnti turistiche, che oggi si recano sulla riviera mediterranea occidentale (tirrenica, francese e spagnola).

A queste conclusioni è giunto un gruppo di lavoro patrocinato dalla Società per l'Autostrada d'Alemagna, con sede a Venezia, e dalla «Batia S.p.A.», con sede a Milano.

Lo studio cita due dati significativi: nel 1971, secondo l'«Enit-Istat», i turisti di lingua tedesca arrivati in Italia sono stati 3,7 milioni (numero degli arrivi nelle diverse forme di ricettività alberghiera ed extra alberghiera). Nello stesso anno i turisti di lingua tedesca che si sono recati in Spagna, Francia e Jugoslavia sono stati 8,5 milioni.

«Bastano queste due indicazioni, per quanto approssimate — sostiene il gruppo di studio — per far comprendere l' ampiezza del bacino potenziale gravitante sull'Adriatico e l' importanza di un collegamento autostradale che, in sole tre ore e mezzo, porti da Monaco alle spiagge veneziane e in sole cinque ore porti da Monaco alla riviera romagnola».

L'Autostrada d'Alemagna può insomma incrementare notevolmente i 3,7 milioni di arrivi tedeschi e austriaci, avvantaggiando non solo le coste venete, ma anche quelle di tutto l'arco costiero che si stende fra Trieste e la riviera romagnola.

A questo proposito, il gruppo di studio, fondandosi sui dati «Istat-Enit» riguardanti il movimento degli stranieri, rileva che nel 1971 Venezia e Rovigo, le due province venete che si affacciano sul mare, hanno totalizzato 2.210.000 arrivi stranieri (al 99 p.c. concentrati nella provincia di Venezia), mentre le province giuliane hanno registrato 748 mila arrivi e quelle emiliano-romagnole balneari 966 mila. Nel loro complesso, quindi, le province balneari dell'Alto Adriatico hanno ospitato 3,9 milioni di turisti stranieri, in gran parte (circa il 70 p.c.) provenienti da paesi di lingua tedesca. Sempre nel 1971, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia hanno registrato un regresso rispetto agli anni precedenti per il turismo alberghiero, mentre l'Emilia-Romagna nello stesso anno ha registrato una ripresa degli arrivi dopo quattro anni di calo continuo.

Il gruppo di studio perciò conclude affermando che «anche questi sono fatti da considerare attentamente nel decidere sulla validità dell'Autostrada d'Alemagna: poiché essa è oggettivamente in grado di ribaltare tendenze e di sospingere verso le spiagge venete, dalle foci del Brenta a quelle del Tagliamento, flussi turistici addizionali, che troveranno in Bibione, Caorle, Jesolo, nella Marina di S. Croce e del Cavallino e in Chioggia Sottomarina un ambiente idoneo per il proprio riposo, ad appena tre ore e mezzo da Monaco di Baviera».

L'Autostrada d'Alemagna, allo stato attuale, è bloccata a Vittorio Veneto, in attesa che il governo si pronunci sulla sua prosecuzione, sollecitato anche dall'offerta di finanziamento avanzata da gruppi bancari tedesco-occidentali.

(Italia)

PREMATURE LE VOCI DI UNA RIPRESA?

MAGGIO NEGATIVO PER LE AUTOMOBILI

Roma, 2

Gli autoveicoli immatricolati nella prima quindicina di maggio, secondo i dati provvisori elaborati dall'ufficio statistiche dell'ACI, sono del 31,10 per cento inferiori a quelli immatricolati nel corrispondente periodo del 1974. Questo dato sembrerebbe smentire le previsioni di netta ripresa del mercato dell'auto, che erano state formulate sulla base dei risultati conseguiti nei mesi di marzo e aprile.

Dopo un calo del 22,33 per cento registrato nello scorso febbraio, rispetto al corrispondente mese del 1974, a marzo, e più segnatamente ad aprile, le immatricolazioni sono andate rapidamente aumentando, fino a segnare una differenza in meno dell'1,86 per cento in marzo e un incremento dello 0,86 p.c. in aprile. Va considerato che nei corrispondenti mesi del 1974 e in tutto il primo semestre dell'anno scorso, a causa del consistente portafoglio di ordini accumulato in precedenza, le vendite si erano mantenute a un buon livello.

L'aver raggiunto le quote del 1974 potrebbe significare quindi che il settore va recuperando le posizioni perdute e che la crisi può essere superata prima del previsto. Senonché i dati sulle immatricolazioni relativi ai primi quindici giorni di maggio sembrano smentire queste ottimistiche previsioni. E' probabile, tuttavia, che essi non rispecchino completamente la situazione delle vendite e che con le rilevazioni della seconda quindicina del mese tale dato possa essere, anche sostanzialmente, corretto.

Va comunque segnalato che sul buon andamento delle immatricolazioni in marzo e in aprile, da una parte ha influito la componente stagionale (è tradizionale in primavera una ripresa del mercato) e dall'altra hanno avuto positiva rispondenza alcune iniziative promozionali.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Redaelli Spreafico Cavaliere del lavoro

Fra i venticinque cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale e ai quali è stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito del lavoro, vi è il presidente dell'«Italsider» Enrico Redaelli Spreafico.

Il gr. uff. dott. Enrico Redaelli Spreafico è nato a Milano nel 1911. Laureatosi in scienze economiche e commerciali all'università Bocconi, ha iniziato nel 1936, presso la «Dalmine», la propria attività nel settore siderurgico, al quale ha praticamente dedicato l'intera sua vita di lavoro. Nel 1950 entrò in quello stabilimento di Genova-Cornigliano che ha rappresentato, nel dopoguerra, l'ingresso dell'industria dell'acciaio italiana nell'ambito delle più progredite siderurgie europee.



Capo amministrativo nella fase di costruzione dello stabilimento, ricoprì successivamente le cariche di direttore amministrativo, vice direttore generale e direttore generale della Società Cornigliano: la quale, sotto il suo appassionato impulso, adottò tecniche organizzative tra le più moderne ed efficienti.

Ha studiato con l'IRI e la «Finsider», e realizzato, l'operazione di fusione dell'«Ilva» e della «Cornigliano» nell'«Italsider». A fusione avvenuta, nel 1961 fu nominato direttore generale della nuova società e, l'anno seguente, amministratore delegato. Ha svolto, in tal veste, un'assidua opera di promozione di nuovi programmi impiantistici e di propulsione della loro realizzazione, fino alla costruzione e al raddoppio di quello stabilimento di Taranto, che è oggi il più potente che esista in Europa e uno dei più moderni del mondo; ed ha così decisamente contribuito a mantenere la siderurgia a partecipazione statale al livello delle più avanzate siderurgie mondiali. Nel febbraio 1972 divenne anche vice presidente dell'«Italsider». Il 30 aprile 1973 ha assunto la carica di presidente della società.

E' vice presidente e membro della giunta esecutiva dell'«Intersind» e vice presidente dell'UCID ligure. E' membro dei consigli di amministrazione dell'«Assider», dell'«Armco-Finsider», della Costruzioni metalliche «Finsider», del Centro sperimentale metallurgico, della acciaierie di Piombino, della finanziaria regionale ligure e dell'università di Genova.

Giornata di studio a Campione d'Italia

In Campione d'Italia, nel quadro delle manifestazioni organizzate dal M.I.I.P., ha ottenuto particolare successo la «Giornata di studio sul consumerismo e merchandising».

La Giornata era stata organizzata dall'A.P.V., Associazione italiana promozione vendita e pubblicità punto vendita, aderente alla Federazione italiana pubblicità.

Ai lavori ha dato avvio la relazione introduttiva del dott. C. Procaccini, presidente A. P.V., e i dibattiti si sono incentrati sulle relazioni svolte dai dottori Billet, Legnani e Cavagnera.

La «Giornata» ha permesso ai numerosi partecipanti di puntualizzare meglio i rapporti intercorrenti fra consumerismo e merchandising nella nuova tematica che la crisi economica impone nell' informazione al consumatore.

La «Giornata» è stata anche feconda di idee operative per il futuro.

L'orologio più preciso

Omega Megaquartz divide il secondo in oltre 2.300.000 parti: 2.359.296 per essere precisi. E considerando che la precisione è direttamente proporzionale al numero di oscillazioni che un bilanciere o (come in questo caso) un quarzo hanno in un secondo, si può affermare che l'Omega Megaquartz detiene il record assoluto di precisione (5 secondi di scarto all'anno).

Questo mostro tecnologico è stato visibile, per tutto il periodo della Fiera di Milano, presso gli stand della «S.p.A. De Marchi F.lli», agente generale per l'Italia degli orologi «Omega», «Tissot», «Lanco».

Quest'anno, la presenza in Fiera della De Marchi, con tutti i modelli delle tre marche citate, ha assunto un particolare significato. A parte la «show» di una delle produzioni più qualificate su scala mondiale, d'obbligo in queste occasioni, la partecipazione De Marchi alla Fiera di Milano è avvenuta all'insegna dell'ottimismo e della fiducia.

Cosa non da poco, considerato il momento. Eppure la De Marchi prevede, per l'anno 1975, un notevole incremento sia quantitativo, sia per giro di affari. Il fatto è che la selezione naturale della crisi, privilegia i più forti, i migliori. La De Marchi ha visto nella Fiera di Milano l'occasione per far toccare con mano, al pubblico e agli operatori, la realtà di questo suo convincimento.

Il capitale della «G.M.I. 2»

«Unifiduciaria», la società del gruppo «Costa-Europrogramme», che promuove il collocamento del risparmio privato verso investimenti in immobili commerciali, ha ottenuto dal ministero del Tesoro l'autorizzazione ad aumentare il capitale sociale della «Grandi Magazzini Industriali 2 S.p.A.» fino a 3.500 milioni.

La «G.M.I. 2», società immobiliare costituita per iniziativa di «Unifiduciaria», realizza a Milano-Buccinasco, su una superficie di mq. 78 mila, un centro di distribuzione ideato secondo le più attuali tecniche per l'immagazzinaggio e lo smistamento delle merci: un vasto capannone (mq. 19 mila 780) sarà affiancato da una palazzina per uffici (mq. 2.500) e sarà servito da ampie zone di parcheggio per gli autocarri. Questo nuovo centro si affianca ad un altro, in via di ultimazione, realizzato da «Unifiduciaria» nella medesima zona.

ANTONIO CAGNA VALLINO ERA STATO SEQUESTRATO IL QUATTRO MAGGIO SCORSO

Rilasciato dai rapitori lo studente di Volpiano

«Depositato» tra due paesi della «cintura» torinese, ha raggiunto una casa e ha telefonato ai suoi
Il giovane è in discrete condizioni fisiche - Sarebbe stato pagato un riscatto di circa 150 milioni



Telefoto Ansa

Torino — Antonio Cagna Vallino, il giovane studente rilasciato dai rapitori, lascia la sede dei carabinieri di Chivasso, dopo la sua deposizione al magistrato inquirente dott. Pochettino

Chivasso, 2

Antonio Cagna Vallino, il giovane studente di Volpiano, rapito la sera di domenica 4 maggio scorso, è stato rilasciato durante la notte dai rapitori.

Antonio Cagna Vallino (Nino, per parenti ed amici), 21 anni, studente del primo anno della facoltà di architettura, era scomparso la sera di domenica 4 maggio. Verso le 23 aveva lasciato un bar di Volpiano dove si era incontrato con alcuni amici; era salito a bordo della sua «500» e da quel momento nessuno lo aveva più visto. Un paio d'ore dopo, preoccupati per il suo ritardo, i genitori — Domenico ed Elda — avevano incominciato le ricerche telefonando agli amici e poi, temendo un incidente, agli ospedali; visti inutili questi tentativi si erano rivolti ai carabinieri.

Con i parenti si erano poi messi alla ricerca dell'automobile, che avevano trovata abbandonata, e con le chiavi ancora nel cruscotto, nei pressi del casello di Volpiano dell'autostrada Torino-Aosta, a circa 500 metri in linea d'aria dalla propria abitazione. Solo allora i Cagna Vallino si erano resi conto che il loro unico figlio era stato rapito.

I primi contatti con i rapitori sarebbero avvenuti già la sera di martedì 6 maggio, tra le 23 e le 24, e sarebbero proseguiti, sempre alla stesa ora, nei giorni seguenti. Dopo aver fornito la prova che Antonio era nelle loro mani (un manoscritto del giovane, che riportava, tra l'altro, il voto da lui preso nell'ultimo esame e la sua patente di guida), i malviventi avevano cominciato la lunga trattativa con i parenti.

Antonio Cagna Vallino è stato rilasciato poco dopo la mezzanotte; i suoi rapitori, dopo avergli accuratamente bendato gli occhi, lo hanno caricato su un'automobile che, dopo aver fatto parecchi giri viziosi, evidentemente per evitare che il giovane potesse ricostruire anche sommariamente il percorso, lo ha lasciato in una zona deserta fra i comuni di Collegno e Pianezza, nella «cintura» Nord-Ovest di Torino, a una ventina di chilometri di distanza da Volpiano. Nel farlo scendere, i rapitori gli hanno detto «vai, sei libero; aspetta un momento e poi togliti pure le bende». Antonio Cagna Vallino ha obbedito; nell'oscurità ha intravisto a qualche distanza una casa e vi si è diretto. Ha suonato alla porta, si è fatto riconoscere ed ha chiesto di poter telefonare a casa sua per avvertire i familiari.

Poco dopo sul posto sono giunti il padre di Antonio, Domenico Cagna Vallino, con lo zio Igino e il ten. Zacheo, comandante della compagnia dei carabinieri di Chivasso. Il ragazzo è stato subito accompagnato a casa, e già durante il tragitto in automobile ha fatto un primo, sommario resoconto della sua avventura ai carabinieri. Il giovane è in discrete condizioni fisiche, anche se è apparso un po' provato — soprattutto sul piano psichico — dai 28 gorni di segregazione forzata e dalla necessità di vivere per quattro settimane in un ambiente chiuso e privo di luce; ha detto che i rapitori lo hanno trattato abbastanza bene e che, anzi, soprattutto durante l'ultimo periodo della sua «detenzione», lo hanno tenuto «aggiornato» sull'andamento delle trattative per il pagamento del riscatto, preannunciandogli qualche giorno fa che la sua liberazione era imminente.

Antonio Cagna Vallino ha riferito che, quando gli si rivolgevano, i rapitori alteravano la voce parlando con linguaggio per così dire «da automa», scandendo cioè e staccando le sillabe delle parole che pronunciavano, per evitare un possibile futuro riconoscimento attraverso il tono e il timbro di voce. Il giovane indossava ancora gli stesi abiti che portava quando fu rapito ed era perciò, sotto questo aspetto, piuttosto «male in arnese», tanto che la famiglia, alla quale si è presentato per chiedere di telefonare, ha avuto sulle prime non poche titubanze nell'accettare la sua richiesta.

Verso le 10 Antonio Cagna Vallino è giunto nella sede della compagnia dei carabinieri di Chivasso, dove è stato interrogato dal magistrato dott. Pochettino Il giovane ha accusato qualche sintomo di stanchezza, soprattutto nella espressione degli occhi. Non ha fatto dichiarazioni a proposito della modalità del rapimento, per non intralciare le indagini ha confermato che i suoi rapitori gli avevano annunciato il rilascio già qualche giorno fa.

Nessuna precisazione è stata fatta — né dai carabinieri, né dalla famiglia — sulle modalità del pagamento del riscatto, e sull'entità della cifra. Risulterebbe che la somma versata in cambio della libertà del giovane sarebbe di circa 150 milioni di lire. Sembra anche che il riscatto sia stato pagato già da qualche giorno, e non si spiega perché i rapitori — se così effettivamente è — hanno protratto ancora la detenzione della loro vittima.

Alcuni particolari sull'esecuzione materiale del rapimento di Antonio Cagna Vallino e sulle modalità del pagamento del riscatto sono state riferite nella tarda mattinata dal ten. Zacheo, che comanda la compagnia dei carabinieri di Chivasso. Il giovane staxa rientrando alla propria abitazione, la sera del quattro maggio, quando la sua «500» venne stretta contro il margine della strada da un' auto di grossa cilindrata, dalla quale scesero due uomini. Spalancate le portiere della «500», i due aggressori costrinsero Antonio Cagna Vallino ad accovacciarsi dietro i sedili, poi uno dei due si mise alla guida dell'autovettura, seguita da un complice con l'altra auto.

Ad un certo punto, in zona deserta, le due vetture si fermarono, il giovane rapito venne «trasbordato» sull'altra auto, legato e fatto coricare sul pavimento, dove fu comperto con un «plaid». Dopo un tragitto durato circa mezz'ora, il giovane — cui nel frattempo erano stati bendati gli occhi — fu fatto scendere e rinchiuso nella sua «prigione», un ambiente molto umido, e con un forte sentore di muffa, di circa quattro metri per quattro, con un lettino basso (al quale Cagna Vallino fu legato per i piedi), i «carcerieri» gli diedero anche una radio a transistors. Fu così che apprese le notizie che lo riguardavano, e che seppe anche dell'altro rapimento, quello dell'industriale di Cuorgnè Mario Ceretto (poi concluso tragicamente con la morte della vittima).

Quanto alle modalità del pagamento del riscatto, esso è avvenuto sabato 31 maggio scorso, verso le 20.30, nei pressi di Milano, ed in particolare in un tratto della «tangenziale» che circonda il capoluogo lombardo, nel tratto che collega l' autostrada per Bologna con quella per Genova. Da tempo erano in corso le «trattative» tra la famiglia Cagna Vallino ed i rapitori; l'accordo fu raggiunto verso le 17 dello stesso sabato 31, nel corso di una telefonata nella quale si indicavano le modalità per la consegna del denaro.

A bordo di una «500» lo zio del giovane rapito, Igino Cagna Vallino, partì insieme con il parroco di Volpiano, don Mario Anfosso. I due si recarono nel tratto autostradale indicato dai malviventi e mentre procedevano a velocità ridotta furono affiancati da una motocicletta di grossa cilindrata guidata da un uomo piuttosto robusto che ordinò ai due di accostare al lato del terrapieno di un cavalcavia.

Non appena l'auto fu ferma mentre la motocicletta proseguiva, dal terrapieno scesero altre due persone, molto agili ed atletiche, che scavalcarono la rete metallica di recinzione dell'autostrada e si avvicinarono all'auto. Erano entrambi armati di pistola (uno dei due, pare, anche di mitra), a Igino Cagna Vallino e al sacerdote chiesero la valigia contenente il denaro (in banconote di taglio non superiore alle 10.000 lire), che prelevarono; poi risalirono il terrapieno, salendo sulla destra che in quel punto scavalca la «tangenziale», dov'era in sosta un'auto. Subito dopo, infatti, si udì il rumore di un motore che si avviava e si perdeva poi in lontananza.

(Ansa)

UN EX ARMIERE A RANICA PRESSO BERGAMO

Scende in strada e spara cannonate

L'uomo era già conosciuto come un «originale»
Agli agenti ha detto che faceva «esercitazioni»

Bergamo, 2

Ha costruito un cannone, lo ha caricato a salve con una miscela di sua invenzione, lo ha piazzato in strada assieme ad una mitragliatrice e si è messo a sparare (a salve): agli agenti che lo hanno portato in questura ha detto che stava facendo «esercitazioni». In casa sua hanno trovato due mitra, tre rivoltelle, un'ascia, sciabole, scimitarre, nove pugnali, una granata scarica, archi e frecce, radio ricetrasmittenti, manette, una paletta da vigile urbano.

Il movimentato episodio che ieri ha preceduto l'arresto dell'ex armiere, Samuele Cotti, ha gettato lo scompiglio in tutto il paese di Ranica, nel Bergamasco. Nel piccolo centro il Cotti è conosciuto da tutti come un «originale», ma nessuno pensava che sarebbe arrivato a tanto.

Samuele Cotti non è nuovo però a «originalità»: una sera del 1971, in divisa completa di casco, armato fino ai denti, si era presetnato in un locale pubblico annunciando che era scoppiata la terza guerra mondiale, e che tutti gli uomini abili avrebbero dovuto mettersi a sua disposizione.

Oggi, alle 18, l'ultima «sparata»: il cannone se lo è costruito da solo, in una suo laboratorio. Un cannone vero e proprio, lungo più di un metro e mezzo. L'ha portato in strada, poi è tornato a casa e ha preso la mitragliatrice, che ha piazzato sul relativo treppiede accanto al cannone. Mentre gli abitanti di Ranica, con gli occhi sgranati lo stavano a guardare increduli, Samuele Cotti, senza dire una parola, si è messo al «pezzo» e ha cominciato a sparare bordate.

(Ansa)

L'INIZIO FISSATO AL 2 LUGLIO CON LA PROVA SCRITTA

TRECENTOMILA CANDIDATI AFFRONTANO LA MATURITÀ

Negli orali gli studenti dovranno sostenere colloqui su due materie
Nonostante le riforme, questo resta sempre l'esame più impegnativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Tra pochi giorni le scuole, in anticipo rispetto agli anni passati, chiuderanno i battenti. L'11 giugno, per disposizione ministeriale, saranno sospese in tutti gli ordini di studi le lezioni. Subito dopo, i comuni dovranno procedere all' allestimento dei seggi elettorali in vista delle consultazioni del 15 giugno.

Il 19 giugno ritorneranno poi a scuola gli alunni delle elementari per gli esami del primo ciclo, quelli per la licenza media e quelli per le prove di idoneità. Poi a partire dal 2 luglio cominceranno gli esami di maturità. Quest' anno i candidati saranno poco più di trecentomila così suddivisi: 150 mila per la classica, scientifica e la magistrale e altrettanti per gli altri tipi di maturità ad indirizzo tecnico-pratico. Le commissioni esaminatrici saranno oltre 4500, ciascuna delle quali comprenderà sei commissari incluso il presidente. La prima prova scritta comprenderà per tutti i candidati il tema di italiano; la seconda prova varierà, a secondo del tipo di maturità. Per la classica i candidati il 3 luglio dovranno fare una versione dal latino, quelli dello scientifico il compito di matematica, delle magistrali una versione dal latino in italiano e infine i candidati alla maturità artistica dovranno sostenere la prova di saggio di figura dal vero.

Per gli orali — i cosiddetti colloqui — i candidati dovranno sostenere due prove in altrettante materie, tra quattro indicate dal ministero. Una materia potrà essere prescelta dallo stesso candidato, l'altra sarà fissata dalla commissione.

Rimane, nonostante i ritocchi e le riforme intervenuti in questi ultimi anni, quello degli esami di maturità indubbiamente lo scoglio più duro, la prova più impegnativa della intera carriera scolastica dello studente. Le altre prove come per esempio quella di licenza media, pur rappresentando un traguardo di una certa importanza giacché segnano il passaggio da un ordine di studi a quello superiore, rimangono pure sempre circoscritte in un' area e in un periodo dello sviluppo del giovane che fanno leva quasi esclusivamente sul principio del nozionismo e sullo sforzo — ben sopportato data l'età — mnemonico.

Nonostante le numerose riforme attraverso le quali la maturità è passata, riforme che — specie negli ultimi dieci anni — hanno avuto come unico obiettivo quello di renderla meno pesante, questi esami di licenza rimangono la prova «regina» per l'accertamento della preparazione e più in generale per la valutazione globale della personalità del candidato.

La riforma di questi esami venne introdotta nel 1969 dall' allora ministro per l'istruzione Fiorentino Sullo. Da quell'anno ad oggi, la legge di riforma è andata avanti con piccole modifiche e irrilevanti ritocchi. Un tentativo di revisione fu tentato da Ferrari-Aggradi, che inaugurò la prassi di rendere pubbliche, con un certo anticipo, le materie d'esame. L'anno dopo, lo stesso Ferrari - Aggradi assicurò una revisione abbastanza sostanziale della legge che era stata varata (e lo è tuttora) come sperimentale.

Per una serie di motivi interni di governo la legge modificatrice decadde e la «legge Sullo» rimase anche per l'anno 1969-70. Un ulteriore tentativo di modifica lo fece Riccardo Misasi, succeduto a Ferrari Aggradi. Al ministero di viale Trastevere, il parlamentare calabrese propose una legge-ponte che tra l'altro prevedeva commissioni interne per la licenza della scuola media. Ma anche questa legge-ponte non ebbe seguito. Cadde, creando non poco imbarazzo tra i partiti dell'allora centrosinistra.

La legge Sullo e le successive modificazioni hanno avuto il merito da una parte di limitare il numero delle materie da portare agli esami, ma soprattutto di contribuire a «sdrammatizzare» il clima tradizionalmente di «suspense» che ha sempre accompagnato gli esami di maturità. Limitato il numero delle materie, ma capovolto anche il criterio in base al quale giudicare il candidato: non più nozionismo, ma la conoscenza dei fatti, dati avvenimenti come materia bruta per sviluppare un organico processo di sintesi, di «storicizzazione» di quegli stessi elementi di conoscenza, di quegli stessi fatti.

A questo mira oggi l'esame di maturità che presenta, è vero, lacune e richiede quindi modifiche alla luce anche delle esperienze maturate in sei anni di rodaggio, ma che indubbiamente ha avuto il merito di avere innovato lo spirito che muove i commissari nell'accertamento della «preparazione globale» del candidato, aiutati in questa difficile opera dal giudizio elaborato per ciascuno studente dal consiglio di classe.

Questa valutazione dovrà quindi sinteticamente inquadrare la personalità dell'allievo in rapporto non soltanto al grado di preparazione, ma anche in relazione al prodotto, al comportamento, alla capacità e alle attitudini. Nel giudizio di classe dovrà in sostanza essere «raccontata» tutta la vita scolastica del candidato, in modo scarno, telegrafico.

Per la scelta delle materie orali da parte del candidato e da parte della commissione, le norme del ministero della Pubblica istruzione fissano i due seguenti criteri: 1) nei giorni stabiliti per le prove scritte, grafiche e scrittografiche ciascun candidato indicherà al presidente della commissione esaminatrice o al commissario che lo rappresenta la materia prescelta tra le quattro indicate dal ministero; 2) al termine della revisione delle prove scritte la commissione delibererà per ciascun candidato sulla scelta tra le rimanenti tre materie; la delibera sarà adottata a maggioranza; in caso di parità prevarrà il voto del presidente. I candidati privatisti prima di sostenere il colloquio, saranno sottoposti a prove orali integrative che però non hanno valore eliminatorio rispetto al colloquio. Queste prove saranno obbligatorie per i candidati sprovvisti di idoneità o promozione all'ultima classe oppure di ammissione di frequenza ottenuta nei precedenti esami di maturità o di abilitazione.

A conclusione degli esami, tenuto conto dell'andamento delle prove, del curriculum di studi e di ogni altro elemento, sarà formulato un giudizio. Se sarà positivo all'unanimità o a maggioranza dei voti — in caso di parità prevale ancora quello del presidente — il candidato sarà dichiarato maturo. Questo giudizio sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti e sei i membri della commissione, ciascuno dei quali può assegnare un voto da sei a dieci. Il minimo quindi per superare la prova è 36/60esimi.

Emanuele Lombardi

UNA BANDA AL COMPLETO

DIECI RAPINATORI arrestati a Novara

Novara, 2

Dieci persone, che componevano una banda di rapinatori responsabili di una serie di undici rapine negli ultimi otto mesi, sono state arrestate dai carabinieri di Novara a conclusione di una lunga inchiesta.

Nel corso dell'ultima rapina, fatta a Momo il 16 maggio scorso, i carabinieri arrestarono Secondo Borghi, di 20 anni pochi giorni dopo, dagli interrogatori del giovane fu possibile risalire a tutti gli altri componenti. Si tratta di Paolo Cavallo di 19 anni, nativo di Ostuni (Brindisi), il «capo banda»; Leonardo Catalano, di 19, di Porto Empedocle (Agrigento); Pietro Spina, di 22, di Novara; Gianfranco Loi, di 19, di Novara; Silvio Guida di 18, di Santa Maria a Vico (Caserta); Armando Inglese di 19, di Canosa (Bari); Angelo Meli, di 23, di Palma di Montechiaro (Agrigento); Giampaolo Mantovani di 19, di Rovigo; Francesca Palermo, di 23, di Riesi (Caltanissetta).

I vari componenti della banda facevano le rapine a gruppi di tre o quattro (compresa la Palermo, che ha partecipato direttamente ad alcune di esse). Il solo che — come «capo banda» — abbia partecipato a tutte le undici rapine è Cavallo. I malviventi sono stati arrestati nelle loro abitazioni di Novara e dintorni e hanno tutti confessato. I carabinieri hanno recuperato otto milioni in contanti, ed hanno sequestrato una pistola «P 38» cal. 9, due automatiche cal. 7,65, due «scacciacani», cappucci, passamontagna ed altro materiale.

(Ansa)

LA RICOSTRUZIONE DEL RAPIMENTO AVVENUTO IN SARDEGNA VENERDI' SCORSO

SERIE DI EPISODI INCREDIBILI NEL SEQUESTRO DI ITALO MAFFEI

I banditi che l'hanno fatto salire sulla loro auto hanno avuto il tempo di lanciare frasi galanti a ragazze per strada - Una fuga continuamente interrotta - Ovunque tracce del loro passaggio

Cagliari, 2

Una serie di situazioni e circostanze incredibili ha caratterizzato la fase iniziale, quella del trasferimento dell'ostaggio in un sicuro nascondiglio, del rapimento di Italo Maffei. L'industriale, di 63 anni da Trento, era stato sequestrato nella tarda serata di venerdì 30 maggio mentre in compagnia della segretaria e di due coniugi milanesi faceva rientro alla villa sita nel promontorio «Coda di cavallo» una località della costa nord-orientale dell'isola ad una ventina di chilometri da Olbia.

Il «commando» di fuorilegge (quattro individui armati di fucili e armi lunghe), una volta bloccata l'auto di Italo Maffei e costretto i quattro occupanti a scendere, ha obbligato l'industriale a salire sulla parte posteriore della «Fiat 124 familiare» targata TN e quindi, invertito il senso di marcia, si è diretto verso il centro dell'isola attraverso una strada provinciale che, dopo 35 chilometri, si innestra alla statale n. 389 poco prima di Alà dei Sardi (Sassari). Sull'auto i malviventi hanno percorso ancora una quindicina di chilometri diretti verso Buddusò ma alla periferia di quest'ultimo centro hanno imboccato una strada di penetrazione agraria che conduce alla frazione di Ludurru».

Qui si sono verificati i particolari incredibili. Nell'attraversare l'abitato di «Ludurru» i banditi si sono accorti della presenza al centro del paese di una pattuglia di carabinieri impegnata a rilevare un incidente stradale. Con prontezza di riflessi il fuorilegge che conduceva la macchina ha svoltato in un viottolo sulla destra, rivelatosi poi una stradetta senza uscita. Nel percorrerla l'auto ha incrociato un gruppo di ragazze ed uno dei banditi ha rivolto un pesante complimento ad una delle giovani, mentre un altro ha mandato loro un bacio facendo un gesto con la mano. Giunti alla fine del viottolo i malviventi hanno tentato una inversione di marcia ma, constatata l'impossibilità di eseguire la manovra, hanno fermato la macchina facendo scendere l'ostaggio. Poco distante assistevano alla scena alcune donne che lavoravano in un orto le quali però hanno ritenuto trattarsi di un gruppo di cacciatori.

Inoltratisi nella fitta boscaglia che circonda tutta la vasta zona, i quattro fuorilegge e il sequestrato vengono notati da un barracello, Giovanni Antonio Nieddu, che intuisce quello che stava accadendo in particolare perché Italo Maffei viene quasi trascinato dai banditi sul sentiero sconnesso e impraticabile. La guardia campestre si dirige verso il suo cascinale dove è custodito un fucile ma non fa a tempo a imbracciarlo in quanto un malvivente, resosi conto delle intenzioni del Nieddu, gli si precipita contro e puntandogli il mitra lo «convince» a stare fermo e a non muoversi.

Superato quest'altro intoppo il «commando» con l'ostaggio ha via libera verso le campagne e si dirige verso la località denominata «Piras», una zona compresa tra i comuni di Budoni, Alà dei Sardi, Torpè e Lodè, inaccessibile per la fitta vegetazione a chi non la conosce palmo a palmo e teatro di altri due sequestri, quello del possidente Giovanni Maria Ghilardi rapito con il figlio Agostino nell'aprile del 1972 e dell'allevatore Francesco Puliga sequestrato nel novembre dello stesso anno. Nonostante le impreviste difficoltà incontrate dai banditi per raggiungere il nascondiglio prefissato e la minuziosa ricostruzione dei loro movimenti compiuta dalle forze dell'ordine sulla scorta delle testimonianze e delle evidenti tracce lasciate dai fuorilegge sul terreno, il «commando» riesce a mettersi al sicuro con l'ostaggio.

Dal momento in cui Italo Maffei è stato prelevato sono trascorse infatti non meno di due ore e l'allarme viene dato ai carabinieri con notevole ritardo. La segnalazione del sequestro giunge quasi contemporaneamente ai militari dell'Arma di Buddusò da parte del barracello Giovanni Antonio Nieddu e ai carabinieri di San Teodoro, un centro vicino al capo «Coda di cavallo», dalla segretaria e dagli amici milanesi dell'industriale. Questi ultimi — Cecilia Pedrini e i coniugi Rino Tommanini di 53 anni e Liliana Polcanno di 55 anni entrambi da Milano, i quali si trovavano con il Maffei sull'auto prima del blocco da parte dei fuorilegge — costretti a scendere dalla macchina vengono allontanati dalla strada, fatti stendere a terra tra i cespugli e invitati a non muoversi dalla zona.

Prima di allontanarsi con l'industriale i banditi avvertono i tre che, essendo braccati, hanno necessità di allontanarsi il più presto possibile dalla zona, ma che nel giro di un'ora avranno la loro macchina. In un primo momento i malviventi trattengono con loro anche Rino Tommanini ma poi, resisi conto di stare troppo stretti nell'abitacolo lo fanno scendere mandandolo a tenere compagnia alle due donne. Cecilia Pedrini e i coniugi milanesi attendono oltre un'ora fino alle 21.20 prima di recarsi alla caserma dei carabinieri di San Teodoro e denunciare l'accaduto.

Le condizioni di salute di Italo Maffei non sono delle migliori. Il figlio Carlo, parlando con i giornalisti, ha detto: «Papà è vecchio, ha 63 anni, soffre d'asma. Un anno fa è stato sottoposto a un intervento chirurgico per un'operazione ai polmoni: aveva un enfisema. Siamo preoccupati. Papà non può nemmeno camminare. Ha un difetto a un piede. Speriamo che i banditi stiano bene attenti».

(Italia)

LE SQUADRE DI SOCCORSO L'HANNO RAGGIUNTA TROPPO TARDI

Viene uccisa dal freddo una ragazza sul Gran Sasso

Il padre, che era salito assieme a lei, è stato trovato semiassiderato
Avevano iniziato l'ascesa nonostante le cattive condizioni atmosferiche

Campo Imperatore, 2

Una ragazza di 12 anni di Vicenza, Margherita Bedin, è morta assiderata sul Corno Grande. Il padre Antonio — che le era accanto — è stato ricoverato in ospedale per sintomi da semi assideramento. Le squadre di soccorso, mobilitate durante la notte per la ricerca di un gruppo di giovani romani dispersi, hanno raggiunto i due verso le dieci di stamani. Dal canto loro i giovani romani sono rientrati nella mattinata all' albergo - rifugio «Savoia» di Campo Imperatore, sani e salvi poiché avevano bivaccato durante la notte nel rifugio «Duca degli Abruzzi».

Le squadre di soccorso con l'aiuto di elicotteri hanno individuato i corpi di Margherita Bedin e del padre Antonio verso le nove di stamane, ma quando un'ora dopo sono giunte sul posto, per Margherita non vi era più nulla da fare. Il corpo era rattrappito e coperto dei pochi panni che i due avevano portato con loro. Il padre, ferito alle mani e alle gambe, aveva quasi perso coscienza.

Sono stati entrambi portati a Campo Imperatore (l'Aquila) nell'albergo - rifugio dove Antonio Bedin ha ricevuto le prime cure dei sanitari. Il suo stato fisico non desta preoccupazioni, tuttavia i medici hanno disposto il suo ricovero nell'ospedale. Il corpo della ragazza è stato composto nella cappella annessa all'albergo rifugio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Antonio Bedin e la figlia avrebbero raggiunto Campo Imperatore nel pomeriggio di venerdì scorso. La loro autovettura è stata trovata ferma alla base della funivia. Dall' albergo rifugio, nelle prime ore di sabato, i due si sarebbero incamminati verso il Corno Grande per scalarlo.

Le condizioni atmosferiche non erano delle migliori, ma nonostante ciò i due hanno preso la via della vetta. Nel pomeriggio il tempo è peggiorato e durante la notte sono stati registrati circa 20 gradi sotto lo zero. La nebbia avrebbe poi impedito ai due di ripercorrere la strada a ritroso.

(Ansa)

SOPRATTUTTO I FURTI

LA CRIMINALITA' aumenta in Germania

Bonn, 2

Il ministero dell'interno della Repubblica federale tedesca, Werner Maihofer, ha annunciato oggi davanti ai giornalisti che la criminalità nella Rft è aumentata nel 1974 del 7,1 per cento in rapporto all'anno precedente. Il ministro ha precisato che l' anno scorso sono stati registrati 2.741.000 reati di ogni genere (esclusi i reati del traffico) con un aumento di 200.000 rispetto al 1973.

Maihofer ha tuttavia precisato che questo aumento della criminalità è dovuto a casi di furto, difficili da risolvere, più che da omicidi; questi ultimi reati sono regolarmente aumentati, ma in maniera molto limitata. Il ministro ha aggiunto che, d'altra parte, i reati connessi con il contrabbando delle sostanze stupefacenti sono leggermente diminuiti. Concludendo il ministro ha detto che la Rft può tenere, senza vergognarsi, il confronto con i dati relativi alla criminalità degli altri paesi stranieri.

(Ansa)

GIUGNO CON LA NEVE in Gran Bretagna

Londra, 2

Giugno è arrivato quest'anno in Gran Bretagna accompagnato dalla neve. Ad Alston, in Scozia, appena 260 metri sul livello del mare, sono caduti cinque centimetri di neve nelle prime ore di stamane. La neve è caduta anche sulle Highlands scozzesi ed anche più a Sud, fino a Norfolk, dove i fiocchi misti a grandine hanno causato dei seri problemi alla circolazione stradale.

In altre zone più meridionali della Gran Bretagna non vi sono state nevicate ma il tempo ha avuto un carattere da autunno inoltrato: temperature intorno agli 8-9 gradi centigradi, vento e temporali, il maltempo ed il freddo sono dovuti all'arrivo di un fronte artico.

(Ansa)

ONDATA DI MALTEMPO sull'Alto Adige

Bolzano, 2

Nelle ultime 24 ore l'Alto Adige è stato investito da un' ondata di maltempo, che si è manifestato con piogge torrenziali a fondovalle e con nevicate al di sopra dei 1500 metri. Alcuni centimetri di neve sono caduti anche al Brennero e a Resia, dove peraltro la temperatura è attualmente leggermente superiore allo zero. Più fitta la nevicata al Passo dello Stelvio, che ufficialmente è sempre chiuso. Nonostante il riserbo dei dirigenti dell'Anas, si confida tuttavia in una riapertura nei prossimi giorni, prima cioè della tappa finale del Giro d'Italia.

(Italia)

Nove cinesi sulla vetta



Telefoto Upi

Pechino — Nella foto presa da uno degli scalatori, appaiono i membri della spedizione cinese (otto uomini e una donna) che ha raggiunto la vetta del Monte Everest, lungo la parete Nord

PIATTAFORMA PETROLIFERA SI CAPOVOLGE NELLE ACQUE DEL GOLFO DEL MESSICO

La salvezza in una bolla d'aria

Solo sette uomini sono stati fino ad ora tratti in salvo - Altri cinque sono probabilmente prigionieri in una sacca d'aria formatasi nel rovesciamento - Le operazioni di soccorso continuano senza sosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grand Isle, 2

La guardia costiera dello stato della Louisiana è impegnata da diverse ore nella ricerca degli uomini d'equipaggio di una piattaforma petrolifera capovoltasi nelle acque del Golfo del Messico. Sei dei dodici uomini coinvolti nell'incidente non sono ancora stati tratti in salvo, nonostante l'impiego di uomini rana nelle operazioni di soccorso. Si suppone che siano intrappolati in una sacca d'aria prodottasi col rovesciamento della piattaforma. Il mare è comunque in condizioni da poter consentire le ricerche senza particolari difficoltà.

La piattaforma si trova a 29 chilometri al largo di Grand Isle, nella costa sud-orientale della Louisiana. Era stata rimorchiata nella zona per dare inizio a nuovi lavori di trivellazione. Secondo quanto comunicato dalla guardia costiera, al momento dell'incidente il mare era relativamente calmo: ancora non si sono potute stabilire le cause del capovolgimento della piattaforma.

I sei uomini tratti in salvo sono stati recuperati dalle acque poco dopo l'incidente, grazie all'intervento di alcune imbarcazioni. «Quattro di essi — ha comunicato un portavoce della guardia costiera, Stan Christman — sono saliti a bordo della nave "Adam David", mentre gli altri due sono stati soccorsi dal rimorchiatore "Ammiraglio Lee"».

Il capitano del rimorchiatore ha affermato che con tutta probabilità i componenti dell'equipaggio che non sono ancora stati ripescati si trovavano nei loro alloggi nella piattaforma quando si è verificato l'incidente. Gli altri, che erano all'esterno, non hanno avuto difficoltà a mantenersi a galla accanto alla piattaforma rovesciata finché non sono giunti i soccorsi.

Quattro sommozzatori si sono tuffati da un elicottero e hanno cercato a lungo attorno alla piattaforma galleggiante, che ora si trova mezzo sommersa nell'acqua. Gli uomini rana, che nelle ore notturne hanno lavorato con l' aiuto di grosse lampade, non sono riusciti finora a trovar traccia dei sei marinai dispersi.

Nella confusione delle operazioni di soccorso si è a un certo punto creduto di aver recuperato 11 uomini sui 12 naufragati. La notizia, data in un primo momento dalla guardia costiera, è stata poi smentita e corretta: l'errore era dovuta al fatto che alcuni degli uomini tratti in salvo erano stati contati due volte.

«Crediamo che i sei dispersi siano chiusi in una sacca d'aria — ha detto il portavoce della guardia costiera. Se è così, dovrebbero essere tutti in vita. Si tratta però soltanto di un'ipotesi: la guardia costiera continua a cercare in tutta la zona di mare circostante la piattaforma».

Intanto i sommozzatori hanno tratto in salvo uno degli uomini dati per dispersi. Lo ha annunciato la guardia costiera, e ha precisato che l'uomo si trovava in una sacca d'aria profonda da sessanta a novanta centimetri. Il suo salvataggio ha ravvivato le speranze di ritrovamento in vita degli altri cinque uomini mancanti. Verso la piattaforma rovesciata si sta dirigendo un battello munito di gru, che provvederà a raddrizzare la piattaforma.

Edward G. Benson

PROTESTA ANTI - POLIZIA

Minacciano uno sciopero le prostitute di Lione

Parigi, 2

Acque agitate tra le prostitute di Lione e tempi duri per i loro abituali clienti: una sessantina di « passeggiatrici » hanno oggi occupato la chiesa di Saint Nizier, in pieno centro, per protestare contro la «brutalità» della polizia e minacciano uno sciopero a tempo indeterminato se le autorità locali non daranno loro le assicurazioni richieste.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

FINALE INATTESA NEL SINGOLARE DEGLI «INTERNAZIONALI» DI TENNIS A ROMA

Ramirez, messicano a sorpresa



Roma, 2

Raul Ramirez, 22 anni, due baffi e una capigliatura che inconfondibilmente assicurano la sua origine messicana, è il campione 1975 degli internazionali d'Italia di tennis. Partito col numero 6 nella classifica delle teste di serie, Ramirez ha oggi capovolto ogni pronostico e con la sua glacialità, nonostante i suoi natali in una terra così calda, ha battuto in finale, (7-6, 7-5, 7-5), lo spagnolo Manuel Orantes in maniera anche più netta di quanto non esprime il punteggio. Sono stati tre lunghi set che hanno impegnato i due giocatori complessivamente 2 ore e 51 minuti così divise: un'ora nel primo set, 44 minuti nel secondo e un'ora e 7 minuti nel terzo.

Come primo giudizio globale non si può certo dire che si sia assistito alla più bella finale degli internazionali di Roma. Anche il pubblico, pur numeroso, sarebbe certamente accorso di più sugli spalti del campo centrale se vi fosse stato come protagonista, per esempio, Ilie Nastase, tanto per fare uno dei nomi più idolatrati. Ma tant'è. Orantes, che doveva sostenere il ruolo di primo attore avendo già vinto il torneo nel 1972 ed essendo stato finalista nel 1973 proprio contro Nastase, non è riuscito se non nei primi cinque games del primo set a imporre il peso della propria personalità sull'avversario.

Lo spagnolo, classificato n. 4 delle teste di serie, sembrava avviato verso un facile successo perché in poche battute e disponendo senza gran sforzo di un Ramirez apparso in questa prima fase fin' troppo remissivo, si era venuto a trovare prima su 3-0 e poi 4-1. Un vantaggio per un tennista della sua classe che avrebbe dovuto assicurargli una assoluta tranquillità.

Ma Ramirez stava già preparando il suo diabolico piano d'azione, facendo leva sulla sua migliore regolarità e soprattutto su una mobilità sconcertante, per un tipo longilineo come lui. Orantes a questo punto ha cominciato a cacciare a rete molte palle facili, addirittura due nel sesto gioco e a perdere il servizio per la prima volta al settimo game nel corso del quale si è visto chiaramente che la bilancia del gioco si era tutta spostata dalla parte di Ramirez. E' stato questo infatti il momento culminante dell'intero incontro. Orantes, accorgendosi che la sua azione non gli fruttava che poche briciole, ha continuato a impegnarsi a fondo per poter riequilibrare le sorti della partita ma non ha potuto compiere il miracolo.

Gli altri risultati: semifinali doppio maschile: Gottfried (USA) - Ramirez (Mes.) Meiler Ger. occ.) - Dominguez (Fr.) 6/4, 6/2; Nastase (Rom.) - Connors (USA) Orantes-Gisbert (Sp.) 6/3, 7/6 (TB 7/5).

Doppio femminile (semifinali): Chris Evert - Martina Navratilova (USA-Cec.) Pamela Teeguarden. Renata Tomanova (USA-Cec.) 6/0, 6/1; Susan Barker - Glynis Coles (GB) Janet Newberry - Sharon Walsh (USA) 6/1, 6/3.

GUAI PER BERNARDINI

Delude a Varese la squadra azzurra

Varese, 2

E' finito tra i fischi del pubblico e alcune invettive all'indirizzo dei giocatori e del commissario unico Bernardini, l'allenamento della nazionale sul campo di Varese. Si attendeva qualche conferma dagli azzurri, in vista della duplice trasferta di Helsinky e di Mosca, e invece, le uniche cose buone le ha mostrate la Pro Patria, che, mettendo in difficoltà più di una volta la squadra di Bernardini (è finita 4 a 2 per gli azzurri), ha festeggiato, come meglio non poteva, la recente promozione in serie «C».

Le due formazioni provate contro i bustocchi non hanno certamente soddisfatto. Non ha soddisfatto l'«11» del primo tempo — quello che Bernardini intende schierare giovedì prossimo contro la Finlandia — per i troppi errori commessi a centrocampo e la scarsa incisività mostrata dalle punte. Non ha soddisfatto quella messa in campo nella ripresa per alcuni marchiani errori difensivi e una certa difficoltà nei collegamenti. Se già c'erano perplessità sulla nazionale, dopo il collaudo di Varese, queste perplessità non solo restano ma addirittura aumentano. Con il gioco visto oggi non si può sperare di andare avanti nella competizione europea, malgrado la Finlandia non appaia un avversario di primissimo piano. Alla resa dei conti la squadra azzurra ha commesso molti degli errori già fatti in passato, e ha sofferto nel primo tempo la giornata di scarsa vena di Antognoni.

TENNIS COPPA ITALIA

Obelisco-Torviscosa 4-0

Il Tennis Club Obelisco ha vinto l'incontro di Coppa Italia che lo vedeva opposto al Torviscosa. I tennisti triestini si sono affermati nettamente sul campo friulano vincendo tutti e quattro gli incontri di singolare in programma. Gli incontri di doppio sono stati sospesi a causa della pioggia.

Questo il dettaglio: Cinti (Ob.) - Cividini (Torv.) 6-3, 6-4; Toffolutti (Ob.) - Nardi (Torv.) 6-0, 2-6, 6-0; Renier (Ob.) - Pittoni (Torv.) 6-4, 6-2; Govoni (Ob.) - Zannier (Torv.) 6-3, 2-6, 7-5.

Ancora neve sullo Stelvio

Bolzano, 2

Nevicata sul Passo dello Stelvio dove sabato prossimo dovrebbe concludersi il 58.o Giro ciclistico d'Italia. Da quarantotto ore su tutta la provincia di Bolzano piove a intermittenza mentre al di sopra dei duemila metri (il Passo dello Stelvio è a quota 2757 metri) nevica o cade neve mista a pioggia.

Stamani al Passo si misuravano trenta centimetri di neve fresca e la strada, che era stata sgomberata interamente qualche giorno fa, è nuovamente chiusa al traffico. Tuttavia, se non nevicherà ancora, resteranno in funzione i mezzi spartineve.

Se le condizioni del tempo miglioreranno, il Passo dello Stelvio sarà percorribile sabato dalla carovana del Giro d'Italia anche se le muraglie di neve sono alte sei-sette metri.

● ATLETICA. Il ginnasta tedesco orientale Wolf Thuene, medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1972, ha abbandonato la sua squadra nel corso dei campionati europei che si svolgono a Berna e si è consegnato alle autorità della Germania Occidentale chiedendo asilo politico.

RETROSPETTIVA STORICA QUANDO IL GIRO LO CORREVA ADORNI E LA TRIESTINA ERA IN «B»

Dieci anni fa accadeva...

Dieci anni nello sport sono tanti. Una vita per un atleta. Sono gli anni della giovinezza, della forza impiegati a raccogliere successi, trofei e foto da mostrare ai nipotini molto spesso a racimolare... fondi da impiegare una volta rimessa definitivamente la giacca e la cravatta.

Per le società 10 anni rappresentano un ciclo. Ogni anno di lotte, di successi e disfatte, diventa solo un numero, un piazzamento e a malapena saranno ricordati i nomi degli uomini che lottarono per quei piazzamenti. 10 anni diventano 10 righe dell'albo d'oro o qualche riga sul «Guinnes» dei primati. Soltanto nei telequiz rispunteranno date e nomi che la gente sarà pronta a ricordare.

Dunque telequiz. Domanda: cosa succedeva nello sport di Trieste e del mondo in questa prima settimana di giugno di 10 anni fa? Sarà meglio aiutare un po' la memoria, scorrendo le pagine del nostro giornale dal 2 al 6 giugno del 1965.

2, giugno, mercoledì. Terza giornata dei campionati europei di pallacanestro: «L'Italia segna il punto della vittoria un attimo dopo il fischio finale. Vince la Finlandia 60-59: un risultato sorprendente. L'Italia era sesta con 4 punti, in testa la Russia con 6.

Nel ciclismo un non meglio identificato Raffaele Maccoli vinceva la 17.a tappa, Torino-Varese, di un sonnecchiante Giro d'Italia. Maglia rosa Vittorio Adorni (che vincerà il Giro), secondo Mealli e terzo un giovane Gimondi. Nel calcio, in serie «B», Brescia, Napoli (toh!) e Lecco si contendevano la promozione, mentre la Triestina già condannata, cominciava a rotolare per una china il cui fondo sappiamo oggi benissimo quale sia.

Giovedì, 3 giugno. Pallacanestro: l'Italia batte l'Ungheria (66-64). Domanda da 5 milioni: qualera la formazione? Eccola: Pellanera, Lombardi, Bertini, Bufalini e Spinetti. Nell'ottava tappa del Giro d'Italia, intanto, s'imponeva Zilioli, che riusciva a carpire qualche secondo ad Adorni.

Nell'atletica titolo a 4 colonne: Tamara Press lancia il disco più lontano del vincitore maschile. La Press si dichiara insoddisfatta. Figuriamoci il vincitore maschile.



Nella stessa riunione (il meeting italo - franco - sovietico), Frinolli vinceva i 400 ostacoli e Berruti era secondo in 10"3 nei 100 piani dietro al francese Bambuck. Il giorno dopo, 4 giugno, Adorni (28 anni) vinceva trionfalmente la tappa dello Spluga. Di lui Magni diceva: «E' stato degno di Coppi, ma per il Tour non lo vedo». La Triestina partiva per Bari. In formazione Frigeri sostituiva Dalio. Nelle semifinali della coppa delle fiere la Juve si imponeva per 3-1 sull'Atletico Madrid.

5 giugno. Tappa insignificante al Giro, l'Italia di basket strapazza (68-47) la squadra israeliana. Il monfalconese Sergio Rossetti migliorava con 4,75 il primato italiano di Dionisi nel salto con l'asta.

Domenica 6 giugno. L'Italia, nei tempi supplementari, batte per 89-75 il quintetto romeno. Ciclismo su 5 colonne: «Il Giro continua a dormire. Vince Bitossi, secondo Taccone. La Triestina preoccupa il Bari "squadra da mezzo miliardo". Accadeva dieci anni orsono...

CARATTERIZZATA DA UNA FUGA DI GREGARI LA SEDICESIMA TAPPA DEL GIRO

Alloro parziale per Fabbri I grandi riposano un poco

Orta, 2

Alloro parziale di Fabrizio Fabbri, della Bianchi-Campagnolo, che ad Orta, sul lungolago ridotto a un angusto budello da una folla incredibile che ha preso d'assalto i margini del viale, ha bruciato in volata due dei tre suoi compagni della lunga fuga che ha caratterizzato la sedicesima tappa del Giro. Il gruppo, infatti, guidato dalla maglia rosa Bertoglio, è stato sul punto di risucchiare i fuggitivi proprio in prossimità del traguardo. Ma mentre Fabbri, Lualdi e lo spagnolo Pozo sono riusciti in extremis a sfuggire al ricongiungimento, che per loro sarebbe stata una beffa e li avrebbe privati di una sacrosanta soddisfazione, il biondo Fraccaro, cioè l'altro componente del quartetto, è stato inghiottito dalla testa del plotone, battuto allo sprint dal belga Van Linden che così ha occupato il quarto posto.

La volata di Orta non ha osservato i crismi della regolarità stando almeno alla reazione, oltreché di Lualdi, classificatosi secondo, del direttore sportivo della Brooklyn, Cribiori, infatti, si è subito sbracciato verso la giuria. Fabbri negli ultimi metri avrebbe deviato sulla destra impedendo a Lualdi, chiudendolo, di sviluppare completamente la sua azione. Se comunque scorrettezza vi è stata da parte di Fabbri, il corridore della Bianchi merita ogni giustificazione e si può anche escludere l'intenzionalità essendo il tracciato, nel finale, angusto e tortuoso.

La tappa da Arenzano ad Orta — 193 chilometri che hanno trasferito il Giro dalla Liguria in Piemonte — non ha avuto pretese di sorta, se non quella di inserirsi nella storia del Giro per una fuga meritoria e coronata da successo di un quartetto che ha preso l'iniziativa all'80.o chilometro, e cioè dopo San Salvatore Monferrato. Fabbri, Lualdi, Pozo e Fraccaro hanno accumulato un vantaggio massimo di 4'02" ad Oldenigo (km 141). Poi progressivamente il loro margine si è andato assottigliando per la reazione del gruppo fino a scendere ad una manciata di secondi in prossimità del traguardo. Fabbri, Lualdi e lo spagnolo Pozo però sono riusciti a mantenere sotto lo striscione un distacco minimo di tre secondi.

I traguardi regionali della giornata sono stati vinti da Antonini a Campo Ligure e da Fraccaro a Vercelli ma il titolo regionale piemontese è andato a Lualdi per il maggior punteggio accumulato nei piazzamenti. La classifica generale del campionato delle regioni è sempre comandata da Marcello Osler della Brooklyn. Il traguardo della montagna, oggi situato sul Turchino all'inizio della corsa, è stato invece appannaggio di De Vlaeminck che ha preceduto Bitossi e Oliva.

Fausto Bertoglio, alla sua seconda difesa della maglia rosa, non ha avuto particolari problemi da risolvere in una tappa di transizione che però ha avuto il vantaggio di riportare un po' di distensione in casa della Jollyceramica. Nonostante i legittimi propositi di rivincita manifestati da Battaglin dopo la crisi di ieri, il giovane corridore di Marostica si è abbondantemente rassegnato a non nutrire più alcuna velleità per la vittoria finale del giro.

Al massimo Battaglin si potrà concedere qualche soddisfazione in vista delle grandi salite che ancora riserva il giro. In seno alla squadra — scossa da episodi come quelli di Campobasso, del Ciocco e del Bracco — è ritornata la serenità e si nutre massima fiducia sulle effettive possibilità che ha Bertoglio di difendere la maglia rosa.

E' stato lo stesso Bertoglio, al termine della tappa di oggi, a fare il punto della situazione. «Le difficoltà vere inizieranno domani sulla Maddalena — ha detto — tuttavia oggi mi sono sentito molto più tranquillo perché la squadra ha lavorato bene e lo ha fatto esclusivamente per me. A questo proposito non posso che essere grato e riconoscente a Battaglin che mi ha aiutato molto».

Bertoglio però non dovrebbe temere nulla dalla giornata di domani. La salita della Maddalena, una dura ma breve arrampicata, è il tipo di tracciato che Bertoglio predilige. La maglia rosa dovrà soltanto indovinare la tattica giusta, difendersi cioè con giudizio e tentare magari l'«affondo» nel finale per guadagnare qualche secondo prezioso sui diretti avversari.

Domani, dunque, si corre la diciassettesima tappa divisa in due frazioni: Omegna-Pontoglio, 167 chilometri ondulati, e Pontoglio-La Maddalena, 46 chilometri inizialmente pianeggianti e con effettivi sette chilometri di salita finale.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Fabrizio Fabbri (Bianchi Campagnolo) in 4 ore 56'03" alla media oraria di km 39,113; 2) Lualdi (Brooklyn) s.t.; 3) Pozo (Kas) s.t.; 4) Van Linden (Bianchi Campagnolo) in 4.56'06"; 5) Fraccaro s.t.; 6) Paolini s.t.; 7) De Vlaeminck s.t.; 8) Borgognoni s.t.; 9) Sercu s.t.; 10) Salm s.t.; 11) Basso s.t.; 12) Pella s.t.; 13) Bazzan s.t.; 14) Van Der Slagmolen s.t.; 15) Conti s.t.; 16) Francioni s.t.; 17) Zurano s.t.; 18) Antonini s.t.; 19) Bitossi s.t.; 20) Pfenninger s.t.; 21) Polidori s.t.; 22) Chinetti s.t.; 23) Rodriguez s.t.; 24) Calvi s.t.; 25) Vicino s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Fausto Bertoglio in 81.40'12"; 2) Galdos a 2'00"; 3) Gimondi a 3'00"; 4) G.B. Baronchelli s.t.; 5) Perletto a 4'10"; 6) De Vlaeminck a 4'46"; 7) Riccomi a 4'56"; 8) Panizza a 5'04"; 3) Lasa a 5'37"; 10) Conti a 7'08"; 11) Fabbri; 12) Battaglin; 13) Salm; 14) Boifava; 15) Bitossi; 16) Oliva; 17) Cavalcanti; 18) Pfenninger; 19) Santambrogio; 30) Borgognoni; 21) Pozo; 22) Bergamo; 23) Conati; 24) Mori; 25) Zilioli.

Atleti della regione al campionato maratona

Anche tre atleti triestini hanno preso parte nei giorni scorsi al campionato italiano di maratona. Aldo Novacco, alla sua prima esperienza su distanze così lunghe, è stato costretto al ritiro al 25.mo chilometro, quando si trovava in ottima posizione. Andrea Calò e Armando Germani finivano l'impegnativa prova al 27.mo e 52.mo posto su oltre 80 concorrenti.

LA «CRISI» AL VERTICE

Situazione «congelata» all'Udinese

Udine, 2

Per l'Udinese non rimane che il rammarico di non aver vinto il campionato, perché il finale di stagione dà ragione a chi riteneva di aver formato una grossa formazione lo scorso autunno. Se da una parte, per le tre partite che rimangono da disputare, la squadra si sta amministrando da sola con Rosa, che fa da «ragioniere», dall'altra c'è la società bianconera che ha dichiarato un'«impasse» sino al 10 p.v., in attesa che si facciano avanti coloro che intenderebbero «rilevare» gli impegni finanziari, così come l'hanno fatto almeno capire con dei volantini anonimi lanciati allo stadio «Moretti» lo scorso mese.

Sinora non si è fatta luce su alcuna proposta, mentre il consiglio direttivo dell'Udinese si è riservato di rendere pubblico il proprio programma dopo il 10 giugno, perché sino allora, se si verificasse il «cambio della guardia» ogni piano dovrebbe considerarsi superato. D'altra parte gli «Udinese-club» della provincia hanno protestato per la minaccia di smobilitazione in casa bianconera e soprattutto per la possibile rinuncia alla promozione in serie B.

E' logico che soltanto dopo il dieci giugno si potrà sapere se Rosa sarà o meno confermato come allenatore e quali giocatori saranno dichiarati incedibili. Per adesso, quindi, i tifosi possono ritenersi soddisfatti della conferma di vitalità da parte dei più giovani come i difensori Battoia e Beltrame e il centrocampista Piemonte, che da soli assicurano una continuità alla formazione bianconera.

L. P.

Triestina - Gradese 3-2 (2-2)

MARCATORI: n.p.t. al 20' Toppan, al 22' Dri, al 36' Tosetto, su rigore, 43' Toppan; n.s.t. al 15' autorete di Pinatti.

TRIESTINA: Grigolio (Mian); Gentile (Persello), Zanini; Fontana, De Luca, Veneri (Riva); Garofalo (Ogian), Foresti, Goffi, Tosetto (Zamparo) Dri.

GRADESE: Jusso (Di Just); Degrassi L. (Bonaldo), Uliani; Camuffo, Pinatti, Merluzzi G.; Polo, Merluzzi F., Padovan, Degrassi T. Toppan, Vadori.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Grado, 2

La Triestina è stata ospite questo pomeriggio della Gradese per disputare un incontro amichevole. E' stata una partita piacevole, disputata ovviamente da due squadre che non avevano alcun motivo per profondere un grande impegno; tuttavia si può dire che l'undici lagunare non ha sfigurato neanche in quest'occasione.

E' andata per prima in vantaggio la Gradese al 20' con Toppan e quindi al 22' ha pareggiato Dri e Tosetto su rigore ha portato in vantaggio i rossoalabardati. Verso lo scadere del primo tempo la Gradese è riuscita a pareggiare con Toppan. Nella ripresa al 15', su un calcio di punizione dal limite battuto da Goffi, la palla schizzava sul piede di Pinatti, che faceva barriera davanti la porta gradese ed entrava in rete.

VELA: MANIFESTAZIONE PER LE CLASSI IOR

Veloce la regata d'altura sulla rotta Trieste-Grado

Organizzata dal Club Adriaco, ha avuto luogo la regata d'altura per IOR dalla III alla VI classe sulla rotta Trieste - Grado, con arrivo al largo di Punta Sottile. Malgrado formazioni temporalesche, 29 imbarcazioni hanno preso il via, con vento di libeccio, girato poi a tramontana con tratti ciclonici, per tornare nuovamente a libeccio. Erano in regata yachts dei principali circoli velici da Cesenatico a Muggia, comprendenti quindi tutto l'arco dell'Adriatico settentrionale.

Tra i più grandi III classe (fra i quali hanno regatato anche due IV classe) la vittoria è andata a Keiten, di Zalukar della Società di Barcola - Grignano, barca di classe e ben pilotata. Pierrot di Ferro, della Triestina della Vela ha dominato nei V classe, mentre il veneziano Carnaro VI di Tuctan ha colto l'alloro fra i più piccoli VI classe.

La regata è stata veloce e combattuta, favorita da vento a tratti molto forte, sempre con minaccia di peggiorare. Qualche piovasco durante la navigazione. Non sono mancate le sorprese, come ad esempio il ...o posto del da poco varato ...l Raguseo che è caduto in zona di bonaccia navigando radente le secche sotto Grado. ...dem per il piccolo Orion che più o meno ha seguito la rotta del Raguseo, solitamente felice battistrada pressoché infallibile.

I. S.

LE CLASSIFICHE

IOR III Classe: 1) Keiten, com. Zalukar (SVBG); 2) Vento di Mare, com. Rizzi-Cumar (STV); 3) Gulp, com. Gallico (Adriaco); 4) Auriga, com.ti Pesle-Hausbrandt (id.); 5) ...enudo, com.ti Bartoli-Zago (STV); ...) Ornella, com. Rasini (Adriaco); ...) Sandra III, com. Polin (id.); 8) ...res, com.ti Fragiacomo-Scarpa (id.); ...) El Raguseo, com. Colonna (STV); ...) Beata, com. Alvisi (CN Cesenatico).

IOR V Classe: 1) Pierrot, com. Ferro (STV); 2) Kus-Kus, com. Massa (id.); 3) Christina, com. Scarpa (CAG); 4) Speedy, com. Distefano (STV); 5) Pop Corn, com. Zerial (id.); 6) Bellagioia, com. Ciani Bassetti (Faro Piave); 7) Lola, com. Michelazzi (STV); 8) Khamsin, com.ti ...acchia-Bisani (SVBG); 9) Papillon, com. Fragiacomo (id.).

IOR VI Classe: 1) Carnaro VI, com. Tuctan (D.V. Veneziano); 2) ...arpo 3, com. Jugovaz (STV); 3) ...nfinito, com. Marassi (Adriaco); 4) ...any Gregal, com. Paoletti (SVBG); 5) Ecume, com. Chiandussi (C.V. Muggia); 6) Spriz, com. De Mattia (SVBG); 7) Ex Stregatto, com. Rossetti (SVOC Monfalcone); 8) Safari, com. Dapretto (SVBG); 9) Gabbiano Felice II, com. Borri (SVOC Monfalcone); 10) Orion, com. Pesle (Adriaco).

MOTOCICLISMO

Hailwood si ritira

Douglas, 2

L'asso britannico del motorismo Mike Hailwood ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dalle gare. Hailwood ha trentacinque anni ed ha vinto nella sua carriera nove titoli mondiali di motociclismo prima di passare alle corse automobilistiche dove non ha trovato però la stessa fortuna. L'asso britannico è ancora costretto a far uso delle stampelle ed è convalescente dall'incidente occorsogli nello scorso agosto durante la disputa del Gran Premio di Germania. Hailwood avrebbe dovuto fare un giro d'onore in motocicletta sul circuito dell'isola di Mann dove ha ottenuto molti dei suoi successi.

Antuofermo in Italia

Roma, 2

Il pugile Vito Antuofermo, il medio italo-americano che venerdì prossimo a Napoli affronterà Rinaldo Oliveira in un incontro di preparazione in vista del campionato italiano con Castellini, è giunto nel pomeriggio a Roma proveniente da New York.

Antuofermo è al suo trentacinquesimo incontro da professionista. Nei 34 precedenti combattimenti ha ottenuto 32 vittorie, una sconfitta (per ferita, due anni fa contro l'americano Weston) e un pari.

Del suo prossimo avversario Antuofermo non sembra preoccuparsi molto. Parlando di lui ai giornalisti, subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, ha detto: «Sinceramente ne so molto poco. Non l'ho mai visto combattere. So solo, perché così mi hanno detto, che si tratta di un buon incassatore, ma io con i buoni incassatori mi trovo benissimo».

Con Antuofermo sono giunti a Roma il suo allenatore Vito Filecia, e il «leggero» Domenico Monaco, anch'egli italiano residente a New York, che sempre il 6 a Napoli salirà sul ring per affrontare Giuseppe Minotti.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE GROPPELLI HA STABILITO IL NUOVO PRIMATO ITALIANO

Zecchi si supera a Rieti: il suo peso vola a metri 17.15

Rieti, 2

Angelo Groppelli ha migliorato oggi il primato italiano di lancio del peso con metri 19,03 nel corso del «meeting» internazionale di atletica leggera a Rieti. Il record precedente era di metri 19,02.

Nel corso della stessa riunione il giovane triestino Bruno Zecchi ha migliorato sempre nel getto del peso il record regionale assoluto che già gli apparteneva. L'atleta del CUS, che è allenato dal prof. Ottone Cassano, ha infatti scagliato l'attrezzo a metri 17,15; il primato precedente di 16,70 era stato fissato pochi giorni fa a Udine sempre dal gigante muggesano.

Zecchi, quindi, continua a stupire e veramente a fornire delle prestazioni «monstre»: l'atleta gialloblù, che ha appena diciotto anni e che è al suo primo anno di attività nella categoria juniores, sta veramente strabiliando.

La misura ottenuta a Rieti è di valore internazionale, a livello giovanile, e fa ben sperare per i prossimi importanti impegni che attendono Zecchi in questi giorni. Zecchi prenderà parte venerdì e sabato prossimi a Poitier (Francia) ai campionati mondiali studenteschi. Alla manifestazione parteciperà un altro atleta del CUS, il triplista Piapan.

● MOTO. A causa del persistente maltempo, gli organizzatori del «Tourist Thophy» hanno deciso di rinviare le gare della classe 350 cc.

TENNIS

Coppa «Bellegarde»: Park Genova-Obelisco 2-1

Il T.C. Obelisco è già fuori dal tabellone nazionale della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di tennis femminile a squadre per giocatrici di terza categoria. La squadra triestina, dopo aver vinto la fase regionale per il miglior quoziente vittorie, è stata eliminata dal T.C. Park Genova. Le liguri, che sulla carta costituiscono una delle formazioni favorite per il successo finale, si sono imposte con il risultato di 2-1.

I due singolari sono stati appannaggio della Scavolini e della Tallone, due «ex» seconda categoria che si sono imposte rispettivamente sulla Pacor e sulla Pipan. Le due racchette giuliane escono comunque a testa alta dal confronto con le più forti avversarie, dopo aver lottato con tutte le loro forze per cercare di riuscire nel colpaccio.

L'incontro, causa il maltempo, è stato disputato sul campo coperto dell'Italsider che ha gentilmente messo a disposizione i suoi impianti per questa gara. Il dettaglio. Singolari: Scavolini b. Pacor 6-4, 6-3; Tallone b. Pipan 6-4, 7-5. L'incontro di doppio è stato vinto dalle triestine per rinuncia.

● CALCIO. In una partita amichevole disputata nel pomeriggio di fronte a quattromila spettatori, la Juventus ha battuto il Piombino per 4-1 (2-1). Hanno segnato per i campioni d'Italia, al 16' Damiani, al 20' Anastasi, al 62' Viola e al 72' Marchetti.

I FRIULANI OTTIMISTI IN VISTA DELL'INCONTRO-BIS

Forse si ripeterà a Mestre lo spareggio fra Lignano e Rovigo

Ancora una volta il Lignano è riuscito a raddrizzare in extremis un risultato che sembrava ormai condannarlo alla retrocessione fra i dilettanti. Al gol del rodigino Pianta che dopo soli 12' di gioco aveva portato in vantaggio il Rovigo, il Lignano ha risposto a 7' dal termine con Pellizzari. Il pareggio costringerà la squadra di Rumignani a disputare una seconda partita di spareggio (l'incontro bis verrà giocato domenica prossima) ma l'atmosfera in casa giallobiù è delle più euforiche.

Inutile nasconderlo: alla salvezza, visto che l'incontro stava ormai vivendo le ultime battute, nessuno ci credeva più. «Tutto da rifare — dice Rumignani il giorno dopo — e se siamo ancora in corsa per la salvezza il merito è tutto dei ragazzi che anche contro il Rovigo hanno dimostrato di possedere un gran temperamento. Con un po' di maggior fortuna, anche se abbiamo giocato gran parte della ripresa con soli dieci uomini per l'espulsione di Dagli Innocenti, avremmo anche potuto vincere. La squadra è cresciuta a vista d'occhio nel finale e con il gran cuore e la volontà di farcela per poco non riusciva a spuntarla.

«Non scordiamo che abbiamo preso una traversa con Ciolitira e un palo con Pellizzari. Il Lignano insomma non ha mai rinunciato ad attaccare, anche quando forse avrebbe potuto rimanere un po' più guardingo considerato che si trovava in campo con dieci uomini. Nel corso di una stagione la ruota della fortuna, sino ad ora non si è fermata al nostro meridiano; speriamo ciò avvenga domenica prossima nello spareggio-bis».

Rumignani, che definisce equo il risultato, attende ora di conoscere la sede del quarto scontro stagionale con il Rovigo. Potrebbe essere nuovamente quella di Treviso ma non è da escludere che la Lega opti per qualche altra località. In questo senso si è fatto con insistenza il nome di Mestre.

PALLAMANO SERIE «A»: ORMAI CONCLUSO UN LUMINOSO CAMPIONATO SPORTIVAMENTE INECCEPIBILE

DUINA: IL TRICOLORE CONQUISTATO SUL CAMPO MESSO IN DUBBIO CON PRETESTUOSI CAVILLI GIURIDICI

Incapace di pronunciarsi su un infondato reclamo la Federpallamano rimette il caso all'ufficio legale del CONI

Alla partenza di questo campionato, la Duina non figurava certo tra le favorite alla vittoria finale. Solo qualcuno, dopo aver indicato il Rovereto e le Forze Armate, poneva la compagine triestina quale eventuale «outsider». La squadra si presenta al via con dei cambiamenti relativi rispetto all'anno precedente. Manca solo Tessarolo partito militare, al suo posto arriva Korljan, che a tecnici e appassionati della pallamano non dice nulla, essendo un debuttante in questa disciplina. La rosa è arricchita con la promozione in prima squadra di alcuni juniores; ma neanche questo fattore dà alla Duina, almeno sulla carta, un ruolo di favorita.

Al via, invece, la squadra si presenta con una bella vittoria sul Bolzano, e mette soprattutto in evidenza le doti di goleador di Korljan. Nella seconda giornata la compagine triestina scende a Gaeta con un'altra novità: si tratta del nuovo pivot jugoslavo Centa.

Tutto marcia a gonfie vele, e dopo le prime due vittorie, la Duina si ripete anche nelle due partite successive, contro il Cus Verona e il Modena. Alla quarta giornata perciò, tutte le previsioni della vigilia sono clamorosamente capovolte. In testa a punteggio pieno Duina e Mercury Bologna con punti 8; le due grandi favorite, invece, sono già in grave ritardo: le Forze Armate con soli 3 punti, il Volani Rovereto addiritura in coda con due punti soltanto.

A Trieste qualcuno comincia già a sognare. Ma la strada è ancora lunga e difficile. Infatti la Duina nella quinta e sesta giornata raccoglie un solo punto, pareggia in casa con un sorprendente Renault, e perde a Rovereto contro i campioni in piena ripresa. Il momento è certamente delicato, anche perché nella giornata successiva i triestini devono ospitare un'altra compagine pericolosa: il Teramo.

Ma l'allenatore Lo Duca sprona i ragazzi a reagire, e la risposta è addirittura entusiasmante: il Teramo viene umiliato con una valanga di gol (31-22). Sarà questa forse la più bella prestazione della Duina in tutto il torneo. Probabilmente quella partita ha convinto giocatori e dirigenti che la squadra può puntare allo scudetto.

Sulle ali dell'entusiasmo il «sette» biancazzurro passa anche a Roma contro la temutissima Forze Armate e la domenica dopo contro il Cus Roma. In questa fase esplode Korljan, che realizza una serie di gol che lo lanciano al vertice della classifica dei cannonieri. Nella penultima partita del girone d'andata, i triestini scendono a Bologna, dove vengono fermati sul pari (15-15). Sarà questa l'ultima volta che essi concederanno punti alle avversarie. Infatti, sino alla fine del campionato, per Lo Duca e compagni ci saranno solamente vittorie.

Dopo la sosta di metà torneo, alla Duina c'è un'altra novità: arriva il terzo slavo, Zdravko Ackun. Con lui finalmente anche Pellegrini si mette completamente a disposizione del tecnico, dopo che per tutta l'andata egli aveva alternato le sue prestazioni fra pallamano e calcio.

Quando dunque si ricomincia, la situazione in vetta vede una coppia, (Duina appunto e Teramo) con due punti di vantaggio sul rinato Volani. Lo Duca in quel periodo aveva dichiarato: «Per vincere lo scudetto dobbiamo fare almeno 20 dei 22 punti ancora disponibili».

Si sbaglierà perché i suoi ragazzi faranno ancora meglio: 22 su 22. Dopo le prime cinque partite del ritorno, la Duina ormai sola in testa, attende gli scontri diretti con il Volani e il Teramo, gare che ormai vengono considerate decisive per la vittoria finale.

Ma neanche quelle vittorie, veramente entusiasmanti, sono bastate, almeno per ora, a decretare ufficialmente e burocraticamente la compagine triestina campione d'Italia. Infatti le due avversarie, battute sul campo, si sono affrettate a sporgere reclamo, aprendo così un capitolo poco sportivo che tra l'altro ha gettato la Federazione nel ridicolo, essendosi essa dimostrata incapace di risolverlo con fondamento di diritto. Si attende quindi giustizia ed equità.

Ora la compagine giuliana aspetta di ricevere «ufficialmente» questa investitura dal Coni, che le permetterà di riportare a Trieste uno scudetto che da troppo mancava, ma che soprattutto la squadra se lo è guadagnato sportivamente, schiacciando di partita in partita, tutte le avversarie e tutte le speranze che ora le inseguitrici tentano di riaccendere con pretestuosi cavilli.


Mario Pellegrini, autentica «bandiera» della Duina, ripreso durante un recente incontro

CICLISMO: A SAN DANIELE DEL FRIULI IL TROFEO MARIO J

Mattiussi con 5 second sul cervignanese Canesi

Già al primo dei tre giri una fuga a undici movimenta la ga

San Daniele, 2

«Corsa positiva sotto ogni aspetto; il ridotto numero di partenti hanno trasformato praticamente la gara in una competizione a squadre con la Libertas Pratic e il V.C. Canesin a dirigere l'orchestra». Questo il commento del cav. Manlio De Vit notissimo tecnico del ciclismo al termine del IV Trofeo Mario Job - Gran Premio Lloyd Adriatico organizzato dall'U. C. Sandanielese per la categoria allievi.

Ha vinto con pieno merito Paolo Marco Mattiussi della Libertas Pratic di Ceresello che ha tagliato il traguardo con 5" sul solito Daniele Canesin; a 15" Pin batte altri otto concorrenti che facevano parte di un gruppo di undici corridori che dal primo dei tre giri di San Daniele avevano comandato la corsa.

De Vit ha perfettamente ragione: i concorrenti alla manifestazione sono stati solo 28: la pioggia, assurta a diluvio fino a poche ore dalla partenza ha decisamente limitato la partecipazione soprattutto per quanto concerne le società di più lontana appartenenza. E una corsa in 28 va condotta in maniera ben diversa rispetto a quelle in cui a gareggiare, come succede di solito soprattutto per gli allievi, sono un centinaio.

Libertas Pratic e V.C. Canesin hanno dato spettacolo e il finale è stato comandato da due loro rappresentanti. Mattiussi è scattato sulla dura seppur breve salita che porta all'arrivo, nel cuore della Siena del Friuli lasciando a Canesin, bravo come sempre, l'onore di perdere solo 5". Il IV Trofeo Mario Job è stato assegnato al V. C. Canesin di Cervignano mentre il G.P. Lloyd Adriatico è andato alla Libertas Pratic.

Alla premiazione che comprendeva notevoli doni erano presenti, tra gli altri, il presidente del C.R. della Federciclismo Vittorio Rosset e il «vice» Sereno Pontoni. Una doverosa nota sull'organizzazione: Giulio Job, figlio di quel commovente sportivo cui la corsa è stata dedicata, insieme ai suoi collaboratori ha fatto le cose con la consueta signorilità, confortato dalla partecipazione in massa di San Daniele tutta.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) MATTIUSSI PAOLO MARCO (GS Libertas Pratic) che compie i km 78 in ore 2 e 10' alla media oraria di km 33,431; 2) Canesin Daniele (Canesin) a 5"; 3) Pin Claudio (Bannia) a 15"; 4) Pasqual Luigino (Comunale Caorle) s.t.; 5) Piran Gianni (Canesin) s.t.; 6) Stefani Gino Angelo (Sorgente) s.t.; 7) Nascimben Paolo (Portogruaro) s.t.; 8) Delle Case Walter (Libertas Patric) a 25"; 9) Fabbro Alessandro (Libertas Patric) s.t.; 10) Perissinotto Walter (Canesin) a 30"; 11) Del Zotto Luciano; 12) Manazzone Nereo; 13) Gazziero Maurizio; 14) Sacilotto Gianni; 15) Biasuzzi Sante.

CALCIO ALLIEVI

Ponziana-Trento 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Meiacco, al 30' Vecchiet.

TRENTO: Galvagni; Cogol, Cretti; Broll, Zambaldi, Torresan; Maino, Berloffa, Maniago, Benozzi, Prati.

PONZIANA: Malusà; Medizza, Rigoni; Rodella, Cociancich, Vecchiet; Meiacco, Husu, Boscolo, Canazza, La Fata.

Trento, 2

Il Ponziana nella partita di ritorno valida per le qualificazioni nazionali juniores ha saldato il conto con il Trento ma è stato costretto egualmente ad uscire dalla manifestazione. Essendo terminate le due squadre in parità, si sono resi necessari i calci di rigore: i biancocelesti ne hanno falliti due mentre i trentini uno solo. Una vera beffa per i bravi ragazzi di Molinari che avrebbero senza dubbio meritato di passare alla fase successiva in quanto hanno dominato gli avversari riscattando così la prova fornita pochi giorni fa.

CICLISMO DILETTANTI

Al padovano Beltra il Trofeo «Da Mozar

Buia,

Il padovano Gianni Belt ha vinto il secondo trofeo Mozart», gara ciclistica per lettanti di prima e seconda tegoria, svoltasi a Buia su circuito tortuoso di km da ripetersi per 13 volte per totale di km 123. Il portac della Despar di Padova ha tuto nettamente in volata cinque concorrenti, che con erano fuggiti durante il pe so del quarto giro.

La gara, flagellata all' da un violento temporale, è ta entusiasmante come d stra la notevole media del citore: 42,157, nonostante le ficoltà del percorso, che è tato molto selettivo, tanto sono stati ben 17 i concor ritiratisi su 45 partenti.

SAN GIOVANNI - DEMACORI E STOCK - BR

Stasera due incontr per il «San Sabba

Si conclude stasera sul campo di via Flavia il primo ciclo di incontri eliminatori della settima edizione della Coppa Inter S. Sabba. La manifestazione organizzata dalla società nerazzurra sta raccogliendo il consueto successo di pubblico e le partite finora disputate non hanno tradito l'aspettativa sia sul piano tecnico sia su quello spettacolare. Gioco e gol non sono mancati in questa prima fase: le favorite dai pronostici non hanno fallito l'obiettivo qualificazione se si eccettua la Fortitudo che ha dovuto arrendersi alla grinta dell'Edera: la squadra muggesana comunque aveva la... scusante, senza nulla togliere alla bravura dell'Edera, dei prossimi impegni in fatto di spareggi per l'ammissione alla Promozione.

Ieri è stato recuperato l'incontro Monfalcone-S. Anna che avrebbe dovuto disputarsi venerdì scorso. I monfalconesi hanno scaricato tutta la loro rabbia per aver perso lo spareggio con il Fontanafredda sulla malcapitata formazione del S. Anna che ha dovuto incassare quattro reti.

Stasera per giocarsi i due posti ancora disponibili per completare il quadro degli «ottavi di finale» scenderanno in campo alle ore 19.30 San Giovanni e De Macori seguiti alle 21.15 da Stock e Breg. Nel mo incontro gli spettator attendono di vedere il s spumeggiante gioco dei r neri che, pur favoriti mente dal pronostico do no guardarsi dalla verve e la grinta dei giallo-ovo di nivani che, freschi di pr zione in seconda categoria, cheranno un successo di prestigio

Nel secondo incontro sar scena un'altra neo promo la Stock: la squadra di dini non dovrebbe temere po l'avversaria di turno cui dovrebbe qualificarsi a stanza agevolmente.

Triestina - Inter S. Sa 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo temp 16' Lenarduzzi, al 21' Savi; ne condo tempo al 19' Riva su ri al 44' Cracovia.

TRIESTINA: Calligaris; Pe Del Frate; Recchia (Gottardis), govaz, Riva; Cracovia, Lenar Vergan (Tomba), Marcatto, Sav

INTER S. SABBA: Olivieri (F nesi); Giacomini, Bacci; Cala De Marchi, Poles; Cernigoi, R (Riosa), Ispiro, Batich (Or Manzi.

ARBITRO: Galante di Trieste.

ALLIEVI

Pareggio spaccato Zaule - Olimpia Arco 3-3 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 16' e a Boninsegna; nel s.t. al 10' e a Milanese; al 22' Carini; al 24; Bo segna.

ZAULE: Paniconi; Boschin, Lego Carini, Frangini, Cociancich; Mon (dal 20' p.t. Crisman), Babich, nich, Prandi, Milanese.

OLIMPIA ARCO: Leoni; Cretti, piccoli; Ischia, Signoretti, Mas Lazzarotto, Malfer, Boninsegna, A Siri.

ARBITRO: Dazzi di Verona.

Davanti a mille spettatori lo ha chiuso in parità l'incontro che poneva all'Olimpia di Arco per la lificazione al campionato italiano vi per società dilettanti. E' finita a tre ma ai triestini poteva andare glio. Chiuso in svantaggio di due il primo tempo a causa di due inf ni della difesa, lo Zaule trovava secondo tempo la grinta neces per portarsi in parità con due reti di Milanese e a otto minut termine si trovava a condurre l'in tro grazie a un gol di Carini.

Purtroppo, proprio negli ultimi ti, i ragazzi perdevano quella con trazione necessaria per portare in to la vittoria e venivano raggiunt una rete di Boninsegna. Per passar turno lo Zaule dovrà ovviamente cere domenica prossima nell'inco di ritorno che si giocherà ad Arco.

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»: DUE PESANTI CADUTE GRAVANO SULLA POLISPORTIVA

La capolista Villafranca bloccata a Trieste dall'impraticabilità del campo di San Luigi

Rovigo - Polisportiva 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Steffenel, al 17' Fabbri; nella ripresa al 1' Steffenel.

ROVIGO: Tagliabracci; Boldrin, Galliazzo; Gennaro, Gherardini, Fioravanti; Meneghello, Fabbri, Steffenel, Zamirato, Biscuolo. Gasparetto.

POLISPORTIVA TRIESTE: Vancheri; Marangon I, Pribaz; Marangon II, Sansone, Stossi; Paiero, Todisco, Pichel, Jannuzzi, Bisiacchi. Mainardi, Martini.

ARBITRI: De Vecchi e A. Lonza.

Si è giocato su un terreno impossibile causa la pioggia, che è caduta anche nel corso della partita. La squadra di Rovigo in questa sua seconda partita in trasferta si è rifatta a spese della Polisportiva, costretta ad arrendersi alla maggior prestanza degli avversari. I rodigini domenica erano stati piegati a San Luigi dall'Hockey Club e questa volta hanno reso pan per focaccia ai maldestri ragazzi di Cosanz che, comunque, hanno opposto una tenace resistenza pur nelle avverse condizioni ambientali.

Villafranca - Polisportiva 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 27' Belligoli; nella ripresa al 10' Perizzolo, al 24' Serpelloni.

VILLAFRANCA: Giagulli; Prando, Zanon; Kieffel, Perizzolo, Melegati; Belligoli, Serpelloni, Donatelli, Faccioli, Preandini (De Bortoli).

POLISPORTIVA TRIESTE: Vancheri; Armenia, Marangon I; Pribaz, Pichel, Stossi; Paiero, Petrina, Sansone, Bisiacchi, Todisco.

Villafranca, 2

Nulla da fare per la volonterosa compagine triestina, che è stata costretta a difendersi strenuamente per tutto il corso della partita. Il Villafranca si è dimostrato compagine di buona impostazione tecnica. Da segnalare che le due reti dei veneti, messe a segno nella ripresa, sono maturate da altrettanti angoli corti.

H.C. Trieste - Villafranca (sospesa per i.c.)

L'attesa partita tra il capolista Villafranca e il suo inseguitore principale l'Hockey Club Trieste, il quale tallona a due punti i battistrada veronesi, non ha avuto luogo lunedì mattina causa l'impraticabilità del campo di San Luigi. Le due squadre si erano presentate puntuali all'orario stabilito, ma gli arbitri, gli stessi che avevano diretto in precedenza Rovigo-Polisportiva, sono stati dell'avviso di non iniziare l'incontro. I dirigenti della squadra veronese hanno vivacemente protestato, ma non c'è stata possibilità che gli arbitri ritornassero sulla loro decisione, che probabilmente è maturata quando stavano dirigendo la partita in cui era impegnata la Polisportiva e l'acqua veniva giù in abbondanza. L'incontro «clou» della sesta giornata di ritorno, tredicesima del campionato, verrà recuperato a data da destinarsi.

CALCIO FEMMINILE - SERIE «B»

Azzurrina - Radici 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 19' Specogna.

AZZURRINA: Deganutti; Peressan, Pittini; Carraro, Magnan, Tognon; Simeon (Minutti), Specogna, Papez, Venica, Maurizio.

RADICI: Posar I; Posar II, Bartoli; Mineo, Kodarin, Carlin; Sartoretto (Comar), Piccolo, Mevlia, Sartori, Crisma.

ARBITRO: Gandin, di Ronchi.

NOTE: nel secondo tempo sono state espulse per reciproche scorrettezze la Piccolo del Radici e la Carraro dell'Azzurrina.

Il Radici Trieste è stato costretto per la prima volta alla resa nella quarta giornata del campionato di serie B femminile. La compagine giuliana, che nei tre turni precedenti aveva collezionato altrettante vittorie e comandava a punteggio pieno la classifica, ha dovuto gettare la spugna sul rettangolo di Premariacco contro l'Azzurrina.

La partita, che vedeva opposte due delle tre favorite per la vittoria finale, è stata una vera e propria battaglia. A guastare lo spettacolo, sotto il profilo tecnico, è stato principalmente il terreno reso pesantissimo dalla molta acqua caduta nella mattinata e durante l'incontro (si è giocato sotto un violento temporale) e dall'importanza della posta in palio. La gara è stata decisa solo nella parte terminale dalla Specogna che ha siglato l'unico gol della giornata con un gran tiro che ha battuto imparabilmente la Posar I. Il Radici quindi è uscito a testa alta dal confronto con le temibili avversarie confermando ancora una volta di possedere tutte le carte in regola per puntare molto in alto.

La classifica: Pol Rivignano e Azzurrina p. 7; Radici 6; Vesna 2; Primorie e Friuli Cividale 0. Vesna e Primorie hanno disputato una partita in meno che verrà recuperata giovedì alle ore 21 sul campo di Prosecco.

Torneo Nacmias

Lloyd Adriatico e Credito Italiano (quest'ultimo con una partita in più) comandano la classifica del Torneo Nacmias dopo quattro turni di gare e tutto lascia intendere che la manifestazione si deciderà fra queste due squadre. Nel quarto turno nulla di fatto tra Lloyd Triestino e Assicurazioni Generali mentre il Credito Italiano ha superato di misura la Banca del Lavoro. Il Lloyd Adriatico ha rifilato una secca cinquina ai Giornalisti che hanno resistito per 55' alle folate di Pellegrini e compagni.

I risultati: Credito Italiano - Banca del Lavoro 2-1; Lloyd Triestino - Assicurazioni Generali 0-0; Lloyd Adriatico - Giornalisti 5-0.

La classifica: Lloyd Adriatico e Credito Italiano p. 6; Burlo Garofolo e Ass. Generali 3; Banca del Lavoro e Lloyd Triestino 2; Giornalisti 0.

Le partite di sabato prossimo (campo di Villa Carsia): Lloyd Triestino - Credito, ore 9; Banca del Lavoro - Lloyd Adriatico, ore 11; Burlo Garofolo - Generali, ore 14.30. Il 10 giugno alle ore 15.30 verrà disputato il recupero fra Burlo Garofolo e Giornalisti.

LA SERIE «C» DI BASEBALL

SEMPRE AL COMANDO CHIARBOLA E S. MARCO

Chiarbola, San Marco e GBC Gorizia hanno facilmente superato gli ostacoli che hanno trovato sulla loro strada nell'ultima giornata d'andata della fase regionale eliminatoria del campionato di serie C di baseball.

Tergeste - Chiarbola 5-18

Chiarbola: 0 4 1 4 5 4 0 = 18
Tergeste: 0 0 1 0 1 3 0 = 5

CHIARBOLA: Bernardon R., Riccobon, Perini, Pitacco, Urbanizza (De Conti), Corsi (Bernardon L.), West S., Camilli (Delise), Bizzotto (Auber).

TERGESTE: Viti, Rauber (Polissa), Tensi, Karis (Pahor), Skerlawai B., Perosa (De Gennaro), Minin, Macini, Solagna.

NOTE: il Chiarbola ha battuto 16 valide contro le 5 del Tergeste; 3 gli errori per il Chiarbola e 10 per il Tergeste.

Tutto secondo le previsioni nel derby stracittadino della Serie C di baseball disputato sul diamante di Villa Opicina. Il Chiarbola, che ha chiuso a punteggio pieno il girone d'andata, non ha avuto la minima difficoltà a imporsi su un volonteroso Tergeste che solo nella parte terminale della gara ha potuto aprirsi qualche breccia nell'attento dispositivo difensivo degli avversari e realizzare un paio di punti. La partita però era ormai senza storia considerato che il nove di Delise conduceva sul tabellone con 15 punti di vantaggio.

Detto dell'ottima prova fornita in difesa dal Chiarbola, rimane da aggiungere qualche riga sulla prestazione offensiva. Già il numero delle valide (16) basta a dimostrare la potenza in attacco della capolista che ha avuto i suoi battitori migliori in Ricobon, De Conti e Pitacco con un triplo e in Bernardon R. che ha ottenuto tre singoli. Fra il Tergeste la mazza migliore è stata quella di Viti.

S. Marco-Staranzano 14-4

Staranzano: 0 0 3 0 0 0 0 1 0 = 4
San Marco: 1 1 0 2 2 1 0 2 5 = 14

SAN MARCO: Mervi L., Cociancich (Collonello), Grassi, Ceugna, Stradi, Selleri, Versa (Contento), Budai, Mervi G. (Bernich).

STARANZANO: Spangaro, Tossut, Plez, Spitzi, Davidè, De Carli, Sandrigo, Scarpa, Bozio (Colussi, Gon).

ARBITRO: Marussi, di Ronchi.

NOTE: undici le valide per il San Marco, che ha commesso 6 errori e 6 quelle per lo Staranzano che ha commesso 12 errori.

Il San Marco, come del resto sta facendo il Chiarbola, continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla graduatoria. La squadra di Zanolla ha superato domenica lo Staranzano senza troppo impegnarsi. Dopo una partenza in sordina (2-0 al termine del secondo inning) lo Staranzano nella terza frazione andava tre volte a punto portandosi così inaspettatamente in vantaggio. Il bel sogno di realizzare un colpaccio durava ben poco in quanto i padroni di casa, con un Ceugna strepitoso alla battuta, ingranavano la quarta e in breve prendevano il largo aumentando progressivamente il vantaggio che alla fine assommava a 10 punti.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ: SU TUTTI I CAMPI

Le fasi comunali dei Giochi della gioventù sono in via di conclusione. Esaurite le prove di corsa campestre, atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pattinaggio artistico e corsa, scherma, tennis, tennis tavolo, motocross, pallavolo e canottaggio, restano da concludere, entro questa settimana, pallacanestro, pallamano e rugby educativo.

Anche le fasi provinciali sono in corso di svolgimento, mentre quelle regionali, dislocate a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone saranno effettuate dal 10 al 15 giugno.

La manifestazione conclusiva della fase comunale, con la premiazione dei vincitori e la consegna di una medaglia ricordo a tutti i partecipanti, avrà luogo sabato 7 giugno al «Grezar» con inizio alle ore 18, presenti tutte le scuole che hanno aderito ai Giochi e le massime autorità civili, sportive e militari.

Si è conclusa la fase comunale e provinciale dei Giochi della gioventù per le squadre praticanti l'hockey su prato. Alla competizione hanno preso parte una decina di squadre con la presenza complessiva di oltre cento giocatori. Al termine della dura e impegnativa selezione si sono classificate al primo posto «ex aequo» le formazioni dell'Itala e della scuola Addobbati «A», che hanno preceduto in classifica le compagini del Cus della Svevo I/E, della Svevo B e dell'Addobbati B. Per decisione del presidente della commissione comunale dei Giochi assessore prof. Mario Lanza, le due squadre prime classificate sono state ammesse alla successiva fase regionale, che si disputerà a Gorizia. Le due prime classificate si sono dimostrate degne di questa particolare attenzione e pertanto sono state premiate nella maniera più conveniente.

La fase di qualificazione aveva visto le squadre giocarsi l'ammissione alle finali in due gironi eliminatori. Nel girone «A» il Cus ha preceduto in classifica la Svevo I/E e l'Addobbati B. Questi i risultati: Svevo I/E - Addobbati B 2-1; Cus - Svevo I/E 5-1; Cus - Addobbati B 2-0. Nel secondo girone Addobbati A e Itala sono terminate al primo posto a pari punti. Questi i risultati: Addobbati A - Svevo B 6-2; Addobbati A - Itala 3-3; Itala - Svevo B 3-2.

Le partite di semifinale davano i seguenti risultati: Itala - Cus 3-1 (1-1) e Addobbati A - Svevo I/E 3-1 (2-0). La finale per il primo e secondo posto era molto combattuta ed emozionante. Terminava in parità (2-2) e si andava ai rigori: 3-3 nel primo round, 1-1 nel secondo e finalmente nella terza frazione vinceva l'Addobbati per 4-2. Entrambe le squadre, come si è detto, sono state ammesse d'autorità alla successiva fase regionale. Per il terzo e quarto posto il Cus piegava la Svevo I/E per 4-1 (2-0), per il quinto posto la Svevo B pareggiava con l'Addobbati B (1-1).

Tutte le partite hanno avuto luogo nella palestra di via Monte Cengio gentilmente concessa dal Cus Trieste. Al termine della manifestazione, alla quale ha assistito l'assessore Lanza, sono stati premiati gli istruttori Tonon dell'Addobbati e Marinuzzi della Svevo, nonché i giocatori messisi in luce nella particolare classifica dei cannonieri come Bais dell'Addobbati con 5 reti, al pari di Giberna dell'Itala e di Stefanucci del Cus con 4 reti.

B. I.

QUALIFICAZIONE I CATEGORIA

Pro Romans - Reanese 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 22' e al 40' del p.t. Sgobi.

PRO ROMANS: Pontel; Candussi I, Moimas; Comelli, Zorzin, Candussi II; Visintin, Balzan, Cubas, Donda, Sgobi.

REANESE: Fior; Isola, Passoni; Scrasigna, Olivo, Tosolin; Marchioli (Mansutti), Siri, Ermacora, Cattarossi, Del Fabbro.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Reana, 1

La Reanese ha ancora una volta vistosamente accusato la cronica carenza di punte che vadano a segno ed ha dovuto cedere le armi alla Pro Romans, uscita dal campo di Reana del Roiale con il più classico dei punteggi a proprio favore.

La squadra ha avuto la grande occasione al 20' del p.t. quando Ermacora ha colpito il montante al termine di un'azione che se realizzata avrebbe potuto cambiare volto alla partita. Invece sono stati gli ospiti a passare due minuti più tardi con Sgobi che si è ripetuto poco prima del riposo.

La ripresa non ha avuto praticamente storia, dal momento che la Pro Romans ha badato a difendere il risultato acquisito mentre la Reanese pur sviluppando una notevole mole di gioco non è riuscita a perforare la difesa avversaria.

G. V.

I RISULTATI

Pro Romans - Reanese	2-0
Portuale - Aviano	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Romans	1	1	0	0	2	0	2
Fiumicello	1	1	0	0	1	0	2
Portuale	2	1	0	1	2	1	2
Reanese	2	1	0	1	3	2	2
Aviano	2	0	0	2	0	5	0

Prossimo turno: Pro Romans - Portuale; Aviano - Pro Fiumicello.

ATLETICA FEMMINILE: CRITERIUM STUDENTESCO AL «GREZAR»

Vicenza e Bolzano sugli scudi

Organizzato dal Provveditorato agli studi di Trieste, si è svolto al «Grezar» il Criterium interregionale studentesco femminile di atletica leggera. Vi hanno partecipato le rappresentative di quindici provveditorati, per un totale di 165 atlete. Ottimi i risultati conseguiti dalle atlete. Nei 100 metri piani, la trevigiana Tiziana Sartori ha eguagliato, in 12"2, il record nazionale studentesco; nella staffetta 4×100 la rappresentativa vicentina (Lovato, Paulotto, Piallini e Spegiorin) ha stabilito in 50"5 il nuovo record nazionale, imponendosi sulla formazione triestina composta da Sorgo, Paoletti, Ghersini e Angellotti, che ha compiuto il percorso in 50"7.

Fra le prestazioni delle triestine da segnalare il quarto posto di Loredana Carli nel lancio del peso (10,07) e i secondi posti di Paola Pieri negli 80 ostacoli (12"3) e di Rita Volsi nel salto in alto (1,56).

I RISULTATI

Disco: 1) Assunta Chiumarello (Udine) 35,46; 2) Bedin (Treviso) 32,90; 3) Lucchesa (Verona) 32,80.

M 1000: 1) Annalisa De Faveri (Treviso) 3'02"8; 2) Casaz (Bolzano) 3'08"2; 3) Toffanin (Vicenza) 3'08"5.

Peso: 1) Renata Shafer (Bolzano) 10,76; 2) Babuin (Udine) 10,35; 3) Lodi (Ferrara) 10,13; 4) Carli (Trieste) 10,07.

Lungo: 1) Patrizia Paulotto (Vicenza) 5,58; 2) Graziani (Ravenna) 5,50; 3) Santuliana (Trento) 5,29.

M 80 ostacoli: 1) Lia Puchler (Bolzano) 12"; 2) Pieri (Trieste) 12"3; 3) Di Benedetto (Ferrara) 12"4.

M 100: 1) Tiziana Sartori (Treviso) 12"2; 2) Cortese (Ferrara) 12"3; 3) Pellegrini (Vicenza) 12"5; 4) Cescon (Udine) 12"6; 5) Toso (Rovigo) 12"9.

Alto: 1) A. Maria Piccoli (Vicenza) 1,59; 2) Volsi (Trieste) 1,56; 3) Walter (Bolzano) 1,53; 4) Pugnale (Udine) 1,53.

Staffetta 4×100: 1) Vicenza (Lovato, Paulotto, Piallini, Spegiorin) in 50"5; 2) Trieste (Sorgo, Paoletti, Ghersini, Angellotti) 50"7; 3) Bolzano) in 52"4.

Mini rugby

Sul campo di Cologna è in corso di svolgimento il torneo di mini rugby tra le scuole della provincia di Trieste. La classifica finale, oltre a designare i partecipanti alla fase regionale dei Giochi, sarà valida anche per l'assegnazione del Trofeo «Marcovigi», che avrà una particolare formula di svolgimento.

Al torneo maschile di minirugby è stato abbinato uno di scherma femminile. Il trofeo sarà assegnato alla scuola complessivamente meglio classificata nelle due specialità.

Scherma

Nella sala d'armi della Soc. Ginnastica Triestina si è svolta la fase provinciale maschile e femminile di fioretto, valida per la designazione dei primi due ragazzi e ragazze che di diritto vengono ammessi alla fase regionale che avrà luogo a Trieste il 15 giugno. Si sono imposti Stefano Benvenuti e Giulio Furlanetto nella cat. A maschile, Andreina Camozzi e Francesca Cozzi nella A femminile, Antonio Bosco e Ugo Loser nella B maschile e Reana Battaglia e Alessandra Ferrara nella B femminile. Tutti i qualificati appartengono alla Ginnastica ad eccezione della Cozzi, della scuola Bergamas. Ha diretto le gare il maestro cap. Gaspare Centonze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REOCCUPAZIONE PER LA POTENZA MARITTIMA RUSSA

Allarme anche a Parigi per la flotta sovietica

capo di stato maggiore parla di «minaccia potenziale lle comunicazioni» - La marina USA al «punto pericoloso»

Parigi, 2

e minacce immediate più avi per l'Occidente non venno dalle sue frontiere terrei ma dal mare e, in partiare, dal Mediterraneo, do- il considerevole aumento lle unità della marina milie sovietica negli ultimi an- deve fare riflettere a fondo: il parere del capo di stato ggiore delle forze armate ncesi, François Maurin, e esso in un articolo pubblio dalla rivista specializza- «Defense nationale». «Il conte sviluppo delle forze nai sovietiche — scrive Mau- — soprattutto nel Mediterneo e nell'Oceano Indiano, è occupante. Per la Francia per tutte la altre nazioni ocentali rappresenta una miccia potenziale che deve conrci a ricercare la possibilità un controllo navale capace garantire la sicurezza delle stre comunicazioni marittii».

Nel suo articolo il generale urin — che il 30 giugno ossimo lascerà la carica per giunti limiti di età e sarà stituito dall'attuale capo di to maggiore «particolare» ll'Eliseo, generale Guy Me- — affronta anche altri temi. spondendo alla domanda: uale argomento si protebbe rtare ai giovani per spiegar o la odierna necessità di un vizio militare obbligatorio», erma che «argomento suffinte potrebbe essere la preza di 3.700.000 soldati sovie- e di altri 900 mila dei pae- socialisti del Patto di Varia». Dopo avere affermato «gli eserciti devono esse- apolitici», il generale Mau- sostiene che è necessario modellare su basi nuove» il tema difensivo della Nato, mai vecchio di 25 anni. A proposito ricorda che dal 6, anno in cui la Francia de- di uscire dall'Alleanza antica, sono state «gettate le i per una possibile cooperione ma che le cose sono mpre rimaste molto vaghe». dere però in queste «ricer- di cooperazione» — avver- Maurin — una «reintegrane delle forze francesi nella to sarebbe un errore o un cesso alle intenzioni che n corrisponde affatto alle ettive del governo francese».

Frattanto un rapporto segreto redatto due anni fa, in cui si afferma che gli Stati Uniti sono giunti al «punto pericoloso» in cui rischiano di perdere il controllo degli oceani a vantaggio dell'Urss, è stato rivelato dall'ex capo delle operazioni navali americane ammiraglio Elmo Zumwalt in un discorso pronunciato davanti ai responsabili del «B' nai b' rith» a Washington. Il rapporto, preparato dal «Foreign Intelligence Advisory Board» della Casa Bianca, sottolinea la necessità di rendere alla marina americana il «suo predominio». L'ammiraglio Zumwalt, chiedendo che tale rapporto sia reso pubblico, ha detto che l'Urss è attualmente quasi giunta «a negare agli americani l'uso dei mari» e presto — ha aggiunto — arriverà al suo «ultimo obiettivo» che è di dominare gli oceani militarmente e politicamente.

Infine c'è da notare che, secondo gli osservatori, nell'annunciata serie di «test» missilistici l'Unione Sovietica sperimenterà forse razzi di tipo perfezionato, destinati a distruggere i missili nucleari che fossero scagliati contro l' Urss. Il comunicato della «Tass» che dà notizia degli imminenti esperimenti ha suscitato tanto maggior interesse nei circoli occidentali in quanto la decisione delle prove nel Pacifico, che si terranno dal 3 al 23 giugno, coincide con un momento cruciale per i «Salt». (Ansa)

Il generale Presidente

Telefoto Upi

Lisbona — Il Presidente portoghese Costa Gomes saluta la folla al suo arrivo davanti all' edificio che ospita l'Assemblea nazionale, l'organo che ha iniziato ufficialmente ieri i lavori

INAUGURATA UFFICIALMENTE L'ASSEMBLEA COSTITUENTE PORTOGHESE

COSTA GOMES ESALTA A LISBONA LA VIA MILITARE AL SOCIALISMO

«Simbiosi feconda fra rivoluzione e pluralismo elettorale» - Stretta fiscale decisa dal governo sulle importazioni: soprattasse del 30 p.c. su molti prodotti

Lisbona, 2

L'Assemblea costituente portoghese, uscita dalle elezioni del 25 aprile, si è riunita oggi pomeriggio nel palazzo di Sao Bento a Lisbona. I lavori dell'Assemblea sono stati inaugurati dal Presidente della Repubblica Costa Gomes, alla presenza dei membri del governo, del consiglio della rivoluzione e del corpo diplomatico. L'Assemblea è costituita da 250 deputati, così suddivisi: 116 del Partito socialista, 81 del Partito popolare democratico, 30 del Partito comunista, 16 del Centro democratico sociale, 5 del Movimento democratico portoghese, uno dell'Unione democratico popolare (estrema sinistra) e un indipendente conservatore di Macao.

Nel discorso inaugurale dell'Assemblea costituente, il Capo dello stato Costa Gomes ha detto tra l'altro che «le rivoluzioni sono fenomeni benefici quando conducono a sintesi sociali in cui l'uomo sia più libero e più felice, in cui la società sia più prospera e più giusta». Ha rilevato che nel caso specifico della costituzione portoghese si è introdotto un elemento originale, ossia l'«accordo tra MFA e i partiti».

Si tratta di un accordo preventivo — egli ha precisato — reso imprescindibile per due motivi essenziali: il rischio che la redazione di una costituzione comporta di far retrocedere di decenni l'impulso socializzante nel quale avanza «la nostra rivoluzione», e la volontà di far sì che la «nostra rivoluzione progredisca verso un socialismo pluripartitario, in simbiosi feconda fra le vie rivoluzionaria e elettorale».

Il Presidente Costa Gomes ha quindi esortato i deputati «a nome dei più umili, delle classi più diseredate che desiderano nella lotta del lavoro quotidiano il progresso della nostra rivoluzione, a minimizzare i loro interessi di partito subordinandoli agli interessi superiori della patria e del popolo portoghese». Ha espresso l'auspicio «che nel pluralismo delle vostre opinioni sappiate trovare rapidamente le formule superiori che garantiscano l'unità e la ricostruzione nazionale». I lavori dell'Assemblea costituente cominciano domani. Alla seduta odierna erano presenti i membri del consiglio della rivoluzione.

Frattanto il governo ha imposto durante la notte sopratasse fino al 30 per cento su una lunga lista di prodotti; nel tentativo di frenare l'emorragia delle riserve nazionali d'oro e di valuta estera. Il ministro del commercio estero ha detto che la nuova imposta colpisce generi considerati superflui, o per cui sono facilmente disponibili analoghi prodotti in Portogallo. Dall'elenco sono esclusi, per esempio, le importazioni di petrolio e di generi alimentari d'uso comune. Altre tasse, del 20 per cento, sono state decise per le macchine da cucire, per le lavatrici, gli aspiravolvere, gli occhiali da sole, le motociclette e le penne. Il giro di vite è inteso soprattutto per i più privilegiati, ma il ministero ha ammesso che «ampi settori» della classe lavoratrice ne risentiranno. Esso ha esortato tali settori a non considerare superflui alcuni prodotti colpiti, chiedendo invece «temporanei sacrifici».

Secondo il ministero il paese si è astenuto dall'imporre contingentamenti alle importazioni o dal proibire l'ingresso di certi prodotti, per evitare sia rappresaglie dai «partner commerciali», che l'insorgere di un mercato nero. Una lunga dichiarazione ufficiale espone i motivi che hanno indotto a imporre la sopratassa, e ricorda che nel solo 1974 la bilancia dei pagamenti ha avuto un deficit di sedici miliardi e mezzo di escudos.

Il deficit, secondo la dichiarazione ufficiale, è dovuto alla recessione economica del mondo occidentale (che ha comportato una minore richiesta di prodotti portoghesi), alla riduzione del movimento turistico e delle rimesse inviate in patria dai lavoratori emigranti, senza contare i costi sempre più alti di certe importazioni essenziali. Il ministero ha chiamato in causa anche l'aumentata richiesta di certi generi di consumo, dovuta all'ondata di aumenti salariali del '74, e all' esportazione illegale di denaro. Il decreto governativo sulle restrizioni sottolinea che l' aumentato costo delle esportazioni non deve riflettersi sui prezzi delle esportazioni portoghesi dipendenti da prodotti stranieri: «Le sopratasse potranno essere rimborsate a diversi esportatori, e certi prodotti potranno esserne esentati». (Ansa - Upi)

VERSO IL REFERENDUM

Confusione laburista sulla CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

La cruciale scadenza del 5 giugno — data del primo referendum della storia inglese — è ormai alle porte e le ore di vigilia sono caratterizzate da una snervante incertezza. L' elettore è stato letteralmente bombardato da raccomandazioni e da avvertimenti, a favore o contro la consultazione popolare che deciderà se l'Inghilterra dovrà restare o meno nella Comunità economica europea, e tutto ciò ha creato ovviamente nella sua mente uno stato di confusione.

Un ministro afferma che l' Inghilterra, nella deprecata ipotesi che vincano gli europeisti, verrà automaticamente privata del diritto sacrosanto di sfruttare in modo esclusivo i giacimenti petroliferi del Mare del Nord: il suo vice controbatte che si tratta di una fandonia. Un altro influente componente del governo sostiene che il ritiro dell'Inghilterra dalla Comunità europea porterebbe alla distruzione della sicurezza dell'Europa occidentale: un suo collega replica che la continuità dell' adesione inglese alla CEE renderà la Gran Bretagna una provincia della nuova potenza rappresentata dal blocco dell'Europa occidentale.

Dal suo canto il primo ministro Harold Wilson ha sollecitato gli elettori a votare per il sì, senza tuttavia impedire ai dissidenti in seno al suo gabinetto di battersi liberamente per le loro opinioni. Stando alle indagini demoscopiche i 40 milioni e mezzo di inglesi che si recheranno alle urne sono in larga maggioranza favorevoli alla permanenza del loro paese in seno alla CEE. Secondo l'ultimo sondaggio di opinione Gallup pubblicato proprio ieri dal Sunday Telegraph il 59 per cento degli elettori è per il sì, il 31 per cento contro e il resto ancora indeciso.

La campagna elettorale ha raggiunto il culmine durante il fine settimana con un discorso del ministro dell'energia Eric Varley, uno dei dissenzianti del governo Wilson. E' stato Varley a prospettare il pericolo della perdita del controllo dei giacimenti di petrolio del Mare del Nord in concomitanza con la permanenza della Gran Bretagna in seno alla CEE. Il ministro ha ipotizzato forti pressioni da parte dei paesi membri «che guardano avidamente alla Gran Bretagna come all'unico paese del Mercato comune a non essere minacciato da una siccità di energia». A sua volta, il ministro degli interni, Roy Jenkins, ardente filo-europeista, ha avvertito che l'alleanza nardoatlantica versa di già in una crisi profonda ed ha aggiunto che il suo processo di scissione col ritiro dell'Inghilterra dalla CEE potrebbe rivelarsi fatale alla sicurezza del vecchio continente.

Ronald Thomson

UE SOTTO LA PIOGGIA

Telefoto Upi

alisburgo — Ford e Sadat durante la conferenza stampa all' perto e sotto la pioggia, nella quale hanno illustrato i colloqui

NON SI E' RIPRESO DA UN'EMORRAGIA

L'EX-PREMIER SATO SI È SPENTO A TOKIO

Era stato lo statista del miracolo nipponico
Nel 1974 aveva ricevuto il Nobel per la pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 2

E' morto Eisaku Sato, il primo ministro del «miracolo economico» giapponese, e nemico numero uno delle armi nucleari. Aveva perso coscienza il 19 maggio mentre cenava in un ristorante di gheishe con numerosi dirigenti industriali e con il viceprimo ministro in carica Takeo Fukuda: colpito da emorragia cerebrale non si è più ripreso. Inutilmente nel ristorante era stato sottoposto con strumenti d'urgenza a tracheotomia: complicazioni polmonari e renali hanno impedito ogni sintomo di ripresa. E' spirato all'ospedale dell'università Jikei nel centro di Tokio.

Era rimasto per una settimana all'interno del ristorante: i medici speravano che, evitando il trauma dello spostamento, si potesse riprendere.

Nato nel 1901 da una modesta famiglia di fermentatori di sakè, il celebre vino di riso, era stato più a lungo di altri a capo del governo nipponico, dal 1964 al 1972, durante il periodo del «boom» economico. L'anno scorso gli era stato conferito il premio Nobel per la pace (in compartecipazione con l'irlandese Sean Mc Bride) per il suo contributo verso la stabilizzazione della pace nell' area del Pacifico.

Decisamente pro-occidentale, Sato ha avuto un ruolo d'importanza fondamentale nella restituzione, nel maggio 1972, ai nipponici dell'isola di Okinawa controllata dagli Stati Uniti dopo il secondo conflitto mondiale. Il suo prestigio però, e la sua capacità di influire sugli Stati Uniti sono declinati in seguito ai due «choc-Nixon». Nel 1971 gli Stati Uniti hanno praticamente costretto il Giappone a rivalutare lo yen, e poi il Presidente Richard Nixon è andato in Cina all'inizio del 1972, senza aver prima informato Tokio. Nel giugno 1972 Sato ha abbandonato definitivamente la carriera politica, senza nemmeno riuscire ad aver qualche peso nella scelta del suo successore.

Dal 1949, ininterrottamente ha fatto parte della camera bassa della «dieta», il parlamento nipponico, quale rappresentante della sua provincia natale di Yamaguchi. Negli anni cinquanta ha ricoperto numerosi incarichi ministeriali, ai trasporti e poi alle finenze. Nel 1964 l'allora ministro Hayato Ikeda si è malato di cancro, e ha incaricato Eisaku Sato di succedergli.

James Weeks

TENSIONE DOPO GLI INCIDENTI TRA POLIZIA E DIMOSTRANTI

LA NOTTE DI SANGUE IN RODESIA

E' salito il bilancio delle vittime: 13 morti e 28 feriti - Tutto era iniziato con una rissa tra aderenti a diversi movimenti di emancipazione dei negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 2

Dopo i disordini di ieri a Salisbury, ove la polizia ha sparato ripetutamente sulla folla uccidendo 13 manifestanti e ferendone altri 28, tutti africani, l'atmosfera rimane tesa oggi nella capitale rodesiana. Anche la polizia lamenta il ferimento di tre agenti, due negri e uno bianco, ed uno di essi ha riportato gravi lesioni al capo. Sono stati operati anche 37 arresti, dopo una intera nottata di disordini con saccheggi di negozi ed incendi appiccati a edifici ed automobili. Folle di persone tumultuanti hanno attaccato i bar, mettendo tutto a soqquadro.

L'obiettivo degli autori dei disordini sembra essere stato qualsiasi edificio che potesse essere assunto a simbolo dell'autorità bianca, come le rivendite di birra, i depositi di latticini, le stazioni di distributori di benzina e gli uffici. Ad una odierna conferenza stampa, intanto, il rappresentante della fazione «Unione nazionale africana di Zimbabwe» (ZANU), del consiglio nazionale africano, Enos Nkala, ha condannato a nome del suo gruppo «la polizia per avere sparato su persone innocenti che esprimevano i loro sentimenti contrari alle questioni discusse dai loro dirigenti.

«Nessun dubbio — ha aggiunto — che queste sparatorie influenzeranno negativamente le attese consultazioni costituzionali preliminari con il governo rodesiano». Nkala ha detto che la ZANU non parteciperà al proposto congresso del consiglio africano, ed ha esortato gli africani di Rodesia a serrare le file dietro l'attuale presidente del consiglio, il vescovo Abel Muzorewa. Condurrebbe alla disunione, ha aggiunto, una elezione alla presidenza dell' organo sia del capo della fazione dell'Unione dei popoli africani di Zimbabwe (ZAPU) Joshu Nkomo sia del capo della ZANU, Sithole.

Durante la riunione di ieri, Nkala venne gettato fuori della finestra in strada da giovani membri del consiglio africano, perché si rifiutava di uscire per esortare alla calma i giovani manifestanti aderenti alla ZANU. Il consiglio africano della Rodesia, come si ricorderà, riuscì lo scorso dicembre a fare prevalere il proprio moderatismo, inducendo gli estremisti della ZANU e della ZAPU a seppellire l'ascia di guerra, per aderire alla sua organizzazione allo scopo di iniziare trattative costituzionali sul futuro politico della Rodesia.

Da allora, tuttavia, le cose non hanno progredito, ed oggi, dopo i violenti disordini della notte scorsa, anche i bianchi simpatizzanti con i movimenti di emancipazione dei negri si chiedono apertamente se esista davvero una possibilità di passaggio ad un governo di maggioranza nell' ordine democratico. I disordini sono cominciati proprio fuori della sede dell'ufficio del consiglio nella capitale rodesiana. La divisione all'interno dell'organizzazione fra estremisti e moderati sembra sul punto di rimettere tutto in discussione, mentre i disordini di ieri sera sono scaturiti dalla manifestazione di elementi estremisti della «gioventù della ZANU», i quali hanno provocatoriamente recato striscioni proclamanti la «guerra di liberazione», e lo slogan: «L'esodo bianco è la genesi negra».

Reg Shay

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip: Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Peria Delfin

Ne danno il tristissimo annuncio il marito FRANCESCO, il fratello ENZO DELFIN con SANDRA e GIOVANNA, il cognato VINCENZO PERIA e ROSETTA PICCOLI.

Trieste, 2 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e NORA VALENTI
— ETTORE e ALMA SCHWAGEL
— GIORGIO e RINA FINZI

Trieste, 2 giugno 1975

Addolorati partecipano:
— FABIO e MARGOT ARA
— GIAMPAOLO e MARCELLA BEATRICE de FERRA
— ROSI VALENZIN

Trieste, 3 giugno 1975

Nel grande dolore per la perdita della cara e buona amica

Olga Peria Delfin

NINO e WANDA PETZ sono molto vicini e con tanto affetto a CICCIO, a ENZO, ai familiari.

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto per la perdita della cara amica

Olga

FULVIA, IZSO TASSI.

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto della famiglia PERIA DELFIN, PAOLO e LULA TASSI.

Trieste, 3 giugno 1975

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Olga Peria Delfin

DARIO e CLAIRETTE DORIA.

NINO e GIULIANA URSO insieme con IGNAZIO e LIA partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima

Olga Peria

Trieste, 3 giugno 1975

RAMIRO, LIA, ROBERTO e RENATA de HAAG si uniscono al dolore dell'amico CICCIO e dei suoi familiari per la scomparsa della carissima

Olga

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

Il giorno 31 maggio si è spenta la nostra cara

Ida Tonello in Angeli

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, la figlia, il genero, i nipoti MAURA, ORETTA e GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1975

Prende parte al lutto:
— Famiglia MARIO FONDA

---

†

Carlo Pecar

si è spento lasciando nel dolore la famiglia.

I funerali si svolgeranno oggi 3 corrente alle ore 12.45 dall' Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Gropada.

Gropada, 3 giugno 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Caterni

ringraziamo parenti e amici che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie sentito ai dottori GAMBARDELLA e D'ONOFRIO, al personale tutto della Pineta del Carso di Aurisina per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 31 maggio 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento della perdita del caro papà

Felice

Famiglie UMARI - GRUDEN

Trieste, 1 giugno 1975

---

3 giugno 1974 - 1975

Renato

Tu non sei morto invano perché hai trasfuso in noi la Tua capacità d'amare.

La Tua LICIA, il Tuo MANLIO con ANDREA ed EMY.

Trieste, 3 giugno 1975

3-6-1968 3-6-1975

Nel settimo anniversario della morte del nostro caro e buon marito e padre

Luciano Moschion

la moglie ANITA con la figlia LUCIANA Lo ricorda ai Suoi amici.

Trieste, 1 giugno 1975

3-6-1966 3-6-1975

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria del mio adorato marito

Girolamo Del Balzo

LA MOGLIE

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

La nostra

Adriana Raimondi nata Valli

ci ha lasciati.

La piangono straziati il marito ALDO, il figlio FURIO, la mamma, il fratello MARIO, i nipoti, i cognati, i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amico dottor EDOARDO MAZZUCATO che l'ha assistita amorevolmente fino all'ultimo, al prof. NESTORE MORANDINI della Divisione neurologica, al prof. PIETRI della Sezione semeiotica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella mortuaria.

Trieste, 3 giugno 1975

Con dolore prende il lutto di

Adriana Raimondi nata Valli

il fratello cap. MARIO, assente, con la moglie LAURA e la figlioletta ALESSANDRA unitamente alla suocera LUCIA.

Trieste, 3 giugno 1975

La piangono e si associano al dolore della famiglia i cognati GIORGIO e IOLANDA BOBOLINI e MARIUCCIA.

Trieste, 3 giugno 1975

ANDREINA BERGAGNA e famiglia si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipa al lutto l'amica CICCI SCOCCHI.

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto
— CARLO e AIDA SERIANI

Trieste, 3 giugno 1975

Con grande dolore partecipano al lutto LICIA, PINO, GIORGIO, UGO e BIANCAMARIA.

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

Non è più tra noi

Renzo Bait

Dopo le esequie Lo ricordano caramente il fratello GIORGIO, le zie MERCEDE e RIA, i cugini ROBY, ROMANO, TULLIO e congiunti tutti.

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Elda Candusio ved. Adami

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli PIA col marito ILO CESARONI e RENATO con la moglie IRENE, i nipoti SERGIO con FIAMMETTA, PIERO, PAOLO, FRANCO, ISABELLA col marito GUIDO BADALOTTI, la cognata e parenti.

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto LALA SLAVICH con CLAUDIO e MARISA e PIERPAOLO ed ETTA.

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

Luigia Compar

è mancata il 2 giugno.

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIO, MARIO, le nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno martedì 3 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Abbiamo avuto conferma dall' affetto che ci avete manifestato, che il ricordo della nostra cara

Daniela

rimarrà vivo nel cuore di tutti voi.

Questo fatto ci conforta e attenua il nostro dolore. Ringraziamo di tutto cuore.

FRANCO e RICCARDO SFERZA

Fam. ZACCOLO

Con

Daniela

hanno lottato inutilmente contro il suo terribile male, prodigandosi ben oltre il proprio dovere, i componenti della I Divisione Medica dell'Ospedale di Trieste e quelli della Sezione chirurgica della Clinica Universitaria di Padova.

Un «grazie» particolare a
— dott. DONATO NITTI - Padova
— dott. ALDO MARINUZZI - Trieste

FRANCO SFERZA

---

†

Il 31 maggio è mancato ai suoi cari

Francesco Svara

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SILVANO con la moglie PIERINA, i nipoti RENZO con la fidanzata MARISA e ADRIANO, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1975

Prende parte al lutto:
— Famiglia RONCELLI

Prendono parte al grande dolore della cara Signora MARIA le famiglie GIOVANNI CESCA e ZIRNSTEIN.

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

«Affidati a Dio ed Egli ti aiuterà; segui la via diritta e spera in Lui. Quanti temete il Signore, aspettate la Sua misericordia».

(Sir. 2,6)

Le Suore Elisabettine e la Comunità Parrocchiale degli Ospedali Riuniti partecipano la morte di

SUOR

Tiziana Salbego

che ha raggiunto la Pasqua eterna del Signore il 1.o giugno.

La Salma verrà esposta nella Cappella mortuaria di via Pietà martedì 3 giugno dalle 8 alle 11.30 e quindi verrà traslata nella chiesa di via Rossetti, dove verrà celebrata la S. Messa alle 11.45.

«Questa è la porta del Signore: per essa entrano i giusti».

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

E' mancato improvvisamente il giorno 31 maggio il nostro caro

Pasquale Salvemini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LUCIA, i figli GIOVANNI, ROSI, ENZO, le nuore ELVIRA, LAURA, il genero CLAUDIO, la sorella MARIA, il cognato, la cognata, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia MARUSSI
— Famiglia MARCHI
— Famiglia SEDEVCIC

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Spadaro

marittimo

lasciando nel più profondo dolore la moglie IDA, i figli ITI e FABIO, il genero OTTONE MARICCHIO, la nuora LUCIA LATIN e gli adorati nipoti: BRUNO, MAURIZIO e MARA, la sorella GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1975

---

†

Filippo Zammataro

si è spento il 31 maggio.

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli DANIELA, MARCELLO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1975

---

†

Il 2 giugno è mancato ai suoi cari

Angelo Zvech

Lo annunciano con dolore la moglie NORINA, i figli BRUNO e FABIO, la mamma, i suoceri, la zia ANTONIETTA, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi, per le attestazioni di affetto, tributate al loro caro

Dante

la moglie, il figlio e la nuora ringraziano quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Famiglia D'OSVALDO

Capriva del Friuli, 3 giugno '75

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario con immutato amore la figlia GIANNA e il nipote dottore FULCO LANCHESTER ricordano l'indimenticabile

DONNA

Renata Kalmus

VED. GENERALE

Benzi

Trieste, 3 giugno 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI pratica dalle 10 alle 17 cerca famiglia 2 persone zona Gretta ottima paga casa moderna esclusi lavori pesanti. Telefonare al 413211 45414 B

AIUTO stabile o prestaservizi o coppia mezzo proprio cerca famiglia per villa zona miramare ottimo trattamento. Tel. 422446. 25034 B

PRESTASERVIZI stabile libera da impegni. Cercasi - orario da combinarsi - zona Rossetti. Tel. 93870. 45456 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

EX POLIZIOTTO 25 enne geometra pratico ragioneria termoidraulica elettricità elettronica attivo presenza occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 51581 ore pasti.

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa cera. Telefonare 38265 54171 C

PENSIONATO 62enne conoscenza sloveno inglese occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cassetta 13 G SPI 45354 C

PERITO edile 27enne, quinquennale pratica assistenza cantiere cerca impiego presso impresa. Tel. 821836. 45432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ABATANGELO parchetti pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Tel. 79049. 24956 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista restauri appartamenti case. Telefonare giornalmente 747713. 45207 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta WC rubinetti scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 24976 CC

LA COOP VITTORIA garantendo massima serietà affettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Tel. 61664.

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.

SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 25016 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI portapane Ape solo primo mattino 15.000. Telef. 410466. 24941 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera buona paga cerca Giusto Enrico via Roma 3.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi Oreficeria «Avala», via Roma 22. 24909 D

CERCASI aiuto commessa pratica mezza giornata. Panetteria - via Cologna 5. Tel. 795721.

TORREFAZIONE cerca apprendista commessa. Presentarsi torrefazione Equador. Via Carducci 24. 1234 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233-N SPI 20100 Milano. 6256 D

CAMERA vuota con WC, ingresso libero cerco - paraggi San Giacomo - Garibaldi offerte al Piccolo a cassetta SPI 7/H. 45462 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI appartamento FABIOSEVERO salone due stanze cucina tutti comforts. Altro VALMAURA primentrata due stanze cucina bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24917 I

APPARTAMENTO signorile Ospedale MAGGIORE - salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 24889 I

LOCALE libero Marina Julia vicino spiaggia affitta proprietario. Telefonare Trieste 31021, 45151 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento casetta anche da restaurare massimo 60.000.- Telefonare 811325. 45450 L

CERCO appartamento in affitto salone 2-3 stanze comforts. Tel. 31631 ore pasti. 25032 L

CERCO urgentemente villa con giardino. Tel. 68677. 24917 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 2691 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 II piano ascensore. 34 M

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (110) Alba gassata (85) Alba naturale (95). Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225). Aranciata Ferrarelle (265). Lambrusco di Reggio Emilia (325). Tocai Merlot Cabernet di 10,5 gr. (240) di 12 gr. (270). Birra Dreher 2/3 (245). Castellino Bertolli (355). Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 24785 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, A 111, FIAT 500 L, 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100, Cortina. PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minnor Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301 SPECIAL, 1500. CHRYSLER 160 180 2000. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 65 69, 600 D, 850 69, 850 Special, 128 69, 128 Rally 72, 124 67 68, 124 fam., Primula 66 68, A 112 70 71, Giulia 1300 66, Sunbeam 1250 TC 72, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 74, 1301 S 70 73, 1501 74, 1200 S coupé, Chrysler 2 L 73. 24863 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Duetto 1300 spider 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. AUTOBIANCHI A 111 1971. FIAT 127 1974, 500 1968; 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 rally 1971, 131 special 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 24650 Q

A.A. 126 74 500 R 74 500 L 68 70 850 spider 66 850 68 70 124 S 71 125 68 70 500 fam. 74 Mini 70 R 4 68 128 fam. 70 128 70 71 750 66 68 70 850 coupé 71 Citroen DS 71 1500 C.G. Traino. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci. 24848 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 124 spider 67 128 72, coupé 72, Rally 74, 112 72, Abarth 73, 850 66, spider 71 69 66, coupé 70 69, 500 L 71 70 67, Mini Cooper 71 72, VW Maggiolone 72, Flavia 1,5 68, Primula 69, gommone con motore. Festivi ore 10-12. 24931 Q

FIAT 127 3 porte febbraio 75 autoradio accessori vendo 1.840.000. Telefonare ore 15, 33260. 45344 Q

PRIVATO vende Porsche 914/6 in perfette condizioni. Telefono 0432 - 54151. 6425 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INVESTIMENTO sicuro acquistando quote da L. 100 mila società italo-austriaca assicura il 25% pagabili anche trimestralmente e con dividendo a fine anno. Massime garanzie. Telefon. 0444/501820 I.D.A. via Ca' Baldi 3 7/A, 36040 (Vicenza) 6426 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione. Tel. 796290. 45194 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. C. DUINO PORTICCIOLO vendonsi appartamenti palazzina consegna estate 1-2 stanze soggiorno cucina doppi e singoli servizi poggioli ampi vani adibiti a cantina garage, mansarda 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale. Esenti mediazione libera visione progetti informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A. C. ROIANO. Ultimo appartamento occupato bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantina, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A.I. CORDAROLI. ULTIMO PIANO VISTA MARE. Salone grande, 2 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta box macchina, cantina. VENDESI o PERMUTASI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 24645 S

A. I. PIAZZA tra RIVI. (ROIANO) occasione, affittato 2 camere, cucina, servizio, 8.800.000 11.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 24645 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, (ROIANO). Appartamenti prontentrata. 1-2 stanze, saloncino servizi centralnafta da 14.000.000 a 25.000.000 MUTUI VENTENNALI GIA' CONCESSI. Vendite dirette; ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 60270. 24645 S

A.Z. COSTIERA vendesi bella villa con accesso mare, giardino, terrazzo, box. Tel. 31192. 25032 S

A.Z. COSTRUZIONE vendonsi appartamenti centrali e periferici ottimi prezzi mutui concessi fino 75%. Tel. 31192. 25032 S

A.Z. INVESTIMENTO vendonsi occupati: VIA VERNIELLIS casa recente tre stanze servizi due terrazze, libero tra un anno, affittato 100.000; piazza CARLO ALBERTO, salone tre stanze servizi poggiolo affitto libero. Tel. 31192. 25032 S

A.Z. PARAGGI piazza HORTIS vendesi appartamento soleggiatissimo, ampio soggiorno, matrimoniale servizi comforts meravigliosa vista mare, tre poggioli. Tel. 31192. 25032 S

A.Z. PRIMO ingresso vendesi: ALTURA stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo 5 milioni contanti, 7.000.000 mutuo. Tel. 31192. 25032 S

A.Z. RONCHETO vendesi appartamento in palazzina con giardino, casa recente, tre stanze servizi due poggioli, comforts, 20.000.000. Tel. 31192. 25032 S

A. ACIT. APPARTAMENTI AFFITTATI vendonsi zone: REVOLTELLA, TIGOR, ROIANO, GIULIA, S. GIACOMO, FLAVIA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/3 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi varie grandezze zone: STAZIONE, S. GIACOMO, NAVALI, VIA CRISPI, MOLINAVENTO, FABIOSEVERO, GRETTA, VALMAURA, CAMPANELLE, MADDALENA, BORGO S. SERGIO, RISMONDO, COMMERCIALE. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/2 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Palazzina consegna dicembre soleggiatissima vista vendonsi appartamenti 2 stanze servizi salone 2-3 stanze doppi servizi tutti comforts finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/1 S

A. ACIT. DUINO vendesi villa con terreno 2400 mq spiaggia privata. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24915/4 S

A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi garage poggioli finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/5 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA (SERVOLA). Consegna estate vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi giardino proprio mansarde box. Contanti 7.000.000 resto mutuo. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-17, tel. 68810. 24915 S

APPARTAMENTI liberi vista mare, giardino, 2-tristanze, riscaldamento, doppi servizi. Vendonsi facilitazioni. Visitare oggi, domani Resman 6, ore 11.30 - 13.30. 45149 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 24889 S

APPARTAMENTO due camere, soggiorno, doppi servizi, I p., seminuovo vendo. Telefono n. 37915. 24901/1 S

APPARTAMENTO rinnovato, 4 camere, salone, accessori moderni, giardino, posto macchina, vendo. Telef. 37915. 24901 S

ATTICO bellissimo, altro pied-à-terre Marina Julia vicino spiaggia vende privato. Telefonare 31021, Trieste. 45151 S

CENTRALISSIMI liberi, riscaldamento, ascensore, 3-4-5-6 camere vendonsi facilitazioni. Visitare oggi, domani, ore 14.30 - 17.30. Scussa 5 - III. 45149 S

IL TETTO Servola nuovi appartamenti soggiorno due stanze cucina bagno poggioli mutuo concesso 23.500.000, tel. 722338. 73 S

IL TETTO Lazzaretto Vecchio appartamenti rimessi a nuovo soggiorno una o due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore da 15.000.000, telef. 722338. 73 S

IL TETTO Crispi appartamento rimesso a nuovo 140 mq salone 4 stanze cucina bagni ripostiglio prezzo interessante tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende o affitta box strada di Rozzol 119/1, telef. 722338. 73 S

IL TETTO cerca casette rustici appartamenti terreni in vendita o affitto per nostri clienti, tel. 722338. 73 S

IL TETTO in palazzina lussuosa primo ingresso salone due stanze due bagni cucina abitabile poggiolo anche attici tel. 722338. 73 S

PRIVATO vende contanti collina Rutars mq. 4000 per impianti vigneto, ottima esposizione. Telef. 0432-63859 - 0432-27051. 6423 S

PRIVATO permuta terreno mq 2000 Muggia, panoramico acqua luce strada. Con casetta terreno periferia Trieste, conguagliando. Tel. 814707. 45295 S

TERRENO 2000 mq. carsico, 1500 al mq. vendo. Telefonare 37915. 24901 S

UFFICIO 1 stanza libera mezzanino, zona ospedale, altro grande vendonsi. Tel. 35126. 45151 S

VALMAURA appartamento con mansarda quattro vani doppi servizi cucina riscaldamento acqua centralizzati libero subito 40.000.000 trattabili, volendo anche arredato. Telefonare 826588. 24928 S

VENDESI appartamenti in villette piscina in comune parcheggio già arredate affarone, tel. 0431-59165. 6424 S

VENDO apartamento via Cologna 2 stanze cucina servizi L. 9.500.000. Tel. 796290. 45458 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz. 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci. 6293 T

CATTOLICA - PENSIONE OASI - Tel. 0541/961207 vicino mare - tranquilla - tutte camere doccia; WC., balcone Bassa 4200 - Alta 5500/6500 tutto compreso. 5557 T

CATTOLICA, HOTEL EMBASSY, via Genova, tel. 0541-963289 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA, HOTEL COLUMBIA. Telef. 0541/961493, sulla spiaggia, confortevolissimo. Menù scelta, servizio primordine. Giardino, parcheggio. Bassa da 5000.

GRADO Pineta affittansi appartamenti quattro posti letto ampia terrazza zona verde vicinissima mare, telefonare Trieste 420010 ore pasti. 23783 T

HOTEL PALACE LIDO Lido di Savio (Ra.). Tel. (sino fine maggio 0547 - 86450). Tel. 0544 - 99223. Direttamente mare. Apertura 1.o giugno. Piscina - aria condizionata. Luglio - agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia, ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL SMERALDO, Cesenatico-Valverde. Camere, servizi, parcheggi. Menù alla carta. Giugno 4800, luglio 6500, agosto 7900. Tel. 0547-86480. 6443 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Dirett. sulla spiaggia, ogni comfort, ottima cucina. Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

RIMINI-RIVAZZURRA, pensione Helvitia, tel. 32373, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, bassa 3800-4000, al- 5423 T

RIMINI VISERBA, Hotel Suprem, tel. 0541/734403-771332 direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 4900, luglio 5900, agosto 6800 compl. 6323 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione Cucciolo, tel. 25743, tranquilla, cucina romagnola, ottimo trattamento. Bassa 3000, luglio 3700, agosto interpellateci. 6322 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel California, via Canuti, tel. 0541 738408, 50 m mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, giardino, familiare. Bassa L. 4000 Iva compresa.

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM, viale R. Elena, tel. 0541-27025. Vicino mare, comfort, camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici, sconti bambini e famiglie. 5899 T

TORREPEDRERA. Rimini - tel Bolognese - Tel. 7381 centrale, sul mare, cam con/senza servizi, parcheg giardino, cabine. Bassa 4 4500; luglio-agosto 5500-5 IVA compresa. 6444

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA - RO PALERMO - MILANO - TORI GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bolog Firenze - Milano - Ge (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e lano (via V. Mestre) Mosca - Roma (1) - 1.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma T Napoli C. - Reggio C. tania - Palermo (cuccette cl. Trieste - Reggio C. e tania; cuccette 1.a e 2.a Trieste - Palermo e WL ste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia L. - Milano - Domodosso Parigi - Calais (WL Ate Istanbul - Parigi; cuccette cl. Sofia - Parigi (2) grado - Parigi e Atene lano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano rino - (Modane - Lyon P. 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Ven S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e fe
17.30 R V. Mestre (senza fermate termedie) - Milano - G va (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna ri (cuccette di 2.a cl. e Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Ve S. L. - Roma - Milano La - Domodossola Parigi cette di 1.a e 2.a cl. ste - Parigi; WL Venez Parigi; cuccette di 2.a Belgrado - Parigi e Vene Parigi; cuccette di 2.a Zagabria - Parigi dal 20 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano nova - Marsiglia (WL e cette di 2.a cl. Trieste rino; WL e cuccette di e 2.a cl. Trieste - Geno V. Mestre - Bologna - (WL e cuccette di 1.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - To Milano - V. Mestre (W cuccette di 1.a e 2.a cl nova - Trieste; WL e cette di 2.a cl. Torino - ste) - Roma - Bologna Mestre (WL e cuccett 1.a e 2.a cl. Roma - Tri
8.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domo sola - Milano P. G. - V. stre (cuccette di 2.a cl nevra - Trieste; 2.a cl. G vra - Belgrado). Si eff nei giorni di sabato dal al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Pari Domodossola - Milano - L brate - Roma - Venezia (cuccette di 1.a e 2.a Parigi - Trieste; cuccett 2.a cl. Parigi - Belgrad Parigi - Zagabria dal 28 22-9-1975) - Bari - Bol (cuccette di 2.a cl. e Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Me (V. Mestre - Trieste s fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Re C. - Napoli C. - Roma T Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. Catania - Reggio Trieste; cuccette di 1.a e cl. Palermo - Trieste; WL tania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Pa Milano-Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (P. - Modane dal 23-6 settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Ve S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais rigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Is bul; cuccette di 2.a cl. lano-Atene e Parigi-Belgr cuccette di 2.a cl. Pa Sofia) (3)
21.03 R Milano (via V. Mestre) ma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma nezia S.L. (WL Roma-Mo (4)

(1) Non circola nei giorni di vene
(2) Circola nei giorni di lunedì, vedì, venerdì e sabato dal 2 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, vedì, sabato e domenica dal al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sab